

ANNESSO N. 18

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1968**

CONTO CONSUNTIVO

**ISTITUTO NAZIONALE PER L'ADDESTRAMENTO
ED IL PERFEZIONAMENTO DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA
(I. N. A. P. L. I.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1966

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

I. - PREMESSA

1. - Rendiconto generale dell'esercizio 1966 viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione, per la prima volta da diversi anni, entro il termine prescritto dallo statuto, termine spostato dal 31 marzo al 30 giugno per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 669, il quale, in ossequio alla norma contenuta nell'articolo 6 della legge 1° marzo 1964, n. 62, ha stabilito, com'è noto, la coincidenza del periodo di riferimento del bilancio dell'Istituto con l'anno solare.

Tale risultato positivo si è potuto conseguire per effetto della meccanizzazione della contabilità, sia presso la sede centrale che le sedi periferiche dell'Istituto, deliberata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24 marzo 1966, allo scopo di dare all'amministrazione, in armonia anche con gli indirizzi dei ministeri vigilanti, una disciplina contabile più adeguata alle crescenti esigenze dell'attività economico-finanziaria dell'Istituto. L'impostazione contabile introdotta ha permesso infatti, presso tutte le sedi periferiche la rilevazione articolata delle operazioni di gestione esonerando la sede centrale di procedere, come nei precedenti esercizi, alla rielaborazione integrale delle preesistenti contabilità cronologiche di cassa.

Non si può avere, ovviamente, il convincimento che in sede di prima applicazione del sistema di rilevazione ed elaborazione meccanografica dei dati contabili, l'Istituto sia riuscito a realizzare tutte le possibilità offerte dal servizio elettronico soprattutto per le carenze dovute all'affrettata preparazione del personale preposto a tali compiti. E da sperare, tuttavia, che le nuove basi poste siano perfettibili di futuri sviluppi per dare sempre maggiore efficacia conoscitiva al rendiconto che dopo molti anni, come è stato già detto, ha ormai conseguito la tempestività nella presentazione.

2. - Notevoli sono le modifiche del rendiconto 1966 rispetto a quelli precedenti:

— lo spostamento della decorrenza dell'esercizio finanziario, che a partire da questo esercizio coincide esattamente con l'anno solare e quindi, la differenziazione fra competenza finanziaria e competenza economica;

— l'adozione di nuovi criteri di classificazione delle entrate e delle spese in sostituzione delle ripartizioni adottate antecedentemente alla legge 1° marzo 1964, n. 62.

In ordine al primo punto si sono dovuti risolvere problemi non presentatisi nell'ultimo esercizio il quale ha avuto, com'è noto, una durata di 15 mesi. In uno stesso esercizio finanziario vengono, a partire dal 1966, compresi due diversi cicli addestrativi, rendendo per conseguenza incomparabili i risultati globali della gestione, per la notevole disparità esistente fra un anno scolastico e l'altro, sia per quanto attiene il numero di centri, di sedi isolate e la stessa popolazione scolastica, sia per l'entità delle entrate e spese che possono essere accertate e impegnate nel primo trimestre.

Per ovviare agli inconvenienti derivanti da tale situazione e al fine di poter raffrontare i dati economici delle diverse gestioni, si è dovuto ricorrere alla concomitante compilazione del rendiconto finanziario per anno solare, e del rendiconto economico riferito all'anno addestrativo, più rispondente alle esigenze connesse con l'attività istituzionale; di qui l'esigenza di calcolare esattamente le entrate e le spese sostenute nell'ultimo trimestre dell'esercizio, ma di competenza del successivo periodo addestrativo e di stornarle dal conto economico. Ciò è stato ottenuto attraverso l'impostazione, nel conto patrimoniale, di risconti attivi e passivi in corrispondenza rispettivamente delle spese e dei contributi trasportati nel nuovo esercizio. Il rendiconto dell'esercizio 1966 è, pertanto, il primo con il conto finanziario riferito all'anno solare e con il conto economico coincidente ancora con l'anno scolastico.

Per quanto riguarda, invece, la classificazione delle entrate e delle spese, tenuto conto dell'esigenza di conoscere soprattutto la spesa sotto il duplice profilo della classificazione economica e funzionale, è stato adottato il criterio di assegnare al conto finanziario il compito di esporre le spese sotto il profilo economico ed amministrativo-contabile e al conto economico sotto il profilo funzionale. E ciò per poter dare un significato logico alla classificazione fun-

zionale. Si è ritenuto inoltre di mantenere la classificazione fra entrate e spese ordinarie e straordinarie per mettere in evidenza la corrispondenza fra entrate e spese anche sotto il profilo temporale. Questa nuova impostazione del bilancio di competenza senza i precedenti raggruppamenti funzionali, ha consentito di dare al bilancio la sua funzione fondamentale di sistema organico di stanziamenti approvati dagli organi deliberanti, sulla base dei quali accertare le entrate e impegnare le spese indicate nei singoli capitoli.

In definitiva si è giunti a distinguere, nel rendiconto dell'esercizio in esame, la competenza finanziaria dalla competenza economica. È evidente che una completa rilevazione della competenza economica dovrebbe tenere conto, oltre che dei movimenti finanziari, anche dei movimenti economico-patrimoniali, allo stato attuale non oggetto di rilevazione contabile. Pertanto il conto di competenza economica, oggi come oggi, non può ancora rappresentare il costo complessivo delle singole attività istituzionali in quanto il loro costo, com'è noto, è dato oltretutto dagli elementi finanziari anche da altri elementi quali gli ammortamenti, i deprezzamenti, i beni prodotti, ecc.

II. - RISULTATI GENERALI

3. - Come negli anni decorsi, alla illustrazione dei risultati complessivi fa seguito l'esposizione delle componenti attive e passive, secondo le classificazioni che esse hanno nel bilancio stesso. Corredano il rendiconto analisi ed elaborazioni allegate in una rassegna che intende offrire elementi sufficienti per la completa conoscenza della gestione. E da considerare meritorio lo sforzo dell'Istituto, in questo ultimo quinquennio, tendente a fornire elaborati sempre più idonei a conoscere la complessa attività gestionale.

La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1966 si compendia nelle seguenti cifre:

Parte corrente:

entrate ordinarie	L.	4.424.032.371	
entrate straordinarie	»	6.621.796	
		<hr/>	L. 4.430.654.167
uscite ordinarie	L.	4.938.440.903	
uscite straordinarie	»	102.642.552	
		<hr/>	» 5.041.083.455
			<hr/>
			L. — 610.429.288

Movimento di capitali:

entrate	L.	198.300	
uscite	»	869.487.521	
		<hr/>	» — 869.289.221

Gestione editoriale:

entrate	L.	47.963.954	
uscite	»	64.841.211	
		<hr/>	» — 16.877.257

Disavanzo finanziario L. — 1.496.595.766

Le entrate e le uscite per partite di giro si pareggiano nell'importo di lire 798.417.030.

Rispetto all'esercizio 1964-65, i risultati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 1966 presentano, per quanto concerne il complesso della parte corrente, una diminuzione di entrate di lire 1.073.369.405 (da lire 5.504.023.572 a lire 4.430.654.167) e di lire 269 milioni 691.490 di uscite (da lire 5.310.774.945 a lire 5.041.083.455).

La riduzione verificatasi sia nelle entrate che nelle uscite di parte corrente - riduzione che risulta meno sensibile nelle seconde per i motivi che saranno esposti in altro punto della presente relazione - trova la sua giustificazione nel fatto che i dati riportati nel consuntivo dell'esercizio 1964-65 abbracciano 15 mesi di gestione, a seguito della prima applicazione del citato decreto del Presidente della Repubblica dell'8 marzo 1965, n. 669 che, come già precisato, ha stabilito in anno solare i termini di riferimento dell'esercizio finanziario dell'Istituto.

Per quanto concerne le uscite per movimento di capitali, le stesse risultano pressoché stazionarie rispetto all'esercizio 1964-65 (da lire 860.781.128 a lire 869.487.521); ove però si tenga conto che, come già riferito, l'esercizio 1964-65 interessa 15 mesi, le spese sostenute a tale titolo nel 1966 presentano un discreto incremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, la situazione al 31 dicembre 1966 è la seguente:

<i>Residui attivi:</i>			
residui al 1° gennaio 1966	L.		1.714.202.310
variazioni per riaccertamenti:			
in aumento	L.	278.747.135	
in diminuzione	»	94.543.848	
		<hr/>	
differenza in aumento	L.	184.203.287	» + 184.203.287
somme riscosse nel 1966	»		— 1.355.048.095
		<hr/>	
Somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1966	L.		<u><u>543.357.502</u></u>

<i>Residui passivi:</i>			
residui al 1° gennaio 1966	L.		2.602.495.289
variazioni per riaccertamenti:			
in aumento	L.	476.018.623	
in diminuzione	»	1.114.231.950	
		<hr/>	
differenza in diminuzione	L.	— 638.213.327	» — 638.213.327
somme pagate nel 1966	»		— 1.104.339.918
		<hr/>	
Somme rimaste da pagare al 31 dicembre 1966	L.		<u><u>859.942.044</u></u>

Tra i residui attivi di parte corrente, le principali voci che hanno interessato le variazioni in aumento per riaccertamenti sono i contributi relativi all'attività addestrativa svolta con finanziamento a carico del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (F.A.P.L.) per un importo di lire 198.678.190 — cui, peraltro, fanno riscontro variazioni in meno per lire 52 milioni 951.911 — e quelli derivanti da analoga attività per conto di terzi (lire 71.386.498). Della somma complessiva di lire 543.357.502 rimasta da riscuotere alla fine dell'esercizio 1966 nella gestione dei residui per il titolo « entrate correnti », lire 363.724.775 si riferiscono a crediti vantati nei confronti del FAPL per l'attività svolta per conto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e lire 60.804.760 per attività svolta per altri enti.

Per quanto concerne i residui passivi di parte corrente, la posta principale che ha interessato gli aumenti per riaccertamenti riguarda l'iscrizione in bilancio della somma di lire 150.000.000 necessaria per far fronte al versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali che, a causa di una errata interpretazione delle disposizioni vigenti in materia, non sono stati versati sino a tutto il mese di dicembre 1965, per l'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324, estesa al personale dell'Istituto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 1960, e per l'assegno differenziale concesso allo stesso personale, con delibera del 22 marzo 1963, al fine di equiparare il trattamento economico goduto dal personale medesimo e quello dei dipendenti statali.

In relazione a quanto precisato nelle premesse, anche i residui passivi relativi all'attività istituzionale — accertati alla data del 31 dicembre 1965 nell'importo di lire 368.481.329 —

sono stati riclassificati nel consuntivo del 1966 in base alla loro natura economica, per cui gli importi dei singoli capitoli di spesa risultano sensibilmente variati.

Nella parte « movimento di capitali », l'entità dei residui passivi riaccertati alla data del 31 dicembre 1966 presenta, nel complesso, una diminuzione di lire 396.028.149, di cui lire 138.229.769 sul capitolo di spesa « acquisto e costruzione beni immobili » e lire 255.180.648 sul capitolo « acquisto beni mobili » (attrezzature per officine e laboratori).

Tale sensibile riduzione trova la sua giustificazione in impegni di spesa deliberati dal Consiglio di amministrazione e che successivamente non hanno avuto seguito o sono stati assunti, in fase esecutiva, per importi inferiori.

Una sensibile riduzione presenta, infine, l'ammontare dei residui passivi per partite di giro riaccertate al 31 dicembre 1966, dovuta in prevalenza alla radiazione di somme da restituire agli enti finanziatori (— lire 110.317.132). Tale riduzione è in relazione a partite contabili della periferia che riportate, in base agli atti della sede centrale, come dati iniziali del bilancio consuntivo per l'esercizio 1964-65 — predisposto, com'è noto, prima di quelli degli esercizi 1962-63 e 1963-64 per poter essere tempestivamente allegato, a norma del decreto del Presidente della Repubblica dell'8 marzo 1965, n. 669, allo stato di previsione della spesa del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per l'esercizio 1967 — sono poi risultate variare in sede di stesura del consuntivo 1962-63, per cui si è reso necessario procedere alle opportune rettifiche con il consuntivo del 1966.

4. — L'avanzo di amministrazione all'inizio dell'esercizio 1966 è stato calcolato in lire 314 milioni 658.590, così composto:

fondo di cassa al 1° gennaio 1966	L.	1.202.951.569
residui attivi al 1° gennaio 1966	»	1.714.202.310
		<hr/>
Totale	L.	2.917.153.879
 residui passivi al 1° gennaio 1966	»	2.602.495.289
		<hr/>
Avanzo di amministrazione al 1° gennaio 1966	L.	314.658.590
		<hr/>

Alla fine dell'esercizio 1966 si è, invece, registrato un disavanzo di lire 359.520.562, così determinato:

disponibilità di cassa al 31 dicembre 1966	L.	557.417.785
residui attivi al 31 dicembre 1966	»	773.891.490
		<hr/>
Totale	L.	1.331.309.275
 residui passivi al 31 dicembre 1966	»	1.690.829.837
		<hr/>
Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1966	L.	359.520.562
		<hr/> <hr/>

L'aggravata situazione è la conseguenza del rilevante disavanzo finanziario registrato nella gestione di competenza del 1966 (lire 1.496.595.766), solo in parte attenuata dalla migliorata situazione della gestione dei residui la quale, come già precisato, presenta, a seguito dei riaccertamenti effettuati, un aumento di lire 184.203.287 nella parte attiva ed una diminuzione di lire 638.213.327 nella parte passiva.

Il disavanzo di amministrazione registrato nell'esercizio 1966 pone in evidenza l'inderogabile esigenza dell'Istituto di poter disporre di maggiori contributi, non solo per non arrestare il suo fisiologico sviluppo ed il rinnovo degli strumenti addestrativi — quest'ultimo reso ancor più accentuato dal rapido progresso tecnologico — ma soprattutto per non determinare una riduzione dell'attuale livello addestrativo.

5. - Il conto economico che si chiude con un avanzo di lire 31.640.823 è stato riferito, come già detto, all'anno addestrativo 1° ottobre 1965-30 settembre 1966. La parte corrente della gestione di competenza finanziaria influisce, pertanto, sul risultato economico soltanto per le operazioni svolte nei primi nove mesi, alle quali sono state aggiunte quelle dei tre mesi precedenti iscritte nel rendiconto 1964-65 fra i risconti attivi e passivi.

Non lievi difficoltà si sono dovute incontrare per strutturare il conto economico sulla base di una classificazione funzionale, avendo dovuto procedere ad una non facile separazione delle spese correnti tra le diverse attività di formazione professionale. Ma era necessario, anche se per il momento detta classificazione è limitata alle entrate e uscite di competenza, in quanto in questo conto trovano collocazione tutti i componenti positivi e negativi di costi o di ricavi non direttamente collegati a espliciti movimenti finanziari.

Una più perfetta stesura del conto economico potrà derivare in futuro sia dalla impostazione delle scritture non finanziarie, che oggi mancano, sia da una più appropriata classificazione delle operazioni finanziarie. Talune spese correnti vengono infatti, a tutt'oggi, considerate nella competenza finanziaria dell'esercizio, a prescindere dal periodo di tempo nel quale deve ritenersi effettivamente realizzata la correlativa utilità economica (ad esempio: arretrati al personale imputati alla competenza per la mancata costituzione di corrispondenti residui passivi).

6. - Il risultato economico complessivo di lire 31.640.823 si ripercuote sul netto patrimoniale con il miglioramento di lire 705.819.975 nella parte non finanziaria ed un peggioramento di lire 674.179.152 in quella finanziaria, per cui il patrimonio netto complessivo dell'Istituto sale da lire 7.121.886.447 a lire 7.153.527.270.

III. - ANALISI E CONTROLLO DELLA GESTIONE

7. - Nell'esercizio 1966, le maggiori fonti di finanziamento sono state, come per il passato, il contributo a carico della Cassa Unica per gli Assegni Familiari (lire 3.000.000.000) e le erogazioni disposte dal Fondo per l'Addestramento Professionale dei Lavoratori (lire 1.322 milioni 776.472), che complessivamente hanno prodotto un gettito di lire 4.322.776.472, pari al 97,7 per cento del totale delle entrate correnti ordinarie. Il restante 2,3 per cento è costituito da contributi per attività svolte per conto di altri enti (lire 56.488.715), redditi patrimoniali (lire 35.182.224) e da recuperi e rimborsi vari (lire 9.584.960).

Tra i redditi patrimoniali, sensibile risulta la riduzione degli interessi attivi su depositi, il cui ammontare è passato da lire 110.980.889 nei 15 mesi dell'esercizio 1964-65 a lire 26 milioni 765.086 nell'esercizio 1966, in conseguenza delle ridotte disponibilità finanziarie dell'Istituto.

Le entrate correnti di carattere straordinario ammontano a sole lire 6.621.796, di cui oltre la metà (lire 3.676.533) relative a contributi per attività istituzionali. Per quanto concerne il contributo a carico della Cassa Unica per gli Assegni Familiari, il Collegio dei sindaci ritiene doveroso segnalare la necessità che l'ammontare del contributo stesso venga determinato tempestivamente, onde porre in grado l'Istituto di programmare la propria attività sulla base di fonti di finanziamento certo.

8. - Le uscite ordinarie di parte corrente - accertate, come già precisato, in lire 4 miliardi 938.440.903 - si riferiscono per l'importo di lire 3.906.504.231, pari al 79,1 per cento, alle spese sostenute dall'Istituto per il personale. Di quest'ultimo importo, lire 3.252.473.076 (83,2 per cento) attengono a competenze effettivamente erogate e lire 654.031.155 (16,8 per cento) ad oneri riflessi.

Ove si tenga conto che nei 15 mesi dell'esercizio 1964-65 (comprensivo della scadenza di due tredicesime mensilità) l'onere globalmente sostenuto dall'Istituto per il personale è stato di lire 4.126.735.300, appare evidente l'incremento registrato in tale voce di spesa nell'anno 1966 rispetto allo stesso periodo precedente. Esso trova la sua giustificazione:

nell'aumentato numero dei corsi svolti: da 2.023 a 2.067;

nell'aumentato numero dei dipendenti: da 2.035 unità a 2.150;

nel passaggio - disposto a decorrere dal luglio 1966 per effetto della legge del 18 aprile 1962, n. 230 - di numero 408 dipendenti, in prevalenza in servizio presso i centri di addestra-

mento professionale, dalla posizione di dipendenti a tempo determinato a quella di dipendenti a tempo indeterminato, con un conseguente incremento degli oneri sia diretti che indiretti.

Stante le attuali dimensioni funzionali dell'Istituto, il Collegio dei sindaci esprime il voto che venga sollecitamente esaminato dagli Organi di vigilanza il nuovo Regolamento del personale deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 novembre 1966.

Attraverso tale strumento normativo sarà, infatti, possibile assicurare a tutto il personale dell'Istituto un preciso stato giuridico, eliminando così le lacune che ora sussistono soprattutto per quanto concerne il personale dei centri, cioè la parte più interessata alla realizzazione dei fini istituzionali, attualmente non disciplinato dalle norme contenute nel Regolamento in vigore dal 1° gennaio 1947.

9. - Nella parte « movimento di capitali » risulta iscritta, in entrata, la somma di lire 198.300 da riscuotere per la vendita di titoli ed, in uscita, la somma di lire 869.487.521 per investimenti patrimoniali, di cui lire 822.334.279 relative al programma ordinario e lire 47 milioni 153.242 a quello straordinario per il Mezzogiorno.

Dalla predetta somma di lire 869.487.521 destinata agli investimenti patrimoniali, lire 472.021.121 si riferiscono all'acquisto e costruzione di beni immobiliari e lire 397.466.400 all'acquisto di attrezzature per officine e laboratori.

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, per effetto del notevole ritardo che intercorre tra la progettazione e la realizzazione delle opere, sull'impegno di spesa di lire 869 milioni 487.521 i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio ammontano a sole lire 368.754.903.

10. - I dati riportati nella parte non finanziaria del conto patrimoniale sono ancora approssimativi, soprattutto per quel che concerne i beni mobili in conseguenza della mancata realizzazione della contabilità inventariale dei beni d'uso e dei materiali di consumo, nonostante che il Consiglio di amministrazione abbia approvato il relativo Regolamento sin dal 19 novembre 1965. Infatti, per un complesso di circostanze, soltanto in data 1° agosto 1966 sono state impartite alle dipendenti sedi periferiche le necessarie istruzioni per la compilazione dell'inventario dei beni mobili di proprietà dell'Istituto al 1° ottobre 1966 ed i relativi dati sono tuttora in fase di elaborazione.

Le pubblicazioni di testi didattici sono state indicate al costo medio presunto per un importo complessivo di lire 86.802.160. La valutazione dei titoli è stata effettuata in base al prezzo di acquisto e nel passivo è stato iscritto il relativo fondo di oscillazione.

I fondi di svalutazione ed ammortamento dei beni dell'Istituto sono stati elevati, nel complesso, da lire 1.910.000.000 a lire 2.270.000.000, con un aumento di lire 360.000.000 così ripartito: lire 200.000.000 per gli immobili; lire 150.000.000 per le attrezzature ed i mobili presso i centri, lire 10.000.000 per i mobili e le attrezzature degli uffici.

Il fondo di indennità di anzianità, iscritto fra i conti d'ordine, è passato da lire 491.411.048 nel 1964-65 a lire 612.047.441 nel 1966, con un aumento di lire 120.636.393, pari alla differenza tra gli aggiornamenti dovuti alla maggiore anzianità di servizio acquisita dal personale e l'ammontare delle liquidazioni erogate a favore dei dipendenti che hanno cessato di far parte dell'Istituto. Sempre tra i conti d'ordine, il fondo integrativo di previdenza è aumentato di lire 34.231.863, per premi versati su polizza I.N.A. al netto delle posizioni assicurative raddiate, con una consistenza globale di lire 253.198.482 al 31 dicembre 1966.

Il patrimonio netto dell'Istituto è salito alla fine dell'esercizio 1966 a lire 7.153.527.270 con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di lire 31.640.823 pari al saldo attivo del conto economico.

IV. CONCLUSIONI

Il Collegio dei sindaci ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e nell'espletamento delle sue funzioni non si è limitato ad effettuare i prescritti riscontri, ma ha anche fornito la massima collaborazione per la soluzione dei numerosi problemi che investono l'attività dell'Istituto.

È augurabile che il complesso normativo elaborato dal Consiglio di amministrazione per dare un razionale assetto alla struttura amministrativa e contabile dell'Istituto possa di-

spiegare, entro breve termine, i suoi effetti, onde porre l'Istituto stesso nelle condizioni di realizzare più efficacemente i suoi fini istituzionali. Urgente si presenta, innanzitutto, l'esame da parte degli Organi di vigilanza, del Regolamento per il personale, come già segnalato.

In ordine alla parte amministrativa, il Collegio dei sindaci raccomanda che l'Ufficio ispettivo, recentemente istituito, sia messo in condizioni di operare allo scopo di poter assolvere in pieno le sue specifiche funzioni di riscontro, non disgiunto da quelle di consulenza per porre in grado gli uffici periferici dell'Istituto di sempre meglio operare.

Altra esigenza indilazionabile è quella del sollecito riscontro dei rendiconti che presentano i dipendenti centri per l'attività svolta, al fine di accertare tempestivamente il regolare impiego dei fondi erogati. Tale sollecito riscontro contribuirebbe, peraltro, a rendere più spedita e meno laboriosa la definizione delle partite contabili relative ai finanziamenti concessi da amministrazioni ed enti verso i quali vi è l'obbligo di presentare la resa del conto.

Il Collegio dei sindaci, pur non sottovalutando le carenze segnalate nella presente relazione, ritiene il conto consuntivo dell'esercizio 1966 idoneo a fornire un quadro attendibile delle risultanze patrimoniali ed economiche dell'Istituto e, pertanto, esprime parere favorevole alla sua approvazione da parte degli Organi di vigilanza, manifestando, nel contempo, il suo vivo compiacimento per l'opera appassionata svolta dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione e dal personale nell'interesse dell'Ente.

Roma, 30 marzo 1967.

IL COLLEGIO DEI SINDACI.

F.to: Luigi Nuzzaci
Manlio Binarelli
Mario Milano
Adriano Vandi

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I. - I PROBLEMI ATTUALI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. - Sono note le ragioni per cui una responsabile politica della formazione professionale, come le iniziative che ad essa si richiamano, deve tenere strettamente conto dell'andamento economico e delle esigenze di qualificazione della manodopera nel predisporre gli interventi a breve e a lungo periodo. In rapporto a ciò il 1966 è innegabilmente un anno istruttivo. La relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata al Parlamento dai Ministri competenti, conferma che il reddito nazionale lordo è aumentato, rispetto al 1965, del 5,5 per cento in termini reali e che la tendenza ad una positiva evoluzione congiunturale dell'economia italiana, dopo gli anni di crisi iniziati nel 1963, è ormai nettamente consolidata. L'apporto più consistente a questa ripresa è stato fornito dalle attività industriali. Esse infatti, se si prescinde dal settore delle costruzioni che ha avuto un modesto incremento dello 0,3 per cento, hanno registrato un marcato aumento del proprio prodotto lordo nella misura del 9,7 per cento in termini reali. Il nostro sistema economico e produttivo, quindi, sembra essersi riportato su quelle linee di accentuato sviluppo industriale che hanno caratterizzato la vita nazionale dalla ricostruzione in poi.

Pur tralasciando, in questa sede, ogni analisi riguardante l'evoluzione in atto a fronte dell'esigenza del superamento dei perduranti squilibri settoriali e territoriali, che rappresentano una debolezza di struttura dell'economia italiana, è opportuno dedicare qualche osservazione ai riflessi di questa nuova espansione a ritmo sostenuto sull'andamento dell'occupazione. I risultati raggiunti in questo campo, anche se positivi rispetto alle rilevanti flessioni degli anni precedenti, appaiono meno soddisfacenti specie in rapporto all'obiettivo del pieno utilizzo della forza lavoro disponibile.

L'aumento dell'occupazione è stato, nel 1966, di 320 mila unità, quale sintesi di una diminuzione di 113 mila unità dell'occupazione agricola e di un incremento di 433 mila unità negli occupati in attività extra-agricole, attribuibili per 278 mila addetti al settore dell'industria (comprese le costruzioni). Il maggiore utilizzo della forza lavoro dell'industria, in senso stretto, è stato di 185 mila unità. L'andamento favorevole dell'occupazione, confermato nei primi mesi del 1967, ha portato inoltre ad una progressiva normalizzazione degli orari di lavoro, al parziale riassorbimento della sottoccupazione, al passaggio da occupazioni precarie a forme di lavoro più stabili, alla ripresa della domanda di lavoro, nei termini ricordati, specialmente nel settore dell'industria.

Dalle rilevazioni Istat sulle forze di lavoro, riguardanti il confronto tra il gennaio 1966 e il gennaio 1967, risulta assorbito l'incremento verificatosi nel corso dell'anno, pari a 186 mila unità, mentre la disoccupazione registra una diminuzione di 134 mila unità. Il positivo incremento del reddito e dell'attività produttiva nel 1966 ha avuto, quindi, un riflesso meno brillante a livello dell'occupazione. I dati medi annui, infatti, mettono in evidenza qualche flessione rispetto all'anno precedente, superata come si è visto dalle indicazioni desunte dalle rilevazioni Istat del gennaio 1967, e le preoccupazioni possono aumentare se si pensa che i livelli di occupazione all'inizio del 1966 erano fortemente contenuti e che la ripresa, praticamente, ha cominciato a verificarsi negli ultimi sei mesi dell'anno. La più favorevole congiuntura ha portato indubbiamente dei miglioramenti alla situazione dell'occupazione, ma siamo evidentemente ancora lontani sia dal recupero delle flessioni che hanno cominciato a manifestarsi nel 1963, sia dal superamento di fenomeni strutturali che impediscono di utilizzare interamente la forza lavoro disponibile. Grande attenzione, quindi, dovrà essere riservata in futuro alla intensificazione degli investimenti pubblici e privati per creare nuovi posti di lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno, al fine di determinare una ripresa più rapida e sostenuta dell'occupazione in vista di quegli obiettivi di pieno impiego che rimangono fondamentali, insieme al superamento degli squilibri geografici e settoriali, per garantire all'economia italiana uno sviluppo solido ed equilibrato e maggiore competitività nell'ambito internazionale.

2. - Il perseguimento degli obiettivi di pieno impiego non può prescindere, inoltre, dalla valutazione delle conseguenze di un processo di assestamento qualitativo della forza lavoro che è attualmente in atto e si svilupperà sempre più. Tra il 1965 ed il 1966 la popolazione non attiva, e cioè le persone che non hanno e non cercano occupazione, è aumentata notevolmente; al tempo stesso, è continuata a diminuire la forza lavoro a causa del crescente numero di persone che cessano ogni attività lavorativa. Tale fenomeno è continuato nel 1966. Dal confronto tra le medie annue risulta che i giovani che attendono agli studi sono aumentati di 244 mila unità, le casalinghe di 94 mila unità ed i pensionati di 458 mila unità; la consistenza della forza lavoro disponibile, di conseguenza, appare sensibilmente diminuita. La flessione di 315 mila unità nelle forze di lavoro occupate nel 1966, risulta per 267 mila unità dal minor numero di persone disposte ad esercitare attività lavorativa e per sole 48 mila unità per aumento di forza lavoro in cerca di occupazione. Parallelamente si deve notare una spinta costante ad un significativo mutamento della struttura interna della forza lavoro sia per il passaggio da occupazioni marginali a occupazioni a pieno tempo, sia per la migliore distribuzione per classi di età, sia - infine - per un più razionale utilizzo del fattore lavoro in rapporto al grado di preparazione professionale ed al rinnovamento tecnologico ed organizzativo di talune aziende. Si tratta, con ogni evidenza, di un processo in un certo senso fisiologico che si consoliderà in futuro essendo l'espressione, da una parte, di un miglioramento del tenore di vita e della elevazione dei livelli di scolarizzazione e, dall'altro di una tendenza inarrestabile alla riorganizzazione tecnica del nostro sistema produttivo per mantenere il passo con quanto si sta facendo in questo campo, con una rapidità impressionante, in tutti gli altri Paesi.

Sulla scorta di queste sintetiche rilevazioni è evidente, dunque, che una responsabile politica di totale utilizzo della forza di lavoro in Italia deve puntare tanto sulla creazione di nuove occasioni di occupazione, incrementando al massimo gli investimenti, quanto su di una adeguata qualificazione e riqualificazione della manodopera, anche di quella occupata, per fronteggiare il progressivo assestamento della struttura interna della forza lavoro e contenere in tempo gravi e prevedibili episodi di disoccupazione tecnologica che aumenterebbero le tensioni nel mercato del lavoro anche in una fase di sviluppo economico e di aumento della produttività. Tutto ciò attribuisce grande importanza ed attualità ai problemi della formazione professionale. Ogni ritardo in questo campo si traduce, infatti, in inevitabili strozzature per lo sviluppo economico futuro, in minore incremento di produttività del sistema, in forti ostacoli alla mobilità della manodopera, in difficoltà all'utilizzo di disoccupati privi di ogni elementare qualificazione tecnica e professionale. Al di là di questi ostacoli obiettivi, che sono da superare per raggiungere un tipo di sviluppo economico già raggiunto da molti Paesi ad economia progredita, vi è poi la gara in atto in tutto il mondo per diminuire non solo il peso del lavoro come fatica fisica, ma addirittura per ridurre l'impiego delle energie intellettuali.

3. - Le conquiste della scienza e della tecnologia hanno aperto la via ad una rivoluzione di cui non si è ancora intesa la portata. « La macchina del XIX secolo e quella della prima metà del XX secolo - è stato scritto su di un autorevole settimanale francese - avevano soltanto la funzione di moltiplicare la forza muscolare dell'uomo e, in tal modo, di aumentare la produttività. La macchina moderna sostituisce non solo i muscoli dell'uomo, ma anche il suo cervello. Inoltre, il suo fine è, spesso, semplicemente quello di sopprimere posti di lavoro. In questa nostra epoca di alti salari, una macchina è quasi sempre più economica di un uomo. Decine di società pagano centinaia di persone il cui lavoro consiste nel trovare il modo di privare del lavoro centinaia di migliaia di persone ».

« Nella industria automatizzata - ha scritto il *Time* con un tono più realistico e meno catastrofico - non solo i lavoratori manuali, ma anche le segretarie e la maggior parte di impiegati di medio livello saranno sostituiti da calcolatori. La società, quindi, sembrerà in confronto ad oggi inattiva. Secondo una stima soltanto il 10 per cento della popolazione lavorerà, mentre il rimanente dovrà di fatto essere pagato per rimanere in ozio. Questo non è un principio tanto rivoluzionario quanto possa apparire. Già oggi lavora soltanto il 40 per cento della popolazione se si escludono le casalinghe e gli studenti. Stiamo, praticamente, già razionando il lavoro. Nel 1984 l'uomo dedicherà il primo terzo della sua vita, vale a dire fino a 25 anni, all'apprendimento; solo il secondo terzo al lavoro; l'ultimo a godere il frutto del suo lavoro ».

Possiamo anche sorridere, se pensiamo alle condizioni attuali del nostro Paese, di queste previsioni avveniristiche o fanta-sociologiche, ma non vi è dubbio che esse indicano, sia

pure con eccesso, la direzione di marcia del progresso umano. Chi non tiene conto di questa tendenza, anche se muove da posizioni di relativa ricchezza e prosperità, può andare incontro a rapide crisi di decadenza. In questa prospettiva trovano spiegazione i forti investimenti nella ricerca scientifica, nella diffusione dell'istruzione e della cultura a livelli sempre più elevati, nell'aumento della formazione professionale e tecnica, che i Paesi più evoluti realizzano per prepararsi adeguatamente a questa sfida del futuro. Tutto ciò contiene insegnamenti non trascurabili anche per chi, come noi, è alle prese ad un livello estremamente più modesto con i problemi elementari del proprio sviluppo economico e civile.

È stato più volte ricordato che anche in Italia, come altrove, il superamento dello squilibrio tra zone industrializzate e sottosviluppo e le esigenze del progresso tecnico e produttivo impongono sempre più una struttura professionale della forza lavoro profondamente diversa dall'attuale. Lo stesso Piano quinquennale presentato dal governo ricorda che il personale generico dovrà passare dal 52,7 per cento dell'occupazione totale nel 1964 al 15,3 per cento nel 1981 (con una diminuzione in termini assoluti di 7 milioni di unità); che il personale qualificato dovrà aumentare dal 31,2 al 51,6 per cento; che i quadri intermedi inferiori dovranno passare dal 7,5 per cento al 15,9 per cento; i quadri intermedi superiori dal 5 per cento al 10,6 per cento; i dirigenti dal 3,6 per cento al 6,6 per cento dell'occupazione totale. Per avere una idea anche retrospettiva di queste significative trasformazioni possono essere utili i riferimenti analitici contenuti nella seguente tabella che riguarda appunto i confronti tra gli occupati per rami di attività al 1951, 1961, 1975.

ITALIA: *Struttura professionale degli occupati per rami di attività al 1951, 1961 e 1975.*

	1951				1961				1975			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Dirigenti e quadri superiori	15,5	80,5	312,0	408,0	17,4	116,7	497,6	631,7	20,0	428,7	995,5	1.444,2
Tecnici	20,5	76,5	277,0	374,0	23,2	259,5	719,0	1.001,7	60,0	1.056,9	1.363,0	2.479,9
Addetti al coordinamento	—	230,0	756,0	986,0	—	297,8	850,7	1.148,5	—	696,0	1.816,0	2.512,0
Capi subalterni	—	105,0	28,0	133,0	—	143,4	49,7	193,1	—	410,6	344,5	755,1
Personale qualificato	203,0	2.707,5	849,5	3.760,0	388,6	3.848,3	1.368,2	5.605,1	3.000,0	5.508,4	2.685,0	11.193,4
Personale generico	6.561,0	2.305,5	2.472,5	11.339,0	5.370,6	2.634,3	2.814,8	10.819,9	920,0	1.099,4	1.296,0	3.315,4
Totale	6.800,0	5.505,0	4.695,0	17.000,0	5.800,0	7.300,0	6.300,0	19.400,0	4.000,0	9.200,0	8.500,0	21.700,0
Valori assoluti (migliaia)												
Dirigenti e quadri superiori	0,2	1,4	6,6	2,4	0,3	1,6	7,9	3,2	0,5	4,6	11,7	6,6
Tecnici	0,3	1,4	5,9	2,2	0,4	3,5	11,4	5,2	1,5	11,5	16,0	11,4
Addetti al coordinamento	—	4,2	16,1	5,8	—	4,1	13,5	5,9	—	7,6	21,4	11,6
Capi subalterni	—	1,9	0,6	0,8	—	2,0	0,8	1,0	—	4,5	4,1	3,5
Personale qualificato	3,0	49,2	18,1	22,1	6,7	52,7	21,7	28,9	75,0	59,9	31,6	51,6
Personale generico	96,5	41,9	52,7	66,7	92,6	36,1	44,7	55,8	23,0	11,9	15,2	15,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Valori percentuali												

Fonte: elaborazione CENSIS su dati ISTAT.

4. - L'imponenza del fenomeno, al di là della diversità dei confronti temporali e della fondatezza assoluta delle previsioni, appare di tutta evidenza. Di fronte ad essa non può essere ignorata l'esiguità degli strumenti a disposizione per fronteggiare, in qualche misura, le trasformazioni in atto e quelle prevedibili della struttura professionale della forza lavoro. I dati recentemente offerti da una indagine dell'O.C.S.E. per il « progetto regionale del Mediterraneo » dimostrano che la scuola e le iniziative extra-scolastiche, nell'ambito delle quali opera l'Inapli, potranno fornire in Italia, rispetto al fabbisogno richiamato, solo il 52,3 per cento dei dirigenti e dei quadri superiori, il 73 per cento dei quadri intermedi superiori, l'80 per cento dei quadri intermedi inferiori e il 58 per cento del personale qualificato.

Non è contestabile, quindi, l'urgente necessità di prevedere oggi e nei prossimi anni un massiccio sforzo nel campo finanziario ed in quello dei contenuti formativi e dell'adeguamento delle strutture scolastiche ed extra-scolastiche, per eliminare carenze che ostacoleranno gravemente gli sviluppi futuri della società italiana.

Qual'è, invece, la situazione attuale nel nostro Paese? La trasformazione dell'ordinamento scolastico, se si prescinde dai notevoli risultati ottenuti con la scuola media unica, procede con lentezza dovuta anche al carattere estremamente impegnativo delle riforme necessarie. Nel campo delle iniziative extra-scolastiche, ove perdurano scarsità e polverizzazione di mezzi, inadeguatezza legislativa e arretratezza di contenuti e di metodi formativi, la situazione è venuta via via peggiorando negli ultimi anni anche in conseguenza della sfavorevole congiuntura economica e non poche istituzioni, come è dimostrato dalle ultime relazioni ai rendiconti dell'Inapli, si trovano in una situazione di crisi e vedono vanificati i loro sforzi di rinnovamento e di razionalizzazione.

Gli stessi sforzi di ricerca e di dibattito attorno ai temi della formazione professionale, che molti anni fa erano intensi e vivaci, sono venuti affievolendosi forse sotto la spinta di ricorrenti delusioni e ciò contrasta paradossalmente con la crescente urgenza dei problemi del settore e con la necessità di invertire al più presto la tendenza per uscire, con decisione e chiarezza di prospettive, dalla crisi attuale. Per questi motivi l'Inapli, che da anni insiste sull'esigenza di avviare in modo coordinato una nuova e diversa politica della formazione professionale, mobilitando in suo favore tutte le energie disponibili fuori da arcaici conflitti di competenze burocratiche, ha preso l'iniziativa di organizzare, in collaborazione con una istituzione specializzata come il Censis e sotto il patrocinio del Ministero del lavoro, un convegno nazionale di studio sui problemi attuali della formazione professionale per richiamare la classe dirigente, e la stessa opinione pubblica, al dovere di una presa di coscienza della gravità della situazione e fornire alcune indicazioni operative per superarla. Tale convegno, che si è svolto a Roma il 18-19 novembre 1966 sotto la presidenza dell'on. Campilli e con la partecipazione di parlamentari, esponenti di governo, studiosi ed operatori del settore, ha avuto un lusinghiero successo. La pubblicazione degli atti, insieme ad alcune monografie che si proponevano il medesimo scopo, rappresenta un ulteriore contributo dell'Inapli alla sollecitazione di una adeguata politica generale della formazione professionale che consenta, al suo interno, una forte ripresa di iniziativa soprattutto delle istituzioni a carattere pubblico per fare evolvere l'intero sistema verso gli impegnativi traguardi che lo stesso sviluppo economico propone ogni giorno di più.

5. - Non è certo il caso, in questa sede, di ripetere quanto è facilmente rintracciabile attraverso la consultazione delle pubblicazioni richiamate; ciò che può avere una certa utilità è la sottolineatura, sia pure schematica, delle conclusioni operative cui è giunto nella fase finale il convegno. Esse si articolano, di massima, attorno ai seguenti punti:

1°) l'esigenza inderogabile di procedere ad una decisa revisione della legislazione attuale, che risale ai tempi in cui la formazione professionale era concepita come assistenza, per realizzare, insieme agli opportuni raccordi con la scuola ed il mondo della produzione, un insieme di norme capaci di semplificare e riordinare il sistema e di dare chiarezza di finalità e certezza di diritto ai diversi strumenti di intervento pubblici e privati;

2°) la necessità di promuovere, in attesa della legge, il massimo coordinamento possibile delle iniziative in atto allo scopo di porre rimedio all'attuale polverizzazione delle risorse, riorganizzare gli strumenti esistenti, adeguare programmi e metodi didattici, operare tutte le trasformazioni possibili all'interno del sistema vigente per creare, in una parola, condizioni più favorevoli alla futura applicazione di una legislazione che anche dall'intensità di questa indispensabile azione preparatoria trarrà la sua efficacia;

3°) l'opportunità di avviare un processo di autoriforma degli enti che si occupano della formazione professionale, ed in particolare di quelli a carattere pubblico, unificando nella misura più ampia possibile l'impostazione dei bilanci, le procedure amministrative, la disci-

plina del personale, i sistemi di controllo, i criteri di elaborazione dei programmi di investimento, l'azione di ricerca e di studio per quanto riguarda i programmi, i metodi didattici, la preparazione e l'aggiornamento del personale docente;

4°) l'urgenza di assicurare, in stretto collegamento con la programmazione economica, le risorse finanziarie indispensabili previste dallo stesso piano quinquennale, che fissa in 400 miliardi gli stanziamenti relativi, al fine di superare l'attuale precarietà di contributi incerti e legati sostanzialmente a gestioni aventi altre finalità (come la Cassa Unica Assegni Familiari) e dare al settore, insieme alla riorganizzazione del sistema di finanziamenti per evitare sperperi e polverizzazioni, la forza di uscire dalla situazione di crisi nella quale si trova.

Si tratta di impegni che richiedono, evidentemente, una forte volontà politica per la loro concreta attuazione, ma senza di essa è illusorio pensare di garantire, a livello della formazione professionale della manodopera e dei tecnici, lo sviluppo economico e civile della società italiana o di partecipare, sia pure alla scala consentita dalle nostre condizioni storiche, alla sfida in atto in tutto il mondo per fronteggiare i rischi e le trasformazioni della civiltà tecnologica. L'esperienza dimostra che anche i tentativi di operare un rinnovamento per vie interne, come ha cercato di fare con notevoli sforzi l'Inapli negli ultimi anni, sono destinati ad avere corta durata o a ridursi a modesti risultati di razionalizzazione ove non siano collocati in un ampio contesto di politica generale che investa l'intero settore. Per questo, come di consueto, l'analisi dei risultati raggiunti dall'Istituto nel corso dell'esercizio è preceduta da un esame oggettivo e privo di reticenze dei problemi attuali della formazione professionale, in rapporto alle trasformazioni in atto e a quelle prevedibili nella stessa struttura della forza lavoro del nostro Paese, per contribuire con una critica costruttiva a stimolare una ripresa che appare sempre più urgente. Nel concludere i lavori del convegno abbiamo avuto modo di dire che la nostra iniziativa tendeva a « collocarsi e proiettarsi soprattutto nel breve momento, nel momento drammatico che sta attraversando l'istruzione professionale, e deve tradursi in un accorato appello alla classe dirigente, al governo, agli imprenditori, a tutti quanti hanno a cuore i destini del nostro Paese in materia di formazione professionale. Altrimenti il settore della formazione professionale, che già vive stentatamente, non potrà che andare a morire, non solo per considerazioni di efficacia rispetto alle funzioni future, ma addirittura per considerazioni finanziarie rispetto alle poche risorse ancora investite nel settore. Non dimentichiamo infatti che non vi è nulla di più negativo che continuare a spendere in settori che non servono o che vanno via via rivelandosi scarsamente adeguati ai compiti che devono svolgere. Ecco allora una conclusione importante: richiamare, rilanciare, chiedere, con urgenza al Parlamento e al Governo l'avvio di una politica di formazione professionale che senza pregiudicare i lunghi traguardi della riforma del sistema, ma anzi preparandola con atti concreti, possa cominciare a cambiare le cose, possa frenare la crisi in atto, aprire delle prospettive di ripresa e di sviluppo nel nostro settore ».

Questo pressante appello deve essere ripetuto anche in questa sede. Ciò non significa limitarsi agli appelli e ritenere che, ad un più modesto livello di responsabilità, l'Inapli non debba continuare, al di là degli uomini che sono chiamati a dirigerlo, a fare con impegno quanto è nelle sue possibilità: significa solo richiamare tutti, e quindi anche noi stessi, a guardare lontano per liberarci consapevolmente da uno spirito di « routine » che rappresenterebbe il contrario di ciò che è richiesto dalla costante evoluzione dei tempi nell'importante campo della formazione professionale.

II. - I RISULTATI FINALI DELL'ESERCIZIO 1966

6. - Pur nel quadro delle difficoltà generali illustrate nel precedente paragrafo, che hanno avuto riflessi sulla gestione oltre che sui programmi di sviluppo dell'Istituto, l'Inapli ha continuato con impegno la sua attività rivolta, da un lato, a garantire lo svolgimento di tutte le iniziative formative consentite dalle proprie strutture e, dall'altro, a perfezionare ulteriormente il processo di riorganizzazione interna e di normalizzazione avviato nel 1961.

Il rendiconto generale dell'esercizio 1966, che è il primo presentato con riferimento all'anno solare in conformità con quanto disposto dalla legge 1° marzo 1964 n. 62, viene presentato per la prima volta all'approvazione nel Consiglio di Amministrazione entro i termini statutari. Tali termini, infatti, sono stati spostati dal 31 marzo al 30 giugno in coincidenza del nuovo arco temporale dei bilanci dell'Istituto che va dal 1° gennaio al 31 dicembre per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965. Questo risultato positivo, che non si verificava da molti anni, è stato possibile a seguito della introduzione, presso

la sede centrale e le sedi periferiche dell'Istituto, di un adeguato sistema di meccanizzazione della contabilità. Tale significativa innovazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 marzo 1966, è stata il frutto del pregevole lavoro di una apposita commissione di studio che si è avvalsa della preziosa collaborazione del Direttore del centro elettronico per la contabilità pubblica del Ministero del Tesoro. Il suo scopo principale era, appunto, quello di realizzare un sistema meccanizzato di rilevazione contabile rapportato all'entità delle operazioni da rilevare e degli elaborati da presentare in occasione dei rendiconti, con pieno rispetto dei termini e completezza di documentazione, agli organi di vigilanza.

Nella relazione al rendiconto 1964-65, dopo aver preannunciato l'iniziativa, si sottolineava infatti che « con l'entrata in funzione dell'auspicato sistema di meccanizzazione contabile, che dovrebbe dare i suoi primi risultati con la presentazione del rendiconto dell'esercizio 1966, si poteva ritenere completato il riordinamento in corso e sarebbe diventata concreta e possibile, a costi soddisfacenti rispetto al complesso ed alla dimensione finanziaria dell'attività in atto, l'estensione delle rilevazioni contabili a tutti i fatti finanziari, economici, patrimoniali, didattici, riguardanti la gestione dell'istituto » (par. 6).

La realizzazione dell'iniziativa di un radicale riordinamento delle strutture e rilevazioni contabili centrali e periferiche, allo scopo di dare all'amministrazione norme ed efficienza corrispondenti alle crescenti esigenze dell'Inapli e alle stesse direttive dei Ministeri vigilanti, ha pertanto consentito di effettuare una rilevazione analitica ed articolata di ogni operazione di gestione, presso tutte le sedi periferiche, sgravando così la sede centrale dal compito di rielaborare l'intera contabilità sulla base dei movimenti cronologici di cassa, come era indispensabile fare nei precedenti esercizi, a tutto vantaggio di uno snellimento delle funzioni di controllo e di una precisa responsabilizzazione nell'attività dell'Istituto ai vari livelli.

Trattandosi della prima applicazione meccanizzata di un sistema nuovo, comunque tale da implicare profondi ammodernamenti nell'organizzazione interna, nelle procedure e nei metodi di lavoro, si sono dovute superare, naturalmente, non poche difficoltà e, soprattutto, non sono state sfruttate interamente, anche a causa dell'affrettata e ancora carente preparazione del personale, la potenzialità di elaborazione e l'ampiezza di rilevazione di dati offerte dal servizio elettronico noleggiato dall'Istituto. Tutto ciò era, in un certo senso, scontato almeno nella prima fase. È tuttavia evidente, al di là dei perfezionamenti certamente possibili e auspicabili per il futuro, la positività dei risultati raggiunti nell'intento di realizzare una sempre maggiore efficacia descrittiva ai rendiconti e di garantirne, come si è verificato per la prima volta, la presentazione tempestiva entro i termini statutari. Naturalmente la meccanizzazione contabile è solo un aspetto del più vasto problema della riorganizzazione funzionale dell'Istituto, ma anche in vista di questo permanente obiettivo essa rappresenta una spinta a portare avanti senza sosta, sotto il profilo delle procedure e dei metodi di lavoro, il processo in corso per migliorare l'efficienza complessiva delle strutture istituzionali.

7. — Significative sono state anche le modifiche alla struttura del rendiconto in esame che, per alcuni aspetti, risulta diversa da quella degli esercizi precedenti.

La prima modifica si è resa necessaria a causa dello spostamento della decorrenza dell'esercizio finanziario per farlo coincidere con l'anno solare non accompagnata, come è noto, da analogo spostamento temporale per l'attività istituzionale. Questo problema non è sorto nel precedente rendiconto in quanto la sua durata eccezionale di 15 mesi ha permesso di compiere ugualmente valutazioni omogenee dell'esercizio finanziario e dell'anno addestrativo.

A partire dal 1966, invece, coesistono nello stesso esercizio finanziario due diversi cicli addestrativi, uno di nove mesi (compresa l'interruzione estiva) e l'altro di tre, assolutamente non confrontabili fra loro data la diversità del numero di centri in attività, dell'entità degli allievi frequentanti, del tipo dei corsi e data — infine — la difficoltà obiettiva a valutare correttamente le entrate accertate e le spese impegnate nel trimestre ottobre-dicembre e tuttavia riguardanti, nella maggioranza dei casi, anche l'attività dei mesi successivi.

In conseguenza di ciò i risultati globali della gestione risultano incomparabili nell'ambito dell'esercizio. Per ovviare a simili inconvenienti, garantendo omogeneità di confronti e chiarezza di esposizione nel rendiconto, si è dovuto pertanto ricorrere, d'intesa con il Collegio Sindacale, alla contemporanea compilazione del rendiconto finanziario, sulla base delle operazioni compiute nell'anno solare, e del rendiconto economico, sulla base dei risultati conseguiti nell'anno addestrativo. Questa scelta, che consente di confrontare correttamente i dati delle diverse gestioni, ha conseguentemente richiesto di tener conto delle entrate accertate e delle spese sostenute nell'ultimo trimestre dell'esercizio per quanto riguarda la competenza finanziaria, attribuendole invece al successivo periodo addestrativo attraverso lo storno

dal conto economico al fine di una omogenea valutazione della competenza economica. Ciò è stato possibile, sul piano tecnico, mediante l'impostazione, nel conto patrimoniale, di risconti attivi e passivi rispettivamente in corrispondenza delle spese e dei contributi praticamente trasferiti, come competenza economica, nel nuovo esercizio.

Il rendiconto dell'esercizio in esame, di conseguenza, è il primo che contiene il conto finanziario riferito all'anno solare ed il conto economico corrispondente all'anno addestrativo (1° ottobre-30 settembre) in stretto collegamento con lo svolgimento dell'attività istituzionale. L'impostazione adottata, in un certo senso nuova rispetto alla tradizionale impostazione dei bilanci, non può avere che un carattere sperimentale, in mancanza di soluzioni tecniche eventualmente più idonee, e saranno quindi estremamente importanti le osservazioni in proposito da parte degli organi vigilanti allo scopo di predisporre mutamenti radicali o ulteriori miglioramenti per il futuro.

La seconda modifica, invece, riguarda una più rigorosa classificazione delle entrate e delle spese sotto il profilo economico e funzionale allo scopo di perfezionare le ripartizioni introdotte dall'Istituto, con lo stesso spirito, in un periodo antecedente la legge 1° marzo 1964 n. 62. In coerenza con le distinzioni richiamate precedentemente le spese sono esposte, sotto il profilo amministrativo contabile ed economico, nel conto finanziario e, sotto il profilo funzionale, nel conto economico. Inoltre, allo scopo di mantenere una correlazione chiara anche dal punto di vista temporale tra entrate e spese, si è pensato di conservare la classificazione tra entrate e spese ordinarie e straordinarie.

Con questi nuovi miglioramenti l'impostazione del bilancio di competenza compie, rispetto ai precedenti raggruppamenti funzionali, una ulteriore evoluzione verso la descrizione sempre più chiara ed omogenea degli stanziamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione come quadro organico per accertare le entrate nel corso dell'esercizio, ed impegna le spese poste a carico di ciascun capitolo.

Non v'è dubbio che la rigorosità della distinzione tra competenza finanziaria e competenza economica aumenta, con la migliore leggibilità del rendiconto, anche il significato logico delle diverse classificazioni, ai fini, oltre che di un maggiore controllo amministrativo, di un più efficiente governo dell'Istituto in virtù di una facile individuazione dei costi dell'attività ai diversi livelli. Permane in proposito, per ragioni note, un certo squilibrio tra la rilevazione della competenza finanziaria, che è stata oggetto in tutti questi anni di costante perfezionamento dato il suo carattere ovviamente prioritario, e quella riguardante la competenza economica. Mentre la prima, infatti, ha raggiunto un buon grado di completezza, la seconda, che dovrebbe tener conto dei movimenti economico-patrimoniali oltre che di quelli finanziari, non può ancora avvalersi di dati soddisfacenti in quanto l'area delle rilevazioni contabili non è ancora estesa completamente a tali movimenti. Si è già detto che l'introduzione di un sistema di meccanizzazione contabile è, tecnicamente, la premessa per raggiungere anche questo obiettivo e un lavoro in tal senso è in atto da tempo, ma nel presente rendiconto il costo complessivo dell'attività istituzionale è ancora basato su di una valutazione approssimativa di elementi quali gli ammortamenti, i beni prodotti, i deperimenti, che richiederanno in futuro più approfondite rilevazioni. Nonostante questi limiti, dovuti a difficoltà obiettive, sembra comunque opportuno sottolineare gli sforzi compiuti ed i risultati raggiunti per conferire al rendiconto dell'Istituto quelle caratteristiche di chiarezza e di organicità che rappresentano, per un ente di diritto pubblico qual'è l'Inapli, uno dei principali doveri.

8. - Un'altra realizzazione di rilevante importanza, preannunciata nelle relazioni dei rendiconti precedenti, è quella riguardante l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 16 novembre e del 2 dicembre, del nuovo regolamento organico del personale. A coronamento di una complessa politica di riassetto retributivo e di normalizzazione dei trattamenti del personale in ossequio a quanto disposto dal decreto legislativo luogotenenziale del 21 novembre 1945, n. 722, per superare una precaria e caotica situazione su cui ci si è ampiamente soffermati nelle relazioni precedenti, si è giunti per la prima volta nella storia dell'Istituto e ad oltre venticinque anni dalla sua nascita all'approvazione, dopo ampie consultazioni e trattative con le organizzazioni sindacali di una nuova normativa che disciplina unitariamente i rapporti di tutti i dipendenti.

Tale regolamento, una volta approvato dai Ministeri vigilanti, sostituirà un insieme di norme occasionali e disorganiche vigenti dal 1947 e largamente lacunose, sia perché ispirate a principi superati, sia perché non tenevano conto del personale dei centri, cioè della parte più importante per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Inapli, tuttora privo, anche se garantito da un rapporto a tempo indeterminato, di un preciso stato giuridico. Il nuovo rego-

lamento, elaborato da una apposita commissione assistita dal prof. Pototschnig della Università di Pavia, consente di raggiungere infatti i seguenti risultati:

1°) l'unificazione e la normalizzazione in senso pubblicistico dei rapporti del personale della sede centrale, degli ispettorati e dei centri, superando gravi diaframmi che si erano via via consolidati;

2°) l'introduzione di un nuovo ordinamento delle carriere corrispondente, oltre ai principi che ispirano la riforma della pubblica amministrazione, alle esigenze specifiche, specie per quanto riguarda gli istruttori pratici, di un ente che si occupa di formazione professionale;

3°) la determinazione, sulla base di uno studio analitico sede per sede (raccolto in volumi) volto ad accertare il fabbisogno di personale in rapporto alle funzioni istituzionali permanenti, di una nuova pianta organica ispirata a criteri funzionali ed allo sviluppo delle strutture operative registrato negli ultimi anni;

4°) la fissazione, sulla base della posizione giuridica derivante dal decreto di parificazione del 10 aprile 1951 e di quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legge del 21 novembre 1945, n. 722, di un trattamento economico chiaro e coerente con i principi che hanno ispirato il riassetto retributivo in atto.

Pur rinviando, per un maggiore approfondimento dell'argomento, alla dettagliata relazione che accompagna il testo del nuovo regolamento trasmesso ai Ministeri vigilanti, non si può non sottolineare l'estrema importanza del traguardo raggiunto in questo campo nel corso dell'esercizio, anche per la parte rilevante della spesa che riguarda il personale, formulando l'auspicio che la sua definitiva approvazione possa verificarsi al più presto, pur con eventuali correzioni e modifiche, in modo che superando inerzie e resistenze di vario tipo i rapporti con i dipendenti possano avvantaggiarsi di un clima di fiducia, di una elementare certezza del diritto e di un ordinato sviluppo delle diverse carriere. Da ciò, evidentemente, non può che trarre maggiore funzionalità ed efficienza l'Istituto nello svolgimento della sua importante attività.

Sempre sul piano regolamentare rimane da ricordare, infine l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del regolamento organizzativo della sede centrale e delle sedi periferiche dell'Istituto, che disciplina compiti e rapporti fra i vari uffici, e la conclusione della stesura dei regolamenti per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di costruzione dei centri, per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, per le sedi isolate. Questi ultimi regolamenti, che completano la normativa interna avviata nel 1962, dovranno essere sottoposti alla discussione e all'approvazione degli organi deliberanti dell'Istituto.

Complessivamente i risultati raggiunti, pur tra molte difficoltà, nel corso del 1966 sul terreno della riorganizzazione testimoniano dunque la volontà e l'impegno dell'Istituto di muoversi con coerenza nella direzione di quella auto-riforma interna che è stata più volte auspicata.

9. - La valutazione dei risultati generali di ordine finanziario raggiunti nel corso dell'esercizio precede, come di consueto, le considerazioni relative ai vari aspetti della gestione che verranno esaminati in dettaglio nei paragrafi successivi.

Le entrate di parte corrente sono state, nell'esercizio in esame, pari a 4.430,6 milioni mentre le uscite, nel periodo corrispondente, risultano 5.041 milioni con un disavanzo di 610,4 milioni di cui esamineremo tra poco le cause. Nel settore del movimento di capitali a fronte di una trascurabile entrata di 198.300 lire sono state registrate uscite per 869,4 milioni che sottolineano la tenace volontà dell'Istituto di proseguire, avvalendosi prevalentemente dell'ultima quota parte dell'avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi, il completamento della già avviata realizzazione dei propri programmi d'investimento pur sapendo che il disavanzo finanziario alla fine del 1966, anche per effetto di tali consapevoli scelte, sarebbe salito come in effetti si è verificato dai 703,1 milioni del 1964-65 a 1.496,5 milioni. Occorre tuttavia osservare che tale disavanzo è influenzato anche dalla rilevanza delle operazioni compiute nell'ultimo trimestre e da attribuire al successivo anno addestrativo, su cui torneremo più avanti, e che la sua copertura ha comunque trovato corretta collocazione nel bilancio di previsione per il 1967. Per quanto riguarda, infine, la gestione delle iniziative editoriali essa ha avuto entrate per 47,9 milioni e uscite per 64,8 milioni a causa dell'ampiezza delle ristampe che si sono rese necessarie per ricostituire le scorte di magazzino. Le entrate e le uscite per partite di giro pareggiano, come di consueto, per un importo di 798,4 milioni.

Complessivamente, quindi, ad un totale delle entrate di competenza di 5.277,2 milioni corrispondono uscite per 6.773,8 milioni con un conseguente disavanzo finanziario, per l'esercizio 1966, di 1.496,5 milioni. Sulle cause e sul significato di tale disavanzo, che in ragione

della sfasatura tra anno finanziario e anno addestrativo deve essere considerato in una certa misura come conseguenza tecnica, ci soffermeremo una volta completata anche l'analisi dei residui pur notando, sin da ora, che nel compiere le scelte di spesa e di investimento è stato comunque salvaguardato l'equilibrio economico della gestione.

Confrontando, per quanto si riferisce alla parte corrente, i risultati della gestione di competenza del 1966 con quelli del 1964-65 si nota una sensibile diminuzione delle entrate ed una più contenuta flessione delle uscite. Le prime, infatti, sono passate da 5.504 milioni a 4.430,6 milioni, con una diminuzione di 1.073,3 milioni pari al 19,5 per cento mentre le seconde sono scese da 5.310,7 milioni a 5.041 milioni, con una diminuzione di 269,6 milioni pari al 5,07 per cento. Il confronto, in parte alterato dal fatto che l'esercizio 1964-65, come è noto, si riferiva a 15 mesi. Nonostante ciò la diminuzione delle entrate, attribuibile alle difficoltà generali del settore, appare particolarmente rilevante. Il contributo CUAFF, erogato come al solito con molto ritardo, è stato soltanto di 3.000 milioni anche se, in sede di previsione, la sua definizione sulla base della richiesta motivata presentata al Ministero del Lavoro era invece di 3.615 milioni. A fronte di questa flessione è indubbiamente significativo lo sforzo dell'Istituto per mantenere pressoché intatti, tenendo sino al limite massimo le sue possibilità, sia lo svolgimento dell'attività istituzionale, sia il ritmo degli investimenti patrimoniali che è leggermente aumentato rispetto ai 15 mesi precedenti (da 860,7 milioni a 869,4 milioni).

Le tendenze registrate nel corso dell'esercizio confermano, in modo più marcato, quelle del 1964-65 e rivelano, al livello dell'Inapli, la gravità della situazione generale e la urgenza di interventi idonei a superarla: mentre le esigenze della formazione professionale si fanno più pressanti, e le istituzioni a carattere pubblico portano innanzi tra molte difficoltà i loro programmi di sviluppo avviati alcuni anni fa e per certi aspetti irreversibili, diminuiscono infatti progressivamente i mezzi finanziari a disposizione e la crisi non assume aspetti preoccupanti, almeno nel nostro caso, soltanto per le modeste e ormai ultimate riserve di finanziamento derivanti dall'avanzo di amministrazione accumulato negli esercizi precedenti per le ragioni che, nei rendiconti passati, sono state dettagliatamente illustrate.

Per quanto riguarda la gestione dei residui i cui risultati consentono di determinare, in correlazione alla situazione di cassa, la consistenza dell'avanzo di amministrazione, essa si è mantenuta in termini normali pur risentendo, ovviamente, degli interventi suggeriti dalla situazione generale dell'Istituto.

I residui attivi erano, al 1° gennaio 1966, 1.714,2 milioni e nel corso dell'anno sono state riscosse somme per 1.355 milioni. Le variazioni in aumento per riaccertamenti, in gran parte riferiti a contributi del F.A.P.L., sono di 278,7 milioni, mentre quelle in diminuzione, principalmente dovute a minore attività rispetto alla previsione, sono di 94,5 milioni. Complessivamente, quindi, la differenza in aumento è di 184,2 milioni. Al 31 dicembre 1966, pertanto, le somme da riscuotere sono pari a 543,3 milioni così distribuiti: 363,7 milioni come crediti nei confronti del F.A.P.L., 60,8 milioni quali contributi per attività svolta per altri enti ed il resto variamente distribuito in partite di modesta entità.

I residui passivi erano, al 1° gennaio 1966, 2.602,4 milioni e nel corso dell'anno sono state pagate somme per 1.104,3 milioni. Il riaccertamento dei residui passivi, che verrà illustrato nell'apposito paragrafo, ha portato ad un aumento di 476 milioni e ad una diminuzione di 1.114,2 milioni con una differenza netta in diminuzione di 638,2 milioni. Al 31 dicembre 1966, pertanto, le somme rimaste da pagare sono pari a 859,9 milioni. La voce più significativa in aumento è di 150 milioni, per maggiori versamenti di contributi previdenziali e assistenziali a causa di errata interpretazione delle norme vigenti; quella in diminuzione riguarda 396 milioni di minori investimenti a seguito del contenimento dei programmi predisposti a suo tempo dovuto alle difficoltà finanziarie insorte successivamente.

Pur tralasciando, per ora, l'analisi di dettaglio della gestione dei residui, occorre notare che essa rivela, con l'aumento dei residui attivi ed il contenimento massimo, per i riaccertamenti e le radiazioni possibili, dei residui passivi, la giusta preoccupazione di salvaguardare con ogni mezzo, in presenza di fattori che hanno accentuato la rigidità di bilancio, l'equilibrio economico nella gestione dell'Istituto e l'uso oculato delle risorse disponibili.

La dimostrazione di questo sforzo risulta anche dall'andamento della consistenza dell'avanzo di amministrazione che negli ultimi anni, come è noto, ha rappresentato per l'Inapli una discreta riserva di finanziamento. Al 1° gennaio 1966 l'avanzo di amministrazione era di 314,6 milioni, quale risulta dal rendiconto 1964-65, mentre alla fine dell'esercizio si registra un disavanzo di 359,5 milioni. La disponibilità di cassa al 31 dicembre 1966, accertata in tutte le componenti per effetto del servizio unificato di cassa, è di 557,4 milioni e se ad essa

si aggiungono i 773,8 milioni dei residui attivi risultanti a tale data si raggiunge la somma di 1.331,3. Essendo i residui passivi, sempre al 31 dicembre 1966, 1.690,8 milioni il disavanzo alla fine dell'esercizio è, infatti, di 359,5 milioni da porre a carico del bilancio del 1967. L'indubbio aggravamento della situazione è da ricondurre al rilevante disavanzo finanziario della gestione di competenza (1.496,5 milioni) ridimensionato per il miglioramento della gestione dei residui e per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Pur dovendo tener conto che su tale disavanzo incide come già si è detto l'attività dell'ultimo trimestre, per le maggiori spese che riguardano anche i mesi successivi e per l'assenza di entrate corrispondenti che di norma si verificano più tardi, non c'è dubbio che la situazione è ormai giunta ad un grado massimo di rigidità ed è per questa ragione che, opportunamente, sono state limitate al massimo, salvo variazioni da adottarsi nel corso dell'esercizio a seguito dell'accertamento di maggiori entrate, le spese e gli investimenti nel bilancio di previsione del 1967 che, comunque, assicura la copertura del disavanzo di amministrazione 1966 e chiude in pareggio.

Conferma quanto è stato osservato l'analisi dei risultati del conto economico. Esso, come si è già detto, si riferisce all'anno addestrativo 1965-66 e, di conseguenza, la parte corrente della gestione finanziaria influisce sul risultato economico soltanto per le operazioni effettuate nei primi nove mesi dell'anno cui sono state aggiunte, per i motivi illustrati nel paragrafo 7, quelle dei tre mesi precedenti iscritte nel rendiconto 1964-65 fra i risconti attivi e passivi. Il conto economico così impostato, con una procedura che si ripeterà di anno in anno, si chiude con un avanzo di 31,6 milioni. Può essere interessante notare che negli ultimi tre mesi del 1965 l'Istituto, ad esempio, aveva dovuto affrontare una spesa di 698,4 milioni, per iniziare lo svolgimento di corsi finanziati dal F.A.P.L., mentre i contributi erogati dallo stesso a tale fine erano di 60,3 milioni. Il riequilibrio si è raggiunto successivamente nel conto economico che in pratica supera la sfasatura di ordine tecnico tra anno finanziario ed anno addestrativo.

I risultati raggiunti nel corso dell'esercizio sottolineano quindi con grande evidenza che l'Istituto, se vuole continuare a svolgere per intero l'attività istituzionale senza rinunciare al minimo di investimenti necessari per mantenere adeguate le proprie strutture operative, deve affrontare con decisione il problema dell'incremento delle entrate come condizione preliminare per superare una rigidità di bilancio che, ove permanesse, potrebbe persino portare a dolorose riduzioni della sua stessa attività. Su questo punto, naturalmente, il problema dell'Inapli non è certo dissimile da quello di altre istituzioni pubbliche o private che operano nel settore della formazione professionale; si tratta pertanto di una nuova conferma delle considerazioni di carattere generale contenute nella parte introduttiva della presente relazione.

Il risultato economico complessivo di 31,6 milioni si ripercuote, infine, sul netto patrimoniale con un miglioramento di 705,8 milioni nella parte non finanziaria ed un peggioramento di 674,1 milioni nella parte finanziaria: il patrimonio netto dell'Istituto, al 31 dicembre 1966, è di 7.153,5 milioni rispetto ai 7.121,8 dell'inizio dell'esercizio. Per una valutazione completa dei risultati raggiunti è opportuno ricordare che si è inoltre provveduto, nel corso dell'esercizio, all'ammortamento di beni immobili e di attrezzature didattiche e per ufficio per complessivi 360 milioni.

L'esercizio 1966 si chiude, dunque, con risultati finanziari ed economico-patrimoniali che se risentono delle difficoltà della situazione generale confermano tuttavia il massimo impegno dell'Inapli nell'utilizzare, senza superare i limiti consentiti, tutte le risorse disponibili per adempiere doverosamente ai propri inderogabili ed impegnativi compiti istituzionali.

Come di consueto scendiamo ora ad un esame dettagliato delle singole parti della gestione di competenza, con particolare riguardo ai vari aspetti connessi con le attività istituzionali.

III. - L'ANALISI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

10. - Una valutazione dettagliata della gestione di competenza, nell'ambito dei risultati generali conseguiti nell'esercizio, è indispensabile per avere un quadro particolareggiato della attività svolta.

Le entrate ordinarie di parte corrente hanno raggiunto, nel corso dell'esercizio, l'importo di 4.424 milioni così ripartiti: 3.000 milioni quale contributo C.U.A.F., ai sensi della legge 6 agosto 1940, n. 1278, e successive modificazioni; 1.322,7 milioni quale contributo per finanziamento dei corsi a carico del F.A.P.L., ai sensi della legge 29 aprile 1949, n. 264, e successive modifica-

zioni; 56,4 milioni per contributi relativi ad attività svolta per conto di altri enti; 35,1 milioni per redditi patrimoniali e, infine, 9,5 milioni per recuperi e rimborsi vari. I maggiori contributi sono quelli C.U.A.F. e F.A.P.L., come di consueto, che raggiungono il 97,7 per cento delle entrate ordinarie di parte corrente e rappresentano, anche se non in maniera esclusiva, la base sostanziale dell'intero bilancio. Tra le entrate per redditi patrimoniali gli interessi attivi sono passati da 110,9 milioni dell'esercizio 1964-65 agli attuali 26,7 milioni con una forte contrazione dovuta alla sensibile diminuzione dei depositi causata, oltre che dalla flessione dei contributi ministeriali, anche dal ritardo con il quale essi vengono erogati soprattutto dalla C.U.A.F. Tutto ciò determina, in materia finanziaria, una grave situazione di incertezza per l'Istituto in quanto non potendo conoscere l'esatta dimensione dei finanziamenti se non ad esercizio avanzato diventa impossibile, nella maggior parte dei casi, decidere in tempo utile le corrispondenti riduzioni di spese o di investimenti. Modesto e trascurabile, infine, l'incremento delle entrate correnti a carattere straordinario, che dovrebbero invece assumere una particolare consistenza specie in materia di programmi d'investimenti, in quanto ammontano a soli 6,6 milioni composti, per oltre il 50 per cento, di contributi per attività istituzionali. Anche dal dettaglio, quindi, risulta in generale un progressivo rallentamento delle entrate che contrasta con le esigenze di potenziamento e di sviluppo dell'Istituto in relazione ai suoi crescenti compiti.

Le uscite ordinarie di parte corrente, accertate nel corso dell'esercizio, hanno raggiunto l'importo di 4.938,4 milioni così ripartite: 407,2 milioni, pari all'8,25 per cento, per spese funzionamento sedi uffici e centri di formazione professionale; 32,5 milioni per spese patrimoniali; 493,8 milioni, pari al 10 per cento, per spese materiali per esercitazioni ed allievi; 3.906,5 milioni, pari al 79,1 per cento per spese di personale e, infine, 98,2 milioni, pari all'1,98 per cento, per spese generali. Le spese di funzionamento degli uffici e quelle generali mantengono, nel complesso, un rapporto soddisfacente. Prescindendo dalla spesa per esercitazioni e per gli allievi, che alla luce di una concezione qualitativa della formazione professionale dovrebbero essere ulteriormente incrementate, il grosso della spesa ordinaria, come sempre, è rappresentato dagli oneri per il personale. Dei 3.906,5 milioni spesi a tale proposito l'83,2 per cento e cioè 3.252,4 milioni, rappresentano competenze effettivamente erogate ed il 16,8 per cento, e cioè 654 milioni, si riferiscono agli oneri riflessi. Date le finalità dell'Istituto non deve certo meravigliare, per le ragioni ampiamente illustrate nelle precedenti relazioni cui si rinvia per eventuali approfondimenti, l'incidenza massima di una spesa per il personale che sottolinea, anche sotto il profilo economico, l'opportunità e l'urgenza dell'approvazione definitiva da parte degli Organi di vigilanza del nuovo Regolamento organico adottato appunto per sostituire l'attuale disciplina estremamente lacunosa. Gli incrementi nella spesa per il personale registrati nel corso dell'esercizio, rispetto ai 4.126,7 milioni del 1964-65 riguardante quindici mesi, sono derivati da un lato, dall'aumento del numero dei corsi svolti (da 2.023 a 2.067) e dal conseguente aumento del numero dei dipendenti (da 2.035 unità a 2.150 compreso, evidentemente, anche il personale a tempo determinato), dall'altro, dalla trasformazione in contratto a tempo indeterminato, per effetto della legge del 18 aprile 1962, n. 230, del rapporto precario e a tempo limitato di 408 dipendenti aventi diritto a tale riconoscimento che ha portato, ovviamente, all'aumento degli oneri diretti e indiretti in materia. Le uscite straordinarie di parte corrente assommano a 102,6 milioni, che aggiunte ai 4.938,4 milioni delle spese ordinarie danno un totale di 5.041 milioni, si sono mantenute nel rapporto degli anni precedenti e influiscono limitatamente sulla distribuzione percentuale già effettuata. Esse risultano così ripartite: 12,2 milioni spese di funzionamento uffici e centri, 12,5 milioni spese patrimoniali 34,6 milioni per il personale e 43,2 milioni per spese generali. Anche dal dettaglio delle uscite, quindi, risulta lo sforzo compiuto per far fronte ugualmente, nonostante la flessione delle entrate, ai compiti istituzionali (rispetto ai 5.310,7 milioni dei quindici mesi del 1964-65, infatti, la diminuzione delle uscite è stata soltanto di 269,6 milioni) utilizzando tutte le risorse disponibili nell'ambito del bilancio. Tale disponibilità è stata comunque assorbita, come risulta dall'evidenza delle cifre, sino all'estremo limite consentito ed è pertanto realistica la previsione, qualora non si realizzi un graduale incremento delle entrate, di una grave riduzione di attività anche a partire dal prossimo esercizio. Dall'esame degli aspetti finanziari della gestione di competenza è necessario passare, ora, a considerazioni di ordine didattico dell'attività istituzionale svolta.

11. - Nell'esercizio 1966 i centri di formazione professionale che hanno svolto regolarmente attività addestrativa sono stati in numero di 97. Sono infatti entrati in funzione i nuovi centri di Brindisi, Campobasso, Taranto, Cosenza e Benevento ed è stato altresì aperto il nuovo centro di Caltanissetta che non ha potuto svolgere alcuna attività essendosi reso agi-

bile in ritardo rispetto alle date d'inizio dei corsi. A tale consistenza si è giunti attraverso la preannunciata apertura dei 9 centri elencati nella relazione all'esercizio 1964-65 (cfr. capitolo III) e la contemporanea chiusura dei centri di Siracusa, Racconigi e Rivignano che nel corso degli ultimi anni avevano denunciato carenze di funzionalità e di rispondenza alle esigenze per cui erano stati istituiti.

Nei 97 centri e nelle uniche 2 sedi isolate, in cui si svolgono corsi normali, con complessivi n. 423 reparti e 9.016 posti di lavoro l'Istituto ha svolto la propria attività istituzionale attraverso l'attuazione di n. 705 corsi normali con 8.506 allievi promossi e n. 2 corsi per disoccupati con n. 29 allievi promossi; sono stati altresì attuati presso centri (426 e presso sedi isolate (934) n. 1.360 corsi per apprendisti con n. 15.274 allievi scrutinati.

Più partitamente nel prospetto A vengono richiamati i dati riepilogativi dell'attività 1965-1966 distinti per fonti di finanziamento e sedi di svolgimento, mentre nel prospetto B sono riportati i dati non definitivi, poiché l'attività è tuttora in corso, dei corsi relativi al 1966-67. Da questo secondo prospetto risultano attuati n. 765 corsi normali per n. 12.175 allievi frequentanti, n. 22 corsi per disoccupati per n. 369 allievi frequentanti e n. 1.268 apprendisti per n. 32.313 allievi frequentanti.

Senza entrare nei dettagli di tutti i possibili ed utili raffronti dei dati riportati, si ritiene opportuno sottolineare soltanto come l'attività più importante e più qualificante, costituita dai corsi normali, ha registrato un netto incremento passando da n. 705 a n. 765 per i due periodi in esame (in percentuale 8,6 per cento).

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento risultano finanziati dal F.A.P.L. n. 582 corsi normali, dalla C.U.A.F. n. 113 corsi normali (di cui 98 presso centri e 15 presso sedi isolate); le altre fonti di finanziamento derivanti da enti e industrie hanno consentito l'attuazione di n. 10 corsi normali. Un confronto con i dati dell'esercizio 1964-65 porta a rilevare come si siano potuti ottenere dal Ministero del Lavoro finanziamenti più consistenti a carico del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, anche se risulta sensibilmente aumentato l'onere a carico della C.U.A.F. a causa dei nuovi centri entrati in funzione, alcuni dei quali non ancora riconosciuti dallo stesso Ministero ai fini del finanziamento.

Nei prospetti C e D sono illustrati più dettagliatamente i dati riepilogativi dell'attività normale distinti in tipi di corsi oltre che per fonti di finanziamento e sedi di svolgimento, rispettivamente per gli esercizi addestrativi 1965-66 e 1966-67; per quest'ultimo, ovviamente, i dati non sono ancora definitivi.

Il maggior incremento dei corsi attuati si è verificato in quelli di prima formazione che, nel 1965-66 sono stati 489 contro i 435 dell'anno precedente con un aumento di 54 corsi (pari al 12,4 per cento) mentre quelli di promozione sono rimasti pressoché costanti. I corsi di perfezionamento, passati invece da n. 42 a n. 54, sottolineano l'alto livello di preparazione richiesto da talune categorie professionali per cui l'incremento verificatosi costituisce un naturale processo già iniziato negli anni passati e destinato ad avere un ulteriore e progressivo sviluppo.

Un altro raffronto con i dati riguardanti i tipi di corsi attuati nel 1966-67 conforta ancor più le considerazioni fatte dato che i corsi di prima formazione sono passati da 489 a 552 con un incremento di 63 corsi pari all'11,4 per cento, mentre pressoché stazionaria è la situazione dei corsi di promozione e di perfezionamento.

I dati riepilogativi del prospetto E riguardano i corsi per apprendisti che in numero di 426 hanno avuto svolgimento nel 1965-66 presso centri Inapli con n. 4.446 allievi scrutinati e n. 934 presso sedi occasionali con n. 10.828 allievi scrutinati, mentre nel prospetto F sono riportati gli stessi dati dei corsi per apprendisti relativi al 1966-67 che assommano a n. 386 presso centri e n. 882 presso sedi isolate, rispettivamente per n. 9.799 e n. 22.514 allievi frequentanti.

Benché corsi per apprendisti svolti come noto in conformità della legge 12 gennaio 1955, n. 25, non costituiscano il fine primario dell'attività istituzionale, non sarà superfluo porre in rilievo come essi abbiano registrato una costante flessione negli ultimi anni: dai 1.524 corsi del 1963-64 si è infatti passati ai 1.383 corsi del 1964-65 e successivamente ai 1.360 del 1965-1966, mentre nel 1966-67 i 1.268 attuati all'inizio dell'attività registreranno sicuramente, al termine del ciclo addestrativo, un ridimensionamento che ne accentuerà l'ulteriore flessione. Il fenomeno può tuttavia ritenersi normale in quanto sono note le carenze che tale legge ha denunciato sul piano operativo (e l'Inapli ha avuto modo in più riprese e in più sedi di occuparsi del problema) dopo un primo avvio che aveva lasciato sperar bene per una accettabile e definitiva sistemazione del delicato settore dell'apprendistato.

Come si rileva infine dal prospetto G i corsi rapidi per disoccupati continuano ad avere un'ulteriore flessione, peraltro già marginalmente delineatasi nei precedenti esercizi; essi sono scesi infatti da n. 8 del 1964-65 a n. 2 nel 1965-66; anche su questo argomento si ritiene superfluo soffermare l'attenzione perché il problema è già stato ampiamente trattato in precedenti occasioni.

Anche se nel 1966-67 tali corsi registrano un incremento che non si verificava più da vari anni è da tener presente che i dati relativi, riportati nel prospetto H, sono provvisori, e come già detto per tutti gli altri prospetti sull'attività 1966-67, sono quindi da considerare suscettibili di variazioni nel corso del ciclo addestrativo.

Una valutazione degli indirizzi professionali seguiti dall'attività formativa si può infine rilevare dai prospetti I ed L che riportano il numero dei corsi e le relative percentuali di incidenza sull'attività dei gruppi di mestiere riguardante la metalmeccanica, l'elettricità, l'elettronica, l'edilizia, e gli indirizzi vari.

Una prima constatazione da fare al riguardo conduce a ritenere pressoché costanti gli indici di preferenza degli indirizzi professionali dei corsi. Da un esame di tali indici riferiti agli ultimi cinque anni di attività si può infatti dedurre che non vi siano state variazioni costanti nell'intero arco di tempo esaminato; indistintamente per ogni settore ad un incremento dei primi anni si è successivamente registrata una più o meno consistente flessione e viceversa.

Taluni settori, quali ad esempio l'elettricità, dopo una notevole flessione verificatasi per il 1963-64 e il 1964-65 hanno poi denunciato una progressiva ripresa che li sta portando sugli indici iniziali. Altri settori, quali l'elettronica, fanno seguire ad un costante incremento, per tre-quattro anni, un successivo decremento nel 1966-67 i cui dati attendono tuttavia di essere definitivi al termine del ciclo addestrativo.

I fattori che hanno determinato siffatta situazione non sono facilmente classificabili perché di varia natura e perché incidono sul fenomeno con diversa consistenza. Basti pensare alle trasformazioni dei reparti, alla chiusura di vecchi centri e alla apertura dei nuovi, agli adeguamenti dell'industria alle richieste di mercato, ai flussi migratori della manodopera ecc., per avere un'idea di quanti e quali fattori intervengano nella determinazione delle scelte degli indirizzi professionali.

Si ritiene pertanto opportuno rinviare un approfondito discorso in materia allorché saranno disponibili i dati in modo uniforme e definitivo, riferentisi ad un arco di tempo di almeno 10 anni di attività. Analoghe considerazioni, anche se di minore interesse per l'approfondimento auspicato, possono essere ovviamente fatte per quanto riguarda i corsi complementari per apprendisti la cui attuazione è ancor più vincolata da fattori eterogenei e non facilmente identificabili.

In conseguenza della migliore impostazione del rendiconto l'analisi dei costi, naturalmente legata a fattori non solo finanziari, verrà invece fatta in sede di conto economico allo scopo di determinare alcuni indici di valutazione relativi, nel complesso, alla produttività della spesa compiuta dall'Istituto nell'anno addestrativo 1965-66.

Dati riepilogativi dell'attività 1965-66 distinti per fonti di finanziamento e sedi di svolgimento.

TIPO DI CORSI	FINANZIAMENTO	Presso centri				Presso sedi isolate				TOTALE			
		Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi
Normali	FAPL	582	10.065	9.829	7.028	—	—	—	—	582	10.065	9.829	7.028
	CUAF	98	1.743	1.514	1.171	15	326	293	204	113	2.069	1.807	1.375
	Enti vari	1	7	7	7	9	93	110	96	10	100	117	103
	Totale	681	11.815	11.350	8.206	24	419	403	300	705	12.234	11.753	8.506
C.R.D.	FAPL	2	41	—	29	—	—	—	—	2	41	—	29
Apprendisti	FAPL	426	9.129	6.656	4.446	934	19.211	14.512	10.828	1.360	28.340	21.168	15.274

Dati riepilogativi dell'attività 1966-67 distinti per fonti di finanziamento e sedi di svolgimento.

TIPO DI CORSI	FINANZIAMENTO	PRESSO CENTRI			PRESSO SEDI ISOLATE			TOTALE		
		Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti
Normali	FAPL	584	11.222	9.153	—	—	—	584	11.222	9.153
	CUAF	161	3.905	2.648	10	408	206	171	4.313	2.854
	Enti vari	6	88	88	4	80	80	10	168	168
	Totali	751	15.215	11.889	14	488	286	765	15.703	12.175
C.R.D.	FAPL	14	224	224	8	145	145	22	369	369
Apprendisti	FAPL	386	10.542	9.799	882	23.612	22.514	1.268	34.154	32.313

N.B. — Trattandosi di attività 1966-67 mancano i dati relativi agli allievi promossi.

Dati riepilogativi dei corsi normali relativi all'attività 1965-66 distinti per tipi di corsi, fonti di finanziamento e sedi di svolgimento.

SEDE DI SVOLGI- MENTO	Tipo di corsi	FINANZIAMENTO FAPL			FINANZIAMENTO CUAF			FINANZIAMENTO ENTI			TOTALI					
		Numero corsi iscritti	Allievi fre- quen- tanti	Allievi pro- mossi	Numero corsi iscritti	Allievi fre- quen- tanti	Allievi pro- mossi	Numero corsi iscritti	Allievi fre- quen- tanti	Allievi pro- mossi	Numero corsi iscritti	Allievi fre- quen- tanti	Allievi pro- mossi			
Centri	PF	387	6.627	6.519	5.038	81	1.427	1.300	1.019	1	7	7	469	8.061	7.826	6.064
	PR	146	2.739	2.620	1.431	12	229	135	76	—	—	—	158	2.968	2.755	1.507
	P	49	639	690	559	5	87	79	76	—	—	—	54	786	769	635
	Totale	582	10.065	9.829	7.028	98	1.743	1.514	1.171	1	7	7	681	11.815	11.350	8.206
Sedi isolate	PF	—	—	—	—	11	226	208	153	9	93	110	96	319	318	249
	PR	—	—	—	—	4	100	85	51	—	—	—	4	100	85	51
	P	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	—	—	—	—	15	326	293	204	9	93	110	96	419	403	300

PROSPETTO D

Dati riepilogativi dei corsi normali relativi all'attività 1966-67 distinti per tipi di corsi, fonti di finanziamento e sedi di svolgimento.

SEDE DI SVOLGIMENTO	TIPO DI CORSI	FINANZIAMENTO FAPL			FINANZIAMENTO CUAF			FINANZIAMENTO ENTI			TOTALI		
		Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti
Centri	PF	439	8.521	7.037	99	2.361	1.606	4	55	55	542	10.937	8.698
	PR	92	1.735	1.395	56	1.302	951	2	33	33	150	3.070	2.379
	P	53	966	721	6	242	91	—	—	—	59	1.208	812
	Totali	584	11.222	9.153	161	3.905	2.648	6	88	88	751	15.215	11.889
Sedi isolate	PF	—	—	—	6	316	116	4	80	80	10	396	196
	PR	—	—	—	4	92	90	—	—	—	4	92	90
	P	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totali	—	—	—	10	408	206	4	80	80	14	488	286

PROSPETTO E

Dati riepilogativi dei corsi complementari per apprendisti relativi all'attività 1965-66 distinti per tipi di corsi e sedi di svolgimento.

SEDE DI SVOLGIMENTO	TIPO DI CORSI	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi
Presso Centri	1° grado	219	4.794	3.391	2.135
	2° grado	129	2.663	2.028	1.419
	3° grado	66	1.407	1.065	772
	Misti	12	265	172	120
	Totali	426	9.129	6.656	4.446
Presso Sedi isolate	1° grado	421	8.896	6.556	4.809
	2° grado	320	6.495	5.088	3.723
	3° grado	182	3.595	2.644	2.150
	Misti	11	225	224	146
	Totali	934	19.211	14.512	10.828

PROSPETTO F

Dati riepilogativi dei corsi complementari per apprendisti relativi all'attività 1966-67 distinti per tipi di corsi e sedi di svolgimento.

SEDE DI SVOLGIMENTO	TIPO DI CORSI	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti
Presso Centri	1° grado	210	5.604	5.316
	2° grado	107	2.989	2.779
	3° grado	69	1.914	1.704
	Totali	386	10.507	9.799
Presso Sedi isolate	1° grado	459	11.593	12.023
	2° grado	272	7.436	6.768
	3° grado	151	4.583	3.723
	Totali	882	23.612	22.514

PROSPETTO G

Dati riepilogativi dei corsi rapidi disoccupati relativi all'attività 1965-66 distinti per tipi di corsi, sedi di svolgimento e fonti di finanziamento.

SEDE DI SVOLGIMENTO	TIPO DI CORSI	FINANZIAMENTO FAPL				FINANZIAMENTO ENTI			
		Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi
Centri	Addestramento . . .	2	41	35	29	—	—	—	—
	Qualificazione . . .	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totali	2	41	35	29	—	—	—	—

PROSPETTO H

Dati riepilogativi dei corsi rapidi disoccupati relativi all'attività 1966-67 distinti per tipi di corsi, sedi di svolgimento e fonti di finanziamento.

SEDE DI SVOLGIMENTO	TIPO DI CORSI	FINANZIAMENTO FAPL			FINANZIAMENTO ENTI		
		Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti
Centri	Addestramento	14	224	224	—	—	—
	Qualificazione	—	—	—	—	—	—
	Totali	14	224	224	—	—	—
Sedi isolate	Addestramento	—	—	—	—	—	—
	Qualificazione	8	145	145	—	—	—
	Totali	8	145	145	—	—	—
TOTALI GENERALI		22	369	369	—	—	—

PROSPETTO I

Dati riepilogativi dell'attività 1965-66 distinti per settori professionali con relative percentuali.

SETTORI DI ATTIVITÀ	CORSI NORMALI		CORSI APPRENDISTI		CORSI DISOCCUPATI		TOTALI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Metalmecanica	362	50,63	837	61,55	2	100,00	1.201	57,83
Elettricità	130	18,18	87	6,40	—	—	217	10,44
Elettronica	83	11,61	13	0,95	—	—	96	4,62
Edilizia legno	15	2,10	123	9,05	—	—	138	6,65
Indirizzi vari	125	17,48	300	22,05	—	—	425	20,46
Totale	715	100,00	1.360	100,00	2	100,00	2.077	100,00

PROSPETTO L

Dati riepilogativi dell'attività 1966-67 distinti per settori professionali con relative percentuali.

SETTORI DI ATTIVITÀ	CORSI NORMALI		CORSI APPRENDISTI		CORSI DISOCCUPATI		TOTALI	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Metalmecanica	405	52,94	806	63,57	9	40,91	1.220	59,38
Elettricità	149	19,48	74	5,84	5	22,73	228	11,09
Elettronica	83	10,85	5	0,39	—	—	88	4,28
Edilizia legno	18	2,35	166	13,09	8	36,36	192	9,34
Indirizzi vari	110	14,38	217	17,11	—	—	327	15,91
Totale	765	100,00	1.268	100,00	22	100,00	2.055	100,00

12. — Per completare l'analisi della gestione è necessario riservare alcune considerazioni di dettaglio, dopo quelle riguardanti la spesa corrente nei suoi vari aspetti (spese d'amministrazione, personale, attività istituzionali, ecc.), al settore degli investimenti che assume una importanza particolare quale mezzo per l'ammodernamento e lo sviluppo delle strutture operative dell'Istituto. Questo settore, naturalmente, risente più di ogni altro della situazione di sempre maggiore ristrettezza finanziaria. Non deve illudere, in proposito, il livello ancora relativamente sostenuto degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

L'Inapli, come è noto, aveva cercato di impostare organicamente i suoi programmi di sviluppo attraverso due strumenti fondamentali: il primo era quello dei piani straordinari finanziati, come nel caso del piano per il Mezzogiorno, con entrate dedicate esclusivamente a tale scopo; il secondo era quello del piano ordinario, praticamente finanziato con le economie di gestione realizzate — dopo aver assicurato interamente lo svolgimento dell'attività formativa che non può non avere carattere prioritario — anno per anno, che consentiva di dare una impostazione pluriennale anche a questo tipo di investimenti.

L'uso del primo strumento non ha avuto alcun seguito in quanto le varie proposte fatte negli ultimi anni (Monte Amiata, Gela, ecc.) non hanno trovato, in sede ministeriale, la risposta necessaria in materia di finanziamenti straordinari e l'esperimento si è limitato, con discreto successo, al piano per il Mezzogiorno. Il secondo strumento, stante la continua flessione delle entrate, ha potuto essere usato avvalendosi più che delle economie di gestione, che avrebbero richiesto un graduale incremento dei contributi ordinari, dell'avanzo di amministrazione accumulato negli anni passati e praticamente esaurito con questo esercizio. Di conseguenza le prospettive future, se non vi saranno provvedimenti adeguati, non possono che essere quelle di un completo arresto, salvo interventi sporadici o di necessità, degli investimenti ordinari e straordinari. Il che equivale, obiettivamente, non solo ad escludere ogni espansione delle strutture istituzionali, nonostante il continuo aumento della domanda in materia di formazione professionale della manodopera, ma addirittura ad impedire quell'ammodernamento delle attrezzature che, specie nel campo delle macchine utensili, sono sottoposte ad un processo di rapida obsolescenza che determina, di conseguenza, un abbassamento qualitativo della stessa attività istituzionale.

Al di là di queste considerazioni, che investono il futuro, resta tuttavia da notare che, nel corso dell'esercizio 1966, la parte « movimento di capitali » registra una trascurabile entrata di lire 198.300, dovuta alla vendita di titoli, mentre l'uscita per investimenti patrimoniali raggiunge il significativo importo di 869,4 milioni. Tale somma si riferisce, per 47,1 milioni, al piano straordinario del Mezzogiorno e per 822,3 milioni al programma ordinario degli investimenti. La distinzione per tipo di investimenti, invece, è la seguente: acquisto e costruzione beni immobili per 472 milioni, attrezzature per officine e laboratori per 397,4 milioni. Può essere interessante osservare, anche a spiegazione del ricorrente accumularsi di residui in questo settore, che a causa dei tempi tecnici che intercorrono tra la progettazione e la realizzazione delle opere, in parte dovuta ad una certa debolezza tecnico-funzionale dell'Istituto, si sono avuti nel corso dell'esercizio pagamenti, a fronte di impegni di spesa per 869,4 milioni, soltanto per 368,7 milioni.

In corrispondenza ai ricordati impegni di spesa è stato ultimato, nel corso dell'esercizio, il nuovo centro di formazione professionale di Cirié, mentre fra gli ampliamenti di una certa consistenza si è avuto quello di Putignano. Sulla scorta di impegni precedenti sono stati avviati, inoltre, lavori di sistemazione dei centri di Cave, « Arenella » di Napoli e S. Maria Capua Vetere. Per quanto riguarda gli allestimenti e le integrazioni di attrezzature più importanti, sempre nel corso dell'esercizio, essi hanno avuto luogo presso i centri di Cirié, TreSCORE Balneario, Piacenza, Pescia, Alba, Arezzo, Genova « Metalmeccanico », La Spezia, S. Agostino, Sassari « Nada Solinas », Torviscosa, Ceva, a seguito di regolari gare avvenute a licitazione privata sotto il controllo dell'apposita commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione.

Il lavoro di studio e di progettazione di nuove iniziative, invece, ha subito un naturale rallentamento per riflesso della situazione finanziaria generale. Nonostante le evidenti difficoltà l'Istituto è riuscito a completare, sia pure solo in parte, i propri programmi d'investimento.

Il carattere positivo dei risultati raggiunti, tuttavia, non può far dimenticare che è necessario rimuovere al più presto gli ostacoli che impediscono di prevedere, nell'immediato futuro, quella ripresa organica e consistente di investimenti che è una condizione essenziale affinché l'Inapli possa assolvere con strumenti adeguati i suoi impegnativi compiti.

13. - Alcune considerazioni conclusive, sempre nell'ambito della gestione di competenza, meritano le contabilità speciali. Per quanto riguarda le partite di giro, cioè la sezione prima, esse pareggiano come si è già detto per l'importo di 798,4 milioni. Vi è da notare che insieme alle poste normali di questa parte del rendiconto vi è la somma di 217,5 milioni da restituire agli enti finanziatori, per minore attività svolta, che è stata collocata tra le partite di giro appunto perché trattandosi di contributi non utilizzabili si è convenuto, d'intesa con il Collegio Sindacale, che tale collocazione fosse più corretta anche per non gonfiare artificiosamente le entrate.

La sezione seconda delle contabilità speciali riguarda, come è noto, la gestione delle attività editoriali. Questa gestione è stata impostata a parte nei bilanci dell'Istituto in quanto la parziale vendita di alcuni testi didattici stampati per lo svolgimento della propria attività in una apposita collana, determina modeste entrate che è sembrato opportuno non confondere con le entrate di carattere più generale.

« Non avendo l'Istituto fini di lucro - è stato scritto in proposito nella relazione al rendiconto 1964-65 - tali eventuali apporti servono a ridurre le maggiori spese che, sempre nel campo delle attività editoriali, vengono affrontate in armonia con i fini istituzionali. A tale gestione, infatti, fanno capo la stampa della rivista specializzata *Qualificazione*, l'attività di propaganda (manifesti, depliant, documentari, pubblicazioni varie, ecc.) o iniziative analoghe. Con tale impostazione si ha così modo di controllare più direttamente il complesso delle attività editoriali, riassorbendo in esse una modesta fonte di entrata per la vendita dei testi e distinguendola chiaramente dalla restante attività ».

La lunga citazione riguardante i motivi della impostazione scelta a suo tempo e mantenuta anche per questo esercizio, ci esime da ulteriori illustrazioni. Rimane da notare che, nel 1966, i risultati di tale gestione hanno portato a 47,9 milioni di entrata, rispetto ai 43,2 milioni del bilancio di previsione assestato, dovuta ai proventi della rivista *Qualificazione* (abbonamenti e pubblicità) ed alla vendita a terzi dei libri di testo editi per propria necessità dall'Istituto; le uscite, invece, raggiungono l'importo di 64,8 milioni, corrispondente alla previsione, dovute soprattutto, oltre che alle spese per la redazione della rivista, la stampa dei testi e l'attività propagandistica, alle ristampe che si sono rese necessarie per ricostituire le scorte di magazzino a seguito delle diminuzioni registrate negli ultimi anni. Il disavanzo della gestione, quindi, rappresenta praticamente una spesa a fini di investimento in un settore che persegue anche indirettamente, come collaborazione in materia di testi didattici data a terzi senza fini di lucro, indiscutibili finalità istituzionali.

Nell'ambito di questo settore, il cui andamento continua ad essere soddisfacente, si è infine sviluppata ulteriormente l'azione di presenza e di propaganda dell'Inapli che è estremamente importante per far conoscere sempre meglio l'attività svolta all'opinione pubblica e per far assumere all'Istituto, anche per questa via, quella funzione pilota che spetta al maggior ente di diritto pubblico operante nel campo della formazione professionale dei lavoratori e dei giovani.

IV. - L'ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

14. - L'analisi di dettaglio dei risultati raggiunti nel corso dell'esercizio merita qualche chiarimento preliminare. L'accentuata rigidità del bilancio dell'Istituto, causata dalla flessione delle entrate e dal ritmo pressoché stazionario delle uscite, ha suggerito di compiere ogni sforzo per migliorare nei limiti del possibile, previo i necessari riaccertamenti, anche la gestione dei residui. Già nell'esame a carattere generale si è potuto notare il risultato positivo di un incremento dei residui attivi e di un significativo ridimensionamento dei residui passivi. Al di là di questo miglioramento complessivo, che ha esercitato la sua influenza nella attenuazione del disavanzo finanziario di competenza, l'andamento della gestione, come ritmo di riscossioni e di pagamenti, si è mantenuto in termini fisiologici e cioè corrispondenti alle particolari condizioni in cui si svolge, in questo campo, l'attività dell'Istituto.

Al 1° gennaio 1966 i residui attivi erano pari a 1.714,2 milioni. Nel corso dell'esercizio sono state riaccertate variazioni in aumento per 278,7 milioni i cui importi maggiori sono rappresentati da 198,6 milioni per finanziamenti di attività svolta a carico del F.A.P.L. e da 71,3 milioni per contributi analoghi da parte di altri enti; essendosi contemporaneamente riaccertata una variazione in diminuzione di 94,5 milioni, dovuta per 52,9 milioni a minori contributi e per il resto a somme distribuite soprattutto tra le partite di giro, la differenza netta in aumento dei residui attivi è di 184,2 milioni. Tenendo conto delle somme riscosse

nel 1966, pari a 1.355 milioni, le somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre, come gestione dei residui, sono complessivamente 543,3 milioni. Il rapporto interno alla somma totale dei residui attivi appare normale in quanto 363,7 milioni si riferiscono a crediti nei confronti del F.A.P.L. e 60,8 milioni a crediti analoghi per attività svolta dall'Inapli per conto di altri enti.

Il miglioramento della gestione, oltre alle variazioni in aumento dei residui attivi, è dato anche dal consistente ridimensionamento dei residui passivi. In relazione alle ricordate difficoltà finanziarie è stato necessario ridimensionare alcuni impegni di spesa nel settore degli investimenti già assunti dal Consiglio di Amministrazione, nei casi in cui non essendo stati avviati i lavori era possibile soprassedere momentaneamente alle iniziative predisposte, e cercare comunque di contenere l'importo complessivo di lavori già avviati e quindi irreversibili. Tale riaccertamento ha portato, nel complesso, ad una diminuzione di 396 milioni di residui passivi nella parte « movimento di capitali » di cui 138,2 milioni per minori acquisti e costruzione di beni immobili e 255,1 per minori acquisti di attrezzature e beni mobili. In coerenza con la nuova classificazione posta a base del rendiconto anche i residui passivi per attività istituzionale, che al 1° gennaio 1966 erano pari a 368,4 milioni, sono stati riclassificati in relazione alla loro natura economica ed hanno conseguentemente portato a sensibili variazioni nei singoli capitoli di spesa. Tra i residui passivi di parte corrente l'aumento maggiore, in sede di riaccertamento, è dato dalla somma di 150 milioni iscritta a bilancio per far fronte al versamento di contributi previdenziali e assistenziali che, per una errata interpretazione delle disposizioni vigenti, non sono stati versati per l'indennità integrativa speciale e per l'assegno differenziale deliberati a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione. Una riduzione abbastanza consistente si è avuta anche nei residui passivi per partite di giro dovuta, in gran parte, alla radiazione di somme da restituire agli enti finanziatori per 100,3 milioni rese possibili dagli accertamenti presso alcune sedi periferiche, riguardanti, come risulta dagli atti della Sede centrale, partite variare in chiusura di rendiconto per l'esercizio 1962-63, che come noto è stato presentato successivamente a quello del 1964-65, e richiedenti, quindi, le necessarie rettifiche nel consuntivo attuale. I residui passivi hanno avuto pertanto, complessivamente, una diminuzione, nel corso dell'esercizio, di 638,2 milioni. Poiché al 1° gennaio 1966 le somme da pagare erano pari a 2.602,4 milioni, e durante l'anno sono state pagate per 1.104,3 milioni, le somme rimaste da pagare come gestione dei residui al 31 dicembre sono, in totale, 859,9 milioni.

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti, infine, conferma il carattere fisiologico della gestione dei residui che, in pratica, si accumulano nell'entrata principalmente a causa della complessa procedura che precede l'erogazione dei contributi, mentre nell'uscita sono dovuti, soprattutto, ai tempi tecnici della esecuzione dei lavori che richiedono a volte più esercizi per essere completati nonostante la già avvenuta assunzione dell'impegno finanziario. Il miglioramento della gestione dei residui ha contribuito, sul piano di un uso equilibrato delle risorse disponibili, ad attenuare come si è già detto il rilevante disavanzo finanziario della gestione di competenza con vantaggio evidente per la situazione generale dell'Istituto.

V. - IL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE

15. - Il conto economico introdotto a partire dal 1960-61, per le ragioni già illustrate in precedenza, è riferito all'anno addestrativo 1965-66 (1° ottobre 1965-30 settembre 1966) e consente di valutare annualmente i riflessi della gestione complessiva sul patrimonio dell'Istituto. Tale conto economico si chiude, per il 1966, con un avanzo di 31,6 milioni che si ripercuote positivamente sul conto patrimoniale. La parte corrente della gestione finanziaria di competenza influisce, sui risultati del conto economico, per le operazioni svolte nei primi nove mesi dell'anno (1° gennaio-30 settembre) e per quelle riguardanti i tre mesi precedenti (1° ottobre-31 dicembre) iscritte nel rendiconto 1964-65 fra i risconti attivi, pari a 883,8 milioni, e i risconti passivi, pari a 476,9 milioni. È interessante notare che la tendenza allo squilibrio tra risconti attivi e passivi, che in parte influenza il disavanzo finanziario per le maggiori spese e le minori entrate degli ultimi tre mesi dell'anno, permane anche nel corso dell'esercizio attuale: le spese affrontate nell'ultimo trimestre, da attribuirsi alla competenza dell'anno addestrativo 1966-67, sono infatti pari a 1.418,6 milioni inseriti nel rendiconto tra i risconti attivi, mentre i contributi corrispondenti dello stesso periodo, collocati tra i risconti passivi e anch'essi attribuibili alla competenza del 1966-67, sono invece pari a 415,8 milioni. Tali cifre ovviamente, si riferiscono a tutta l'attività svolta, finanziata quindi dal F.A.P.L. e dalla C.U.

A.F., ma sottolineano con tutta evidenza lo sforzo finanziario che l'Istituto è costretto a compiere, dopo l'introduzione del riferimento 1° gennaio-31 dicembre per i propri bilanci, negli ultimi mesi dell'esercizio a causa della sfasatura tecnica esistente tra anno finanziario e anno addestrativo. L'avanzo economico di 31,6 milioni, inferiore a quello del 1964-65 che è stato di 214,5 milioni, conferma comunque la situazione di maggiore rigidità del bilancio e tiene conto dei risultati della gestione di competenza, depurata dai movimenti di capitale, di quelli delle iniziative editoriali e dei residui e delle sopravvenienze attive e passive derivanti dalla gestione del patrimonio.

La strutturazione del conto economico sulla base della classificazione funzionale adottata ha richiesto di superare notevoli difficoltà, specialmente per distinguere correttamente le spese correnti in relazione ai diversi tipi di attività formative, ma i risultati raggiunti aumentano molto opportunamente il grado di leggibilità del rendiconto e rendono possibile una valutazione omogenea di costi anche non direttamente collegata ad operazioni di esclusivo carattere finanziario. Si tratta di una impostazione valida che deve essere ulteriormente perfezionata. Ciò sarà possibile quando l'Istituto disporrà, insieme ad una ancora più appropriata classificazione di tutte le operazioni finanziarie facilitata dalla meccanizzazione contabile, delle scritture non finanziarie già impostate, ma ancora non operanti. Con questo ulteriore perfezionamento, infatti, non avverrà più che talune spese, ed è un esempio in proposito quello degli arretrati al personale, debbano essere necessariamente collocate tra la competenza finanziaria dell'esercizio anche se il riflesso economico si riferisce più correttamente ad un altro periodo.

16. - Per quanto riguarda la valutazione della formazione professionale dei giovani, già intrapresa con notevole utilità negli ultimi esercizi anche se con un certo mutamento di metodologia dovuto a cause di forza maggiore illustrate di volta in volta, sono anzitutto necessarie alcune osservazioni preliminari. Pur tenendo presente che l'Inapli non persegue fini produttivistici, è facile arguire infatti come una sana e corretta amministrazione pubblica non possa prescindere da una approfondita analisi degli aspetti economici delle proprie attività onde migliorarne l'efficienza ed equilibrarne il costo ove si verificassero sfasamenti rispetto all'andamento generale della gestione. Sotto questo profilo i dati forniti, già a partire dall'esercizio 1964-65 (cfr. il capitolo III della relazione), sono risultati senz'altro efficaci ai fini di un raffronto dei costi di formazione tra le singole sedi operative dell'Istituto consentendo di avviare uno studio che, con il passare degli anni e con un adeguato approfondimento dei vari aspetti del problema, non mancherà di dare più consistenti e positivi risultati.

Sia pure con le lacune di un sistema di calcolo non estremamente rigoroso, per altro accentuate per l'esercizio in esame causa una certa rigidità nei dati forniti con il sistema della contabilità meccanizzata, si ritiene pertanto di dover proseguire nella prassi iniziata illustrando i dati conclusivi dei costi allievo-ora relativi all'attività 1965-66. Evidentemente le lacune derivanti dalla meccanizzazione della contabilità non sono state causate dal sistema in se stesso, che invece risulterebbe estremamente appropriato ed efficace ai fini di tali elaborazioni, quanto dagli inevitabili inconvenienti che il necessario periodo di rodaggio comporta in ogni iniziativa di questo tipo. Allorchè saranno anzi disponibili i dati relativi ad un arco di tempo di tre, cinque e magari anche di dieci anni, il sistema di elaborazione dei costi di formazione sarà ancor più dettagliato e consentirà di avere, oltre che una visione panoramica delle gestioni economiche trascorse, un indicativo e sicuro strumento per indirizzare gli interventi dell'Istituto nei settori di maggior carenza.

Per determinare un primo costo degli allievi frequentanti i corsi normali, cui sono stati assimilati per una certa omogeneità di raffronto i pochi corsi per disoccupati, nonché quello degli allievi frequentanti i corsi complementari per apprendisti, è necessario fare riferimento, preliminarmente, al numero complessivo di ore di lezioni teoriche e pratiche, risultante in rapporto al numero degli allievi, per ogni tipo di corso. Tali dati risultano in dettaglio dal prospetto *M* che li elenca per ogni singola sede e portano, in totale, a 11.040.209 ore-allievo per i 707 corsi normali e disoccupati (705+2) ed a 2.899.955 ore-allievo per i 1.360 corsi complementari per apprendisti.

Dati riepilogativi sul numero allievi per ore insegnamento.

CENTRI E SEDI ISOLATE	Corsi normali	Corsi complementari
ISPETTORATO DI ANCONA		
Ascoli Piceno	175.488	20.250
Iesi	288.000	20.970
L'Aquila C.R.	46.980	5.160
L'Aquila S.G.	52.870	—
Orvieto	120.000	2.400
Pesaro	282.600	33.480
S. Elpidio a Mare	58.500	21.780
Terni	198.000	28.320
Urbino	106.800	5.040
Sedi isolate	—	116.250
ISPETTORATO DI BARI		
Brindisi	75.600	12.600
Campobasso	58.206	3.030
Putignano	87.600	—
Taranto	69.736	—
Sedi isolate	—	45.720
ISPETTORATO DI BOLOGNA		
Cesena	96.937	45.600
Codigoro	99.940	6.360
Parma	351.435	65.640
Piacenza	—	49.200
<i>Da riportarsi</i>	2.168.692	481.800

CENTRI E SEDI ISOLATE	Corsi normali	Corsi complementari
<i>Riporto</i> . . .	● 2.168.692	481.800
S. Agostino	133.510	2.040
S. Giovanni in Persiceto	74.400	5.880
S. Pietro in Casale	76.819	3.000
Sedi isolate	—	163.320
ISPETTORATO DI CAGLIARI		
Cagliari	137.700	8.350
Carbonia	158.400	4.140
Nuoro	103.815	—
Olbia	88.032	—
Oristano	105.600	9.600
SS. « N. Solinas »	133.141	2.250
SS. « Femminile »	33.042	4.050
Tonara	77.092	—
Villanova Monteleone	20.538	—
Sedi isolate	—	—
ISPETTORATO DI FIRENZE		
Abbadia S. Salvatore	—	3.690
Arcidosso	41.796	1.530
Arezzo	122.350	23.490
Camucia	138.682	4.590
Figline Valdarno	169.200	3.240
Pescia	171.000	12.840
Pistoia	227.721	26.400
Siena	178.228	—
<i>Da riportarsi</i> . . .	4.359.758	760.210

CENTRI E SEDI ISOLATE	Corsi normali	Corsi complementari
<i>Riporto</i>	4.359.758	760.210
Viareggio	130.950	—
Sedi isolate	204.612	323.070
ISPETTORATO DI GENOVA		
De Vincenzi - Genova	90.000	—
Maragliano - Genova	70.965	30.240
Metalmeccanico - Genova	175.986	—
La Spezia	276.000	13.500
Masone	59.685	—
Sedi isolate	—	49.950
ISPETTORATO DI MILANO		
Brescia	77.358	—
Busto Arsizio	90.390	—
Castiglione Olona	51.282	6.720
Chiari	112.538	15.120
Edolo	92.430	1.740
Gallarate	71.637	9.480
Luino	40.970	9.240
Palazzolo S/O	47.005	22.410
S. Angelo Lodigiano	35.600	—
Somma Lombardo	13.104	18.720
Tradate	56.625	8.640
Villanuova S/Clisi	128.080	1.140
Voghera	135.760	—
Sedi isolate	—	234.900
<i>Da riportarsi</i>	6.320.735	1.505.080

CENTRI E SEDI ISOLATE	Corsi normali	Corsi complementari
<i>Riporto . . .</i>	6.320.735	1.505.080
ISPETTORATO DI NAPOLI		
Avellino	198.220	10.440
Benevento	45.492	3.420
Arenella	149.300	—
Ponticelli	75.450	—
Potenza	197.328	6.930
Salerno	105.568	4.590
S. Maria Capua Vetere	63.600	5.670
Sedi isolate	—	—
ISPETTORATO DI PALERMO		
Cinisi	71.550	—
Gela	150.720	4.200
Palermo	223.620	63.360
Siracusa	67.348	8.280
Sedi isolate	44.158	132.768
ISPETTORATO DI REGGIO CALABRIA		
Cosenza	24.000	—
Reggio Calabria	200.000	33.960
Vibo Valentia	165.432	3.180
Sedi isolate	—	169.975
ISPETTORATO DI ROMA		
Casal di Marmo	128.675	—
Cave	51.480	—
Civitavecchia	55.044	—
<i>Da riportarsi . . .</i>	8.338.210	1.951.853

CENTRI E SEDI ISOLATE	Corsi normali	Corsi complementari
<i>Riporto</i>	8.338.210	1.951.853
Radio T.V.	126.870	—
Soriano nel Cimino	83.476	—
Tolfa	43.310	—
Valmelaina	64.050	—
Sedi isolate	28.710	41.400
ISPETTORATO DI TORINO		
Alba	232.200	—
Ceva	114.000	—
Novi Ligure	130.020	24.000
Racconigi	22.089	—
S. Mauro Torinese	102.109	—
Verzuolo	55.413	—
Sedi isolate	56.916	644.172
ISPETTORATO DI TRIESTE		
Arba	145.740	—
Azzano X	95.400	10.890
Gradisca	83.328	4.500
Torviscosa	111.240	1.710
Trieste	139.090	51.840
Sedi isolate	—	60.840
ISPETTORATO DI VENEZIA		
Arzignano	126.116	—
Bassano del Grappa	203.300	58.860
<i>Da riportarsi</i>	10.301.587	2.850.065

CENTRI E SEDI ISOLATE	Corsi normali	Corsi complementari
<i>Riporto</i> . . .	10.301.587	2.850.065
Fonzaso	91.322	—
Fossalta di Portogruaro	109.200	—
Lonigo	53.900	—
S. Donà di Piave	346.400	16.680
Vittorio Veneto	137.800	27.450
Sedi isolate	—	5.760
Totali	11.040.209	2.899.955

Il calcolo del costo medio per allievo-ora si ha, conseguentemente, facendo gravare sulle spese dei centri e delle sedi isolate per i diversi tipi di corsi, quale risulta dal conto economico, la percentuale relativa di spese generali di amministrazione (ispettorati e sede centrale) come è messo in evidenza dal prospetto N.

PROSPETTO N

Calcolo del costo medio complessivo per allievo-ora.

SPESE ANNO ADDESTRATIVO 1965/66			N. Allievi ore insegnamento	Costo Allievo ora
Spese attività istitu- zionali nei centri e sedi isolate	Spese generali di amministrazione	TOTALE		
3.033.787.920	1.050.116.481	4.083.904.401	11.040.209	369,91

CORSI COMPLEMENTARI

SPESE ANNO ADDESTRATIVO 1965/66			N. Allievi ore insegnamento	Costo Allievo ora
Spese attività istituzionali nei centri e sedi isolate	Spese generali di amministrazione	TOTALE		
273.555.848	103.808.223	337.364.071	2.899.955	130,13

N.B. - Il totale complessivo della spesa, pari a lire 4.461.268.472, coincide con il totale della competenza economica.

Il costo medio annuale per allievo, comprensivo di tutte le voci della parte corrente del bilancio cui dovranno aggiungersi in futuro altri fattori non strettamente finanziari (quote di ammortamento, beni prodotti, testi, ecc.) per avere una valutazione complessiva si ottiene moltiplicando il costo allievo-ora per il numero delle ore di lezioni teoriche e pratiche previste dai diversi programmi; esso risulta in cifra arrotondata, per l'anno addestrativo 1965-1966, come segue:

lire 444.000 circa per allievo frequentante i corsi normali diurni che, salvo determinate esigenze di alcuni ordinamenti didattici, sono articolati su 1.200 ore di lezioni fra teoria e pratica;

lire 222.000 circa per allievo frequentante i corsi normali serali che sono generalmente attuati con 600 ore di lezioni fra teoriche e pratiche;

lire 16.000 circa per allievo frequentante i corsi complementari per apprendisti che sono normalmente articolati in 120 ore complessive di sole lezioni teoriche.

Una prima constatazione che si fa raffrontando questi ultimi dati con quelli analoghi ottenuti per il ciclo addestrato 1964-65 porta a rilevare la generale tendenza ad un aumento dei costi di formazione. Per quanto riguarda i corsi normali diurni si è infatti passati da lire 420.000 a lire 440.000 con un aumento del 5,7 per cento come pure in quelli serali il cui aumento è stato ugualmente del 5,7 per cento essendo passati da lire 210.000 a lire 222.000; i costi dei corsi per apprendisti sono infine scesi da lire 19.200 a lire 16.000 con una diminuzione del 16,6 per cento.

Considerato in sé l'aumento percentuale dei corsi normali, sia diurni che serali, non desta particolare preoccupazione trattandosi di un evidente miglioramento qualitativo degli strumenti di cui l'Istituto viene disponendo man mano che ai vecchi e talvolta angusti e insufficienti reparti e sedi può sostituire, come è avvenuto negli ultimi anni, nuove sedi modernamente e adeguatamente attrezzate. Se solo si pone mente alle citate nuove realizzazioni dei centri di Brindisi, Campobasso, Taranto, Cosenza, ecc. alle quali ha fatto riscontro la chiusura dei centri di Siracusa, Rivignano e Racconigi, è facile dedurre la conseguenzialità dell'aumento dei costi di formazione: da una parte si sono infatti costruiti centri con sette reparti dotati di moderne e complete attrezzature e strumentazioni, dall'altra sono in-

vece state soppresse delle sedi che ospitavano due-tre reparti con pochi posti di lavoro per di più non sufficientemente attrezzati di macchine e di dotazioni varie.

Più complessa è la valutazione della diminuzione verificatasi nei costi dei corsi complementari per apprendisti. Essa non deve far credere, come appare a prima vista, ad un aumento di efficienza nella spesa. Il frazionamento dei corsi in molte sedi di svolgimento, spesso isolate, e la eterogeneità professionale degli allievi, con la necessità conseguente di organizzare un numero di corsi per singoli mestieri estremamente variabile a seconda della domanda, influiscono in maniera diversissima anno per anno e rendono scarsamente attendibile il confronto. Inoltre, la scarsità nelle frequenze e, in molti casi, l'abbandono dei corsi da parte degli allievi che trovano un'occupazione diversa implicano variazioni di costo, nei diversi esercizi, difficilmente valutabili anche in passao. Vi è poi da notare, infine, che la particolare organizzazione dei corsi complementari per apprendisti, di cui si sono più volte lamentate le carenze, non è certo paragonabile a quella dei corsi normali, che è stata appunto oggetto, in questi anni, di un costante aumento della spesa per elevare il livello tecnico-didattico di quest'ultima attività.

La valutazione dettagliata fatta dall'Istituto, centro per centro, dell'analisi dei costi complessivamente, conferma, come nell'esercizio precedente, una naturale lievitazione di una variabilità che non deriva solo dalla diversità del tipo di attività svolta, comprensibile e giustificata, ma anche da squilibri dovuti a insufficienze che richiedono interventi razionalizzatori, nelle sedi ove si manifestano, da parte dell'amministrazione. Anche da questo punto di vista, quindi, la valutazione dell'attività in termini di costi e di produttività, da perfezionarsi con i mezzi che la meccanizzazione contabile mette a disposizione è da considerarsi un risultato positivo che consente un opportuno giudizio di economicità della spesa sostenuta dall'Inapli nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

17. - Per quanto riguarda, al di là della valutazione dei costi la dettagliata esposizione dei risultati raggiunti sul piano patrimoniale idati disponibili sono, come negli anni passati, piuttosto carenti e approssimativi per la mancanza di una adeguata contabilità patrimoniale. La ricognizione di tutto il patrimonio nei suoi vari aspetti, impostata dopo l'approvazione del relativo regolamento nel 1965, ha incontrato difficoltà pratiche e organizzative di una certa consistenza e per porre un termine rigido all'attuazione di tale censimento è stata data la direttiva tassativa per il completamento dell'inventario dei beni di proprietà dell'Istituto al 1° ottobre 1966 e l'elaborazione dei dati relativi è tutt'ora in corso. Si è dovuto, pertanto, ricorrere alla indicazione simbolica di una lira sia per i residui dei materiali di consumo presso i centri, alla chiusura dell'esercizio, sia per i beni prodotti attraverso le esercitazioni dei corsi direttamente finanziati dall'Istituto. Nonostante questi limiti una valutazione abbastanza analitica è tuttavia possibile nei termini già adottati nel precedente esercizio.

Un sensibile miglioramento è stato registrato, nel 1966, dal patrimonio non finanziario con un incremento di 705,8 milioni. Gli aumenti maggiori si sono avuti nei beni immobili, la cui consistenza è passata dai 5.312,5 milioni del 1° gennaio 1966 ai 5.643,7 del 31 dicembre, e nei beni mobili (attrezzature e mobili d'ufficio) che, nello stesso periodo, sono passati come consistenza da 2.850,3 milioni a 2.992,5 milioni. Sempre nell'ambito della gestione del patrimonio si è provveduto, continuando la positiva prassi introdotta negli ultimi anni, ad un ammortamento di beni immobili e mobili per 360 milioni che ha portato la consistenza dei fondi relativi da 1.910 milioni a 2.270 milioni. Il fondo di indennità di anzianità, tra i conti di ordine, è passato da 491,4 milioni del 1964-65 a 612 milioni, con un aumento di 120,6 milioni, che tiene conto degli aggiornamenti dovuti alla maggiore anzianità di servizio del personale e, in diminuzione, delle liquidazioni erogate ai dipendenti che hanno cessato ogni attività. Anche il fondo integrativo di previdenza è aumentato di 34,2 milioni, per i premi versati all'INA al netto delle posizioni assicurative liquidate, e la sua consistenza, al 31 dicembre 1966, è salita a 253,1 milioni. Tenendo conto che, a fronte del miglioramento del patrimonio non finanziario di 705,8 milioni, si è verificato un peggioramento nella parte finanziaria di 774,1 milioni per ragioni già illustrate in precedenti paragrafi, si ha complessivamente un aumento netto del patrimonio dell'Istituto che sale dai 7.121,8 milioni del 1° gennaio ai 7.153,5 milioni del 31 dicembre 1966 con un miglioramento, appunto, di 31,6 milioni.

I risultati raggiunti meriterebbero per loro natura un più approfondito commento, ma ciò sarà possibile quando anche questa parte del rendiconto, che già risulta più ricco di prospetti del consuntivo 1964-65, assumerà, al pari di quella finanziaria, una veste ancor più articolata sulla scorta di una adeguata contabilità patrimoniale. In relazione a questa esi-

genza mantengono pertanto piena validità le osservazioni fatte nella relazione al rendiconto precedente ed è auspicabile che l'Istituto possa, il più rapidamente possibile, raggiungere anche in questo campo il grado di funzionalità e di controllo raggiunto, pur tra molte difficoltà, negli altri settori.

VI. - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E GENERALI

18. - I risultati raggiunti ai vari livelli nel corso del 1966, pur mettendo in luce crescenti difficoltà finanziarie, confermano il massimo impegno dell'Inapli nel completare il processo di riorganizzazione e di normalizzazione interna e nell'adempiere, in misura nonostante tutto sempre più ampia e qualificata, ai propri compiti istituzionali.

Coincidendo la fine del presente esercizio con la scadenza del secondo mandato del Consiglio di Amministrazione nominato nel 1960, si è ritenuto opportuno completare l'analisi dei risultati raggiunti nel quinquennio, fatta in sede di rendiconto 1964-65, con la stesura di un bilancio schematico ad uso interno, agli atti dell'Istituto, del sessennio 1° gennaio 1961-31 dicembre 1966. Pur mancando i dati finali del solo rendiconto 1963-64, approvato come noto dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il conto generale di cassa e per la parte relativa alla sede centrale e agli ispettorati, che investe una responsabilità diretta degli organi centrali, mentre è in fase di ultimazione la parte riguardante la revisione della contabilità dei centri, si possono trarre da tale bilancio sessennale elementi illuminanti circa gli sviluppi verificatisi in questi ultimi anni. Il complesso delle entrate, nel periodo considerato, è stato ad esempio di 31.436,3 milioni (in media più di 5 miliardi all'anno) che hanno rappresentato la base finanziaria sia dell'imponente complesso di attività istituzionale svolta, al servizio dei lavoratori e dei giovani, sia della importante ed organica espansione delle strutture operative realizzate dall'Istituto; un secondo elemento confortante è dato dal fatto che il patrimonio netto valutato, al 30 settembre 1961, 5.601 milioni è salito, al 31 dicembre 1966, a 7.153,5 milioni con un incremento del 26,82 per cento.

Significativo è anche il bilancio delle riforme attuate e delle innovazioni introdotte. La radicale revisione delle procedure amministrative e della impostazione dei bilanci, la unificazione del servizio di cassa, l'approvazione dei vari regolamenti interni, la predisposizione di piani ordinari e straordinari di investimenti, il miglioramento qualitativo e metodologico dell'azione formativa, la nuova regolamentazione del trattamento economico e della disciplina giuridica di tutto il personale, la presentazione dei rendiconti arretrati culminata, per effetto della meccanizzazione contabile, con il rispetto dei termini statutari, per l'esercizio 1966, rappresentano tappe di grande momento nella vita dell'Inapli che testimoniano concretamente la sua volontà di divenire uno strumento pilota nel settore della formazione professionale in Italia. Non è mancata, come è dimostrato dalle annate di « Qualificazione » e dal riuscito convegno di studio organizzato in collaborazione con il Censis, anche l'iniziativa per contribuire sul piano delle idee e degli orientamenti di fondo alla determinazione di una nuova ed organica politica a carattere generale.

Molto, tuttavia, rimane ancora da fare. La definitiva approvazione, da parte degli Organi di vigilanza, delle più importanti deliberazioni adottate dall'Istituto, la riforma dello statuto, il cui progetto è in fase di avanzata elaborazione, il potenziamento dell'ufficio ispettivo, di recente costituzione, il miglioramento dei programmi, impostato quest'anno, e lo sviluppo di un adeguato lavoro di aggiornamento e di formazione del personale docente, rappresentano traguardi da raggiungere nell'immediato futuro con l'impegno manifestato negli anni passati. Si tratta, a questo proposito, di tenere vivo un clima di mobilitazione interna che ha già dato positivi frutti e di incoraggiare dall'esterno, con adeguate riforme del settore entro cui opera l'Inapli, l'opera di sviluppo e di rinnovamento avviata.

È questo l'auspicio sincero che scaturisce dall'esperienza compiuta in anni difficili e pur fecondi di risultati. Con l'anno che è appena incominciato avrà luogo il necessario ricambio dei massimi organi direttivi con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. L'attuale Presidenza dell'Istituto, in coerenza con il principio sempre affermato di un utile ricambio delle responsabilità dopo due mandati consecutivi, oggetto di un opportuno progetto di legge degli onorevoli Sullo e Forlani del 7 febbraio 1964, n. 942, ha declinato come è noto ogni invito a riproporre la propria candidatura, ma ciò non deve in alcun modo attenuare l'impegno a proseguire con immutata energia, al di là di ogni valutazione personale, sulla via della modernizzazione e del massimo potenziamento dell'Inapli. Il vero significato di tale decisione, anzi, vuole essere uno stimolo a mobilitare in una cerchia sempre più ampia di persone le

energie individuali necessarie per fare della pubblica amministrazione uno strumento dinamico e democratico al servizio di finalità di interesse generale.

Per questi motivi il più vivo ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed in particolare al suo Presidente e all'infaticabile prof. Vandì, ai dirigenti e al personale tutto, al Ministero del Lavoro, per la fiducia e la collaborazione accordate in sei anni di intenso lavoro — che di consueto conclude ogni relazione — acquista un particolare significato. Esso vuole essere, anzitutto, un commiato cordiale e riconoscente per la non facile attività svolta in comune con reciproco impegno nell'interesse dell'Istituto; ma in secondo luogo esso ha anche l'ambizione di rappresentare una esortazione sincera e disinteressata a tutti per continuare, integrando le lacune che sempre accompagnano le azioni degli uomini, gli sforzi posti in essere allo scopo di fare dell'Inapli uno strumento qualificato, efficiente e di avanguardia nel vasto campo della formazione professionale. Una risposta positiva a questa esortazione, che non vuole avere alcun sapore moralistico, sarebbe del resto il migliore ringraziamento anche a chi ha dato negli ultimi anni il proprio contributo ad un livello massimo di responsabilità e continuerà a darlo, anche al di fuori di una diretta attività nell'Istituto, per favorire l'avvio in Italia, di una moderna ed adeguata politica di formazione professionale a tutti i livelli. Un grande risultato morale che premia ogni sforzo e costituisce una valida garanzia per l'avvenire — abbiamo avuto modo di scrivere nella relazione al rendiconto del 1960-61 — è quello che ha portato, al di là delle impostazioni tecniche, alla mobilitazione di tutte le energie disponibili per superare le molte difficoltà che ogni opera di rinnovamento quasi sempre incontra: questa affermazione, ci sembra, è ancora interamente valida e rappresenta, come commento conclusivo ai risultati raggiunti nel corso del 1966 e alla fine di due mandati, il migliore augurio per il non facile compito di quanti saranno chiamati a reggere, nell'immediato futuro, le sorti dell'Inapli che, grazie al generoso impegno dei suoi dirigenti e di tutto il personale, sarà certamente all'altezza dei suoi crescenti compiti anche nei prossimi anni.

Roma, 30 marzo 1967.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LUIGI GRANELLI, *Presidente*
BARNI — CIABATTINI — CONTI
D'ARCONTE — GHERGO — POLOTTI
PURPURA — RIDI — ZIRILLI

CONTO FINANZIARIO

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		ENTRATA			
		—			
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI			
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — <i>Contributi per attività istituzionale.</i>			
10		Contributi Cassa unica assegni familiari		3.750.000.000	3.615.000.000
20		Contributi per attività svolta per conto del Ministero del Lavoro		1.505.372.189	2.168.418.000
30		Contributi attività svolta per conto di altri enti . . .		48.740.799	54.029.000
		TOTALE CATEGORIA I . . .		5.304.112.988	6.837.447.000
		CATEGORIA II. — <i>Recuperi e rimborsi di spese.</i>			
		<i>Recuperi e rimborsi dal F.A.P.L.:</i>			
40		Spese generali addebitate con dichiarazioni fiduciarie .		34.889.732	—
50		Quote indennità anzianità personale Centri		33.466.369	—
60		Spese trasporto allievi		—	21.324.000
70		Spese mensa		—	—
80		Varie		1.124.092	—
		TOTALE CATEGORIA II . . .		69.480.193	21.324.000

PREVISIONE		ACCERTAMENTO				DIFFERENZA fra previsioni e accertamenti	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
—	615.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	—	3.000.000.000	—	—
386.591.000	259.532.000	2.295.477.000	1.146.216.869	176.559.603	1.322.776.472	—	972.700.528
430.000	12.042.000	42.417.000	56.488.715	—	56.488.715	14.071.715	—
387.021.000	886.574.000	5.337.894.000	4.202.705.584	176.559.603	4.379.265.187	14.071.715	972.700.528
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	56.199	—	56.199	56.199	—
23.676.000	—	45.000.000	—	—	—	—	45.000.000
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	9.528.761	—	9.528.761	9.528.761	—
23.676.000	—	45.000.000	9.584.960	—	9.584.960	9.584.960	45.000.000

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		CATEGORIA III. — Redditi patrimoniali.			
90		<i>Fitti per locazione immobili</i>		6.381.410	7.692.000
		<i>Interessi attivi:</i>			
100		su titoli		3.183.174	2.650.000
110		su depositi bancari		110.980.889	100.000.000
120		diversi		1.792.746	1.000.000
125		Vari		—	1.000.000
		TOTALE CATEGORIA III		122.338.219	112.342.000
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. — Contributi attività istituzionale		5.304.112.988	5.837.447.000
		CATEGORIA II. — <i>Recuperi e rimborsi di spesa</i>		69.480.193	21.324.000
		CATEGORIA III. — <i>Redditi patrimoniali</i>		122.338.219	112.342.000
		TOTALE ENTRATE ORDINARIE		5.495.931.400	5.971.113.000
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — <i>Contributi attività istituzionali.</i>			
130		F.A.P.L. per piani straordinari		—	200.000.000
140		Amministrazioni statali		—	—
150		Comuni, province, altri Enti		3.958.190	15.763.000
160		Vari		—	94.000.000
		TOTALE CATEGORIA I		3.958.190	309.763.000

PREVISIONE		ACCERTAMENTO				DIFFERENZA fra previsioni e accertamenti	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
—	—	7.692.000	4.630.642	—	4.630.642	—	3.061.358
—	28.000	2.622.000	2.453.624	—	2.453.624	—	168.376
—	75.000.000	25.000.000	26.765.086	—	26.765.086	1.765.086	—
—	—	1.000.000	1.173.139	—	1.173.139	173.139	—
—	—	1.000.000	159.733	—	159.733	—	840.267
—	75.028.000	37.314.000	35.182.224	—	35.182.224	1.938.225	4.070.001
387.021.000	886.574.000	5.337.894.000	4.202.705.584	176.559.603	4.379.265.187	14.071.715	972.700.528
23.676.000	—	45.000.000	9.584.960	—	9.584.960	9.584.960	45.000.000
—	75.028.000	37.314.000	35.182.224	—	35.182.224	1.938.225	4.070.001
410.697.000	961.602.000	5.420.208.000	4.247.472.768	176.559.603	4.424.032.371	25.594.900	1.021.770.529
—	200.000.000	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	15.763.000	3.648.780	—	3.648.780	—	12.114.220
—	—	94.000.000	27.753	—	27.753	—	93.972.247
—	200.000.000	109.763.000	3.676.533	—	3.676.533	—	106.086.467

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		CATEGORIA II. — Recupero e rimborsi di spesa.			
190		Recupero per danni al patrimonio mobiliare		—	—
200		Recupero per danni al patrimonio immobiliare		—	—
205		Vari		2.311.358	—
		TOTALE CATEGORIA II		2.311.358	—
		CATEGORIA III. — Redditi patrimoniali.			
170		Vendita mobili ed attrezzature fuori uso		1.822.624	40.000
180		Vendita beni prodotti		—	—
		TOTALE CATEGORIA III		1.822.624	40.000
		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE		8.092.172	309.803.000
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE CORRENTI			
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. — Contributi attività istituzionali		5.304.112.988	5.837.447.000
		CATEGORIA II. — Recupero e rimborsi di spesa		69.480.193	21.324.000
		CATEGORIA III. — Redditi patrimoniali		122.338.219	112.342.000
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE		8.092.172	309.803.000
		TOTALE ENTRATE CORRENTI		5.504.023.572	6.280.916.000

PREVISIONE		ACCERTAMENTO				DIFFERENZA fra previsioni e accertamenti	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	2.385.344	—	2.385.344	2.385.344	—
—	—	—	2.385.344	—	2.385.344	2.385.344	—
483.000	—	523.000	559.919	—	559.919	36.919	—
—	—	—	—	—	—	—	—
483.000	—	523.000	559.919	—	559.919	36.919	—
483.000	200.000.000	110.286.000	6.621.796	—	6.621.796	2.422.263	106.086.467
387.021.000	886.574.000	5.337.894.000	4.202.705.584	176.559.603	4.379.265.187	14.071.715	972.700.528
23.676.000	—	45.000.000	9.584.960	—	9.584.960	9.584.960	45.000.000
—	75.028.000	37.314.000	35.182.224	—	35.182.224	1.938.225	4.070.001
483.000	200.000.000	110.286.000	6.621.796	—	6.621.796	2.422.263	106.086.467
411.180.000	1.161.602.000	5.530.494.000	4.254.094.564	176.559.603	4.430.654.167	28.017.163	1.127.856.996

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI			
		CATEGORIA I. — <i>Alienazione beni patrimoniali.</i>			
210		Alienazione beni immobili		—	75.000.000
220		Vendita titoli		367.875	—
		TOTALE CATEGORIA I		367.875	75.000.000
230		CATEGORIA II. — <i>Accensione mutui passivi</i>		—	—
		TOTALE ENTRATE MOVIMENTO CAPITALI		367.875	75.000.000
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI			
		CATEGORIA I. — <i>Partite di giro.</i>			
		<i>Recuperi di somme anticipate:</i>			
240		Prestiti ed anticipazioni al personale		75.041.640	30.000.000
250		Varie		86.887.540	1.000.000
		<i>Incassi di somme da riversare:</i>			
260		Ricchezza mobile		126.689.006	46.000.000
270		Imposta complementare		8.290.903	11.000.000
280		Fondo di previdenza:			
	1	personale di ruolo		4.170.325	4.000.000
	2	personale non di ruolo		1.415.839	500.000
290		Assicurazioni sociali (I.N.P.S.)		140.569.982	120.500.000
300		Assistenza malattie (E.N.P.D.E.D.P.)		32.002.826	29.000.000

PREVISIONE		ACCERTAMENTO				DIFFERENZA fra previsioni e accertamenti	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
—	75.000.000	—	—	—	—	—	—
—	—	—	198.300	—	198.300	198.300	—
—	75.000.000	—	198.300	—	198.300	198.300	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	75.000.000	—	198.300	—	198.300	198.300	—
—	—	30.000.000	56.157.976	31.714.121	87.872.097	57.872.097	—
—	—	1.000.000	31.736.580	17.125.185	48.861.765	47.861.765	—
—	—	46.000.000	135.225.682	—	135.225.682	89.225.682	—
—	—	11.000.000	15.140.668	—	15.140.668	4.140.668	—
—	—	4.000.000	3.318.845	16.278	3.335.123	—	664.377
—	—	500.000	1.291.298	—	1.291.123	791.298	—
—	—	120.500.000	182.158.033	—	182.158.033	61.658.033	—
—	—	29.000.000	42.847.030	—	42.847.030	13.847.030	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
310		Gestione case lavoratori (Gesca)		7.805.593	6.975.000
320		Cessione V° stipendio		4.470.600	2.000.000
330		Prestiti su polizze I.N.A.		14.531.129	7.000.000
340		Varie		13.069.255	10.000.000
350		<i>Incassi da restituire agli enti finanziatori</i>		302.893.653	—
357		<i>Incassi di somme presso terzi</i>		5.885.928	3.000.000
360		<i>Incassi di somme per conto terzi</i>		32.453.309	—
		TOTALE PARTITE DI GIRO		856.177.528	270.975.000
		CATEGORIA II. — <i>Iniziativa editoriali</i>		60.890.426	53.700.000
		TOTALE TITOLO III		917.067.954	324.675.000
		RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE			
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI		5.504.023.572	6.280.916.000
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI		367.875	75.000.000
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI		917.067.954	324.675.000
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		6.421.459.401	6.680.591.000
		Avanzo di amministrazione presunto		—	900.000.000
		Disavanzo finanziario dell'esercizio		703.116.019	—
		TOTALE GENERALE A PAREGGIO		7.124.575.420	7.580.591.000

PREVISIONE		ACCERTAMENTO				DIFFERENZA fra previsioni e accertamenti	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
—	—	6.975.000	10.554.944	—	10.554.944	3.579.944	—
—	—	2.000.000	4.384.100	—	4.384.100	2.384.100	—
—	—	7.000.000	14.682.721	175.292	14.858.013	7.858.013	—
—	—	10.000.000	31.072.845	—	31.072.845	21.072.845	—
—	—	—	217.552.681	—	217.552.681	217.552.681	—
—	—	3.000.000	500.000	2.664.251	3.164.251	164.251	—
—	—	—	98.500	—	98.500	98.500	—
—	—	270.975.000	746.721.903	51.695.127	798.417.030	528.106.907	664.877
—	10.470.000	43.230.000	45.684.696	2.279.258	47.963.954	4.733.954	—
—	10.470.000	314.205.000	792.406.599	53.974.385	846.380.984	532.840.861	664.877
411.180.000	1.161.602.000	5.530.494.000	4.254.094.564	176.559.603	4.430.654.167	28.017.163	1.127.856.996
—	75.000.000	—	198.300	—	198.300	198.300	—
—	10.470.000	314.205.000	792.406.599	53.974.385	846.380.984	532.840.861	664.877
411.180.000	1.247.072.000	5.844.699.000	5.046.699.463	230.533.988	5.277.233.451	561.056.324	1.128.521.873
—	585.342.000	314.658.000	—	—	—	—	—
513.438.000	421.410.000	92.028.000	896.241.961	600.353.805	1.496.695.766	—	—
924.618.000	2.253.824.000	6.251.385.000	5.942.941.424	830.887.793	6.773.829.217	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
USCITA					
—					
TITOLO I. — USCITE CORRENTI					
SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE.					
<i>CATEGORIA I. — Spese funzionamento sedi uffici e centri.</i>					
10		<i>Locazioni immobili:</i>			
	1	canoni annui		88.503.461	88.941.000
	2	spese condominiali		2.600.576	2.707.000
	3	manutenzioni contrattuali		110.110	1.054.000
100		<i>Altre spese per beni non di proprietà:</i>			
	1	adattamento e manutenzione locali non di proprietà . .		—	—
	2	manutenzione mobili ed attrezzature non di proprietà		—	—
20		<i>Noleggi:</i>			
	1	macchine da calcolo e da scrivere		—	—
	2	impianti meccanografici		9.885.361	6.000.000
30		<i>Utenze diverse:</i>			
	1	energia elettrica		24.594.491	31.364.000
	2	forza motrice		40.800.309	53.067.000
	3	abbonamento radio TV		159.540	336.000
	4	vigilanza notturna		5.458.572	5.015.000
	5	acqua		6.685.425	9.839.000
40		<i>Riscaldamento</i>		49.608.262	56.820.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
20.340.000	17.000.000	92.281.000	92.153.079	—	92.153.079	—	127.921
338.000	800.000	2.245.000	2.159.401	—	2.159.401	—	85.599
350.000	11.000	1.393.000	1.367.655	—	1.367.655	—	25.345
5.000.000	—	5.000.000	4.964.893	—	4.964.893	—	35.107
350.000	—	350.000	349.393	—	349.393	—	607
3.000.000	—	3.000.000	2.802.667	—	2.802.667	—	197.333
9.700.000	7.000.000	8.700.000	6.877.496	1.689.144	8.566.640	—	133.360
—	8.300.000	23.064.000	22.899.578	67.850	22.967.428	—	96.572
—	18.813.000	34.254.000	33.944.180	136.035	34.080.215	—	173.785
314.000	—	650.000	622.626	—	622.626	—	27.374
—	1.000.000	4.015.000	3.889.499	—	3.889.499	—	125.501
—	4.141.000	5.698.000	5.519.802	—	5.519.802	—	178.198
3.896.000	17.500.000	43.216.000	42.780.068	—	42.780.068	—	435.932

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
50		<i>Pulizie locali:</i>			
	1	canoni d'appalto		57.669.399	74.268.000
	2	materiali vari		—	—
	3	tassa nettezza urbana		999.901	3.092.000
60		<i>Consumi d'ufficio:</i>			
	1	stampati		23.547.759	24.560.000
	2	cancelleria		30.269.297	20.274.000
	3	riproduzioni		9.539.243	11.506.000
70		<i>Comunicazioni:</i>			
	1	postali e telegrafiche		19.024.332	19.750.000
	2	telefoniche		35.939.307	29.237.000
80		<i>Trasporti vari:</i>			
	1	locomozione personale		2.973.107	3.862.000
	2	trasporto materiali		9.203.645	11.454.000
110		<i>Uso automezzi:</i>			
	1	consumo carburanti e lubrificanti		2.871.854	2.995.000
	2	assicurazioni e bolli		1.094.122	1.216.000
	3	fitto autorimesse		837.230	1.029.000
115		<i>Spese addebitate al F.A.P.L. con dichiarazioni fiduciarie</i>		34.889.732	—
		TOTALE CATEGORIA I		457.265.035	458.386.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	10.187.000	64.081.000	63.995.722	—	63.995.722	—	85.278
5.000.000	—	5.000.000	4.828.923	—	4.828.923	—	171.077
—	1.493.000	1.599.000	1.534.219	—	1.534.219	—	64.781
—	6.700.000	17.860.000	16.026.009	1.719.035	17.745.044	—	114.956
1.400.000	—	21.674.000	19.985.590	1.621.698	21.607.288	—	66.712
—	6.300.000	5.206.000	5.117.949	11.168	5.129.117	—	76.883
—	250.000	19.500.000	19.488.193	—	19.488.193	—	11.807
5.050.000	—	34.287.000	32.576.788	1.655.425	34.232.213	—	54.787
150.000	—	4.012.000	3.931.712	54.300	3.986.012	—	25.988
—	2.850.000	8.604.000	8.594.179	—	8.594.179	—	9.821
—	800.000	2.195.000	2.192.577	—	2.192.577	—	2.423
100.000	224.000	1.092.000	1.050.185	—	1.050.185	—	41.815
—	400.000	629.000	533.700	87.360	621.060	—	7.940
—	—	—	—	—	—	—	—
54.988.000	103.769.000	409.605.000	400.186.083	7.042.015	407.228.098	—	2.376.902

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
<i>CATEGORIA II. — Spese patrimoniali.</i>					
200		<i>Oneri patrimoniali:</i>			
	1	imposte e sovrainposte immobiliari		2.023.746	1.093.000
	2	oneri vari		707.039	442.000
210		<i>Assicurazioni:</i>			
	1	beni immobili		965.100	1.100.000
	2	beni mobili		8.132.344	8.100.000
220		<i>Manutenzione immobili</i>		14.471.171	23.205.000
230		<i>Manutenzione mobili:</i>			
	1	mobili e macchine d'ufficio		6.067.557	8.747.000
	2	attrezzature		14.633.193	11.827.000
	3	automezzi		548.487	518.000
TOTALE CATEGORIA II				47.548.637	55.032.000
<i>CATEGORIA III. — Spese per materiali ed allievi.</i>					
240		<i>Materiale didattico</i>		143.196.006	199.935.000
250		<i>Materiale per esercitazioni</i>		228.706.430	318.165.000
255		<i>Stampa programmi</i>		—	—
260		<i>Spese per mense</i>		30.337.238	94.723.000
270		<i>Commissioni esterne d'esame:</i>			
	1	gettoni di presenza		—	—

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	303.000	790.000	754.406	—	754.406	—	35.594
150.000	100.000	492.000	443.743	—	443.743	—	48.257
—	283.000	817.000	816.308	—	816.308	—	692
—	720.000	7.380.000	7.270.132	47.913	7.318.045	—	61.955
—	14.100.000	9.105.000	9.035.889	—	9.035.889	—	69.111
—	4.500.000	4.247.000	4.209.010	36.400	4.245.410	—	1.590
—	2.400.000	9.427.000	9.382.803	—	9.382.803	—	44.197
50.000	—	568.000	518.433	47.750	566.183	—	1.817
200.000	22.406.000	32.826.000	32.430.724	132.063	32.562.787	—	263.213
5.000.000	98.800.000	106.135.000	106.095.270	—	106.095.270	—	39.730
10.000.000	138.800.000	189.365.000	189.277.291	—	189.277.291	—	87.709
500.000	—	500.000	498.034	—	498.034	—	1.966
—	29.900.000	64.823.000	64.815.837	—	64.815.837	—	7.163
4.500.000	—	4.500.000	4.447.118	—	4.447.118	—	52.882

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
280		<i>Spese per gli allievi:</i>			
	1	rimborso spese trasporto		73.602.615	131.585.000
	2	assegno presenza		22.288.695	54.047.000
	3	premi		342.000	—
	4	visite psicotecniche		—	—
290		<i>Assicurazioni:</i>			
	1	premi I.N.A.I.L.		—	2.000.000
		TOTALE CATEGORIA III . . .		498.472.984	800.455.000
		CATEGORIA IV. — <i>Spese per il personale.</i>			
300		<i>Personale di ruolo</i>		515.299.658	459.224.000
310		<i>Personale non di ruolo</i>		187.144.882	76.198.000
320		<i>Personale a tempo indeterminato</i>		1.146.784.022	989.703.000
330		<i>Personale a tempo determinato</i>		866.696.466	885.174.000
340		<i>Gratifiche varie</i>		305.288.814	344.539.000
350		<i>Compensi per lavoro straordinario</i>		438.200.371	282.942.000
360		<i>Spese per missioni</i>		48.935.686	53.565.000
370		<i>Gettoni presenza commissioni interne d'esame . . .</i>		12.860.515	10.781.000
380		<i>Sussidi</i>		4.065.000	4.000.000
390		<i>Contributi a carico dell'Amministrazione</i>			

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	25.850.000	105.735.000	105.690.148	—	105.690.148	—	44.852
—	34.100.000	19.947.000	19.923.197	—	19.923.197	—	23.803
2.800.000	—	2.800.000	2.762.011	—	2.762.011	—	37.989
80.000	—	80.000	78.440	—	78.440	—	1.560
—	1.650.000	350.000	71.200	235.620	306.820	—	43.180
22.880.000	329.100.000	494.235.000	493.658.546	235.620	493.894.166	—	340.834
—	49.000.000	410.224.000	410.133.044	—	410.133.044	—	90.956
16.800.000	—	92.998.000	92.962.474	—	92.962.474	—	35.526
304.500.000	—	1.294.203.000	1.294.118.145	—	1.294.118.145	—	84.855
127.300.000	244.300.000	768.174.000	768.080.212	—	768.080.212	—	93.788
4.200.000	87.250.000	261.489.000	261.384.207	56.737	261.440.944	—	48.056
95.800.000	15.000.000	363.742.000	358.508.549	5.143.902	363.652.451	—	89.549
1.250.000	3.850.000	50.965.000	50.246.864	673.304	50.920.168	—	44.832
—	2.650.000	8.131.000	8.112.638	—	8.112.638	—	18.362
—	900.000	3.100.000	3.053.000	—	3.053.000	—	47.000

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
400		Quote di previdenza		69.059.243	86.445.000
410		I.N.P.S.		332.903.672	322.211.000
420		E.N.P.D.E.D.P.		70.590.725	70.807.000
430		GESCAL		15.414.094	15.163.000
440		Winterthur		5.195.611	3.500.000
450		Eventuali		5.770.928	8.583.000
450		Indennità di anzianità		102.525.613	87.658.000
455		Spese per il conglobamento		—	215.000.000
456		Spese per il passaggio del personale a tempo indeterminato		—	15.000.000
		TOTALE CATEGORIA IV . . .		4.126.735.300	3.930.493.000
		CATEGORIA V. — Spese generali.			
65		Stampa di bilanci e relazioni		373.060	1.700.000
90		Biblioteche tecniche ed amministrative:			
	1	libri		3.366.841	5.828.000
	2	pubblicazioni periodiche		3.740.550	4.603.000
120		Tributi vari		3.250.470	4.712.000
130		Servizio di cassa		1.246.684	1.200.000
140		Spese di rappresentanza		9.930.305	9.060.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	57.100.000	29.345.000	29.321.923	—	29.321.923	—	23.077
107.550.000	—	429.761.000	417.675.212	12.081.212	429.756.424	—	4.576
19.650.000	—	90.457.000	87.690.860	2.718.483	90.409.343	—	47.657
4.600.000	—	19.763.000	19.138.929	585.382	19.724.311	—	38.689
—	2.250.000	1.250.000	1.234.909	—	1.234.909	—	15.091
2.100.000	3.000.000	7.683.000	7.656.846	—	7.656.846	—	26.154
—	11.700.000	75.958.000	75.927.399	—	75.927.399	—	30.601
—	215.000.000	—	—	—	—	—	—
—	15.000.000	—	—	—	—	—	—
683.750.000	707.000.000	3.907.243.000	3.885.245.211	21.259.020	3.906.504.231	—	738.769
—	900.000	800.000	587.700	208.000	795.700	—	4.300
—	3.350.000	2.478.000	2.420.325	43.110	2.463.435	—	14.565
408.000	950.000	4.061.000	3.855.412	183.350	4.038.762	—	22.238
7.050.000	500.000	11.262.000	11.227.544	—	11.227.544	—	34.456
850.000	—	2.050.000	2.029.403	—	2.029.403	—	20.597
—	3.350.000	5.710.000	5.684.060	—	5.684.060	—	25.940

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
150		<i>Provvidenze per i dipendenti e loro familiari:</i>			
	1	contributi gite sociali		—	37.256.000
	2	contributi colonie estive		5.796.590	8.000.000
	2	distribuzione doni Epifania		6.069.000	6.400.000
	4	borse di studio		1.710.000	540.000
	5	altre forme assistenziali		110.000	2.000.000
160		<i>Assicurazioni:</i>			
	1	R.C.T.		384.650	350.000
170		<i>Consulenze:</i>			
	1	legali ed amministrative		6.742.140	7.000.000
	2	tecniche		1.737.968	3.000.000
	3	mediche		135.500	2.000.000
180		<i>Organi dell'Istituto e Commissioni:</i>			
	1	Consiglio di Amministrazione		6.933.181	6.000.000
	2	Collegio Sindacale		1.577.842	1.500.000
	3	Commissioni consultive		1.221.074	2.500.000
	4	Diarie e viaggi consiglieri		5.171.802	5.000.000
190		<i>Varie</i>		10.641.908	9.872.000
		TOTALE CATEGORIA V . . .		70.139.595	118.521.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	37.256.000	—	—	—	—	—	—
—	3.450.000	4.550.000	4.480.690	49.500	4.530.190	—	19.810
860.000	—	7.260.000	7.259.745	—	7.259.745	—	255
—	150.000	390.000	370.000	—	370.000	—	20.000
50.000	1.450.000	600.000	577.500	—	577.500	—	22.500
—	300.000	50.000	42.010	—	42.010	—	7.990
—	1.300.000	5.700.000	5.410.235	246.660	5.656.895	—	43.105
—	1.950.000	1.050.000	995.910	27.460	1.023.370	—	26.630
—	1.860.000	140.000	131.800	—	131.800	—	8.200
—	800.000	5.200.000	4.764.585	408.528	5.173.113	—	26.887
—	200.000	1.300.000	1.260.768	—	1.260.768	—	39.232
—	—	2.500.000	662.334	1.792.894	2.455.228	—	44.772
—	1.150.000	3.850.000	3.594.488	213.625	3.808.113	—	41.887
29.878.000	—	39.750.000	39.490.231	233.754	39.723.985	—	26.015
39.096.000	58.916.000	98.701.000	94.844.740	3.406.881	98.251.621	—	449.379

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		CATEGORIA VI. — <i>Contributi per attività indirette.</i>			
460		ANEACI		12.500.000	10.000.000
461		Centri internazionali		—	150.000.000
462		CNFI - Calcinara		—	200.000.000
		TOTALE CATEGORIA VI . . .		12.500.000	360.000.000
		 RIEPILOGO DELLE SPESE ORDINARIE			
		SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. — <i>Spese funzionamento sedi uffici e centri</i>		457.265.035	458.386.000
		CATEGORIA II. — <i>Spese patrimoniali</i>		47.548.637	55.032.000
		CATEGORIA III. — <i>Spese per materiali ed allievi</i> . . .		498.472.984	800.465.000
		CATEGORIA IV. — <i>Spese per il personale</i>		4.126.735.300	3.930.493.000
		CATEGORIA V. — <i>Spese generali</i>		70.139.595	118.521.000
		CATEGORIA VI. — <i>Contributi per attività indirette</i> . . .		12.500.000	360.000.000
		TOTALE SPESE ORDINARIE . . .		5.212.661.551	5.722.887.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	10.000.000	—	—	—	—	—	—
—	150.000.000	—	—	—	—	—	—
—	200.000.000	—	—	—	—	—	—
—	360.000.000	—	—	—	—	—	—
54.988.000	103.769.000	409.605.000	400.186.083	7.042.015	407.228.098	—	2.376.902
200.000	22.406.000	32.826.000	32.430.724	132.063	32.562.787	—	263.213
22.880.000	329.100.000	494.235.000	493.658.546	235.620	493.894.166	—	340.834
683.750.000	707.000.000	3.907.243.000	3.885.245.211	21.259.020	3.906.504.231	—	738.769
39.096.000	58.916.000	98.701.000	94.844.740	3.406.881	98.251.621	—	449.379
—	360.000.000	—	—	—	—	—	—
800.914.000	1.581.191.000	4.942.610.000	4.906.365.304	32.075.599	4.938.440.903	—	4.169.097

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		SEZIONE II. — SPESE STRAORDINARIE.			
		<i>CATEGORIA I. — Spese funzionamento sedi uffici e centri .</i>			
480		<i>Adattamento e manutenzione locali non di proprietà . .</i>		30.904.806	47.976.000
490		<i>Manutenzione beni mobili non di proprietà</i>		—	—
		TOTALE CATEGORIA I . . .		30.904.806	47.976.000
		 <i>CATEGORIA II. — Spese patrimoniali.</i>			
470		<i>Manutenzione beni immobili</i>		20.596.629	73.544.000
475		<i>Manutenzione beni mobili:</i>			
	1	<i>mobili e macchine d'ufficio</i>		1.011.413	2.484.000
	2	<i>attrezzature</i>		4.363.517	9.723.000
	3	<i>automezzi</i>		314.323	130.000
		TOTALE CATEGORIA II . . .		26.285.882	85.881.000
		 <i>CATEGORIA IV. — Spese per il personale.</i>			
530		<i>Spese per il personale:</i>			
	1	<i>premi e gratifiche</i>		—	—
	2	<i>corsi di aggiornamento</i>		—	15.000.000
		TOTALE CATEGORIA IV . . .		—	15.000.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	35.750.000	12.226.000	12.113.830	111.470	12.225.300	—	700
40.000	—	40.000	35.051	—	35.051	—	4.949
40.000	35.750.000	12.266.000	12.148.881	111.470	12.260.351	—	5.649
—	62.450.000	11.094.000	11.065.220	—	11.065.220	—	28.780
—	2.100.000	384.000	323.540	18.000	341.540	—	42.460
—	8.700.000	1.023.000	1.002.480	—	1.002.480	—	20.520
100.000	100.000	130.000	127.600	—	127.600	—	2.400
100.000	73.350.000	12.631.000	12.518.840	18.000	12.536.840	—	94.160
34.500.000	—	34.500.000	34.390.846	—	34.390.846	—	109.154
—	14.750.000	250.000	213.095	—	213.095	—	36.905
34.500.000	14.750.000	34.750.000	34.603.941	—	34.603.941	—	146.059

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		CATEGORIA V. — Spese generali.			
500		<i>Divise, tute da lavoro, grembiuli</i>		18.855.937	19.175.000
510		<i>Manifestazioni varie:</i>			
	1	<i>mostre</i>		12.950.624	2.125.000
	2	<i>gare</i>		—	—
	3	<i>gite</i>		—	—
520		<i>Propaganda e pubblicità</i>		9.116.145	25.116.000
521		<i>Convegni di studio</i>		—	—
		TOTALE CATEGORIA V		40.922.706	46.416.000
		TOTALE SPESE STRAORDINARIE		98.113.394	195.273.000
		SEZIONE III. — FONDO DI RISERVA		—	50.000.000
		RIEPILOGO DELLE SPESE STRAORDINARIE			
		<i>CATEGORIA I. — Spese funzionamento sedi, uffici e centri</i>		30.904.806	47.976.000
		<i>CATEGORIA II. — Spese patrimoniali</i>		26.285.882	85.881.000
		<i>CATEGORIA IV. — Spese per il personale</i>		—	15.000.000
		<i>CATEGORIA V. — Spese generali</i>		40.922.706	46.416.000
		TOTALE SPESE STRAORDINARIE		98.113.394	195.273.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
100.000	13.600.000	5.675.000	5.603.074	30.220	5.633.294	—	41.706
350.000	—	2.475.000	2.468.472	—	2.468.472	—	6.528
4.900.000	—	4.900.000	4.850.080	—	4.850.080	—	49.920
10.050.000	—	10.050.000	10.031.055	—	10.031.055	—	18.945
4.180.000	9.850.000	19.446.000	14.380.563	5.045.100	19.425.663	—	20.337
5.000.000	4.150.000	850.000	—	832.856	832.856	—	17.144
24.580.000	27.600.000	43.396.000	37.333.244	5.908.176	43.241.420	—	154.580
59.220.000	151.450.000	103.043.000	96.604.906	6.037.646	102.642.552	—	400.448
—	50.000.000	—	—	—	—	—	—
40.000	35.750.000	12.266.000	12.148.881	111.470	12.260.351	—	5.649
100.000	73.350.000	12.631.000	12.518.840	18.000	12.536.840	—	94.160
34.500.000	14.750.000	34.750.000	34.603.941	—	34.603.941	—	146.059
24.580.000	27.600.000	43.396.000	37.333.244	5.908.176	43.241.420	—	154.580
59.220.000	151.450.000	103.043.000	96.604.906	6.037.646	102.642.552	—	400.448

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		RIEPILOGO DELLE USCITE CORRENTI			
		SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE		5.212.661.551	5.722.887.000
		SEZIONE II. — SPESE STRAORDINARIE		98.113.394	195.273.000
		SEZIONE III. — FONDO DI RISERVA		—	50.000.000
		TOTALE USCITE CORRENTI		5.310.774.945	5.968.160.000
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI			
		SEZIONE I. — INVESTIMENTI PATRIMONIALI.			
		CATEGORIA I. — <i>Programma ordinario investimenti.</i>			
540		Acquisto e costruzione beni immobili		342.411.695	560.000.000
550		Costruzione immobili con cantieri di lavoro		—	—
560		Acquisto beni mobili:			
	1	attrezzature per officine e laboratori	}	268.218.590	387.756.000
	2	mobili ed arredi			
		TOTALE CATEGORIA I		610.630.285	947.756.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
800.914.000	1.581.191.000	4.942.610.000	4.906.365.304	32.075.599	4.938.440.903	—	4.169.097
59.220.000	151.450.000	103.043.000	96.604.906	6.037.646	102.642.552	—	400.448
—	50.000.000	—	—	—	—	—	—
860.134.000	1.782.641.000	5.045.653.000	5.002.970.210	38.113.245	5.041.083.455	—	4.569.545
—	114.000.000	446.000.000	85.314.295	360.349.754	445.664.049	—	335.951
—	—	—	—	—	—	—	—
11.244.000	22.300.000	376.700.000	254.862.576	121.807.654	376.670.230	—	29.770
11.244.000	136.300.000	822.700.000	340.176.871	482.157.408	822.334.279	—	365.721

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		CATEGORIA II. — <i>Programma straordinario investimenti.</i>			
570		<i>Acquisto e costruzione beni immobili</i>		135.312.805	—
580		<i>Acquisto beni mobili:</i>			
	1	<i>attrezzature per officine e laboratori</i>	}	64.838.038	40.000.000
	2	<i>mobili ed arredi</i>			
590		<i>Piano Monte Amiata</i>		—	200.000.000
		TOTALE CATEGORIA II . . .		250.150.843	240.000.000
600		CATEGORIA III. — <i>Fondo revisione prezzi</i>		—	100.000.000
		TOTALE SEZIONE I . . .		860.781.128	1.287.756.000
		SEZIONE II. — AMMORTAMENTO MUTUI PASSIVI.			
610		<i>Ammortamento mutui passivi</i>		—	—
		TOTALE MOVIMENTO DI CAPITALI . . .		860.781.128	1.287.756.000
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI			
		SEZIONE I. — PARTITE DI GIRO.			
		<i>Anticipazioni salvo rivalsa:</i>			
620		<i>Prestiti ed anticipazioni al personale</i>		75.041.640	30.000.000
630		<i>Varie</i>		86.887.540	1.000.000
		<i>Versamento di somme trattenute:</i>			
640		<i>Ricchezza mobile</i>		126.689.006	46.000.000
650		<i>Imposta complementare</i>		8.290.903	11.000.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
33.000.000	6.600.000	26.400.000	16.347.802	10.009.270	26.357.072	—	42.928
—	19.200.000	20.800.000	12.230.230	8.565.940	20.796.170	—	3.830
—	200.000.000	—	—	—	—	—	—
33.000.000	225.800.000	47.200.000	28.578.032	18.575.210	47.153.242	—	46.758
—	100.000.000	—	—	—	—	—	—
44.244.000	462.100.000	869.900.000	368.754.903	500.732.618	869.487.521	—	412.479
—	—	—	—	—	—	—	—
44.244.000	462.100.000	869.900.000	368.754.903	500.732.618	869.487.521	—	412.479
—	—	30.000.000	87.872.097	—	87.872.097	57.872.097	—
—	—	1.000.000	48.861.765	—	48.861.765	47.861.765	—
—	—	46.000.000	27.738.177	107.487.505	135.225.682	89.225.682	—
—	—	11.000.000	1.981.750	13.158.918	15.140.668	4.140.668	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
660		Fondo di previdenza:			
	1	personale di ruolo		4.170.325	4.000.000
	2	personale non di ruolo		1.415.839	500.000
670		Assicurazioni sociali (I.N.P.S.)		140.569.982	120.500.000
680		Assistenza malattia (E.N.P.D.E.D.P.)		32.002.826	29.000.000
690		Fondo gestione case lavoratori (Gescal)		7.805.593	6.975.000
700		Cessione V stipendio		4.470.600	2.000.000
710		Prestiti su polizze I.N.A.		14.531.129	7.000.000
720		Varie		13.069.255	10.000.000
730		<i>Somme da restituire agli Enti finanziatori</i>		302.893.653	—
740		<i>Depositi di somme presso terzi</i>		5.885.928	3.000.000
750		<i>Versamento di somme incassate per conto di terzi</i>		32.453.309	—
		TOTALE SEZIONE I		856.177.528	270.975.000
		SEZIONE II. — INIZIATIVE EDITORIALI		96.841.819	53.700.000
		TOTALE TITOLO III		953.019.347	324.675.000
		RIEPILOGO GENERALE DELLE USCITE			
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI		5.310.774.945	5.968.160.000
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI		860.781.128	1.287.756.000
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI		953.019.347	324.675.000
		TOTALE GENERALE DELLE USCITE		7.124.575.420	7.580.591.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	—	4.000.000	3.335.123	—	3.335.123	—	664.877
—	—	500.000	33.560	1.257.738	1.291.298	791.298	—
—	—	120.500.000	167.254.694	14.903.339	182.158.033	61.658.033	—
—	—	29.000.000	40.813.769	2.033.261	42.847.030	13.847.030	—
—	—	6.975.000	9.621.067	933.877	10.554.944	3.579.944	—
—	—	2.000.000	4.380.473	3.627	4.384.100	2.384.100	—
—	—	7.000.000	14.858.013	—	14.858.013	7.858.013	—
—	—	10.000.000	28.611.499	2.461.346	31.072.845	21.072.845	—
—	—	—	77.898.269	139.654.412	217.552.681	217.552.681	—
—	—	3.000.000	3.164.251	—	3.164.251	164.251	—
—	—	—	98.500	—	98.500	98.500	—
—	—	270.975.000	516.523.007	281.894.023	798.417.030	528.106.907	664.877
20.240.000	9.083.000	64.857.000	54.693.304	10.147.907	64.841.211	—	15.789
20.240.000	9.083.000	335.832.000	571.216.311	292.041.930	863.258.241	528.106.907	680.666
860.134.000	1.782.641.000	5.045.653.000	5.002.970.210	38.113.245	5.041.083.455	—	4.569.545
44.244.000	462.100.000	869.900.000	368.754.903	500.732.618	869.487.521	—	412.479
20.240.000	9.083.000	335.832.000	571.216.311	292.041.930	863.258.241	528.106.907	680.666
924.618.000	2.253.824.000	6.251.385.000	5.942.941.424	830.887.793	6.773.829.217	528.106.907	5.662.690

RIEPILOGO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		Avanzo d'Amministrazione presunto		—	900.000.000
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI			
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — <i>Contributi per attività istituzionali</i>		5.304.112.988	5.837.447.000
		CATEGORIA II. — <i>Recuperi rimborsi di spese</i>		69.480.193	21.324.000
		CATEGORIA III. — <i>Redditi patrimoniali</i>		122.338.219	112.342.000
		TOTALE SEZIONE I		5.495.931.400	5.971.113.000
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE		8.092.172	309.803.000
		TOTALE TITOLO I		5.504.023.572	6.280.916.000
		TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALE		367.875	75.000.000
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI		917.067.954	324.675.000
		TOTALE ENTRATE		6.421.459.401	6.680.591.000
		Avanzo di amministrazione presunto		—	900.000.000
		Disavanzo finanziario dell'esercizio		703.116.019	—
		TOTALE A PAREGGIO		7.124.575.420	7.580.591.000

PREVISIONE		ACCERTAMENTO				DIFFERENZA fra previsioni e accertamenti	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
—	585.342.000	314.658.000	—	—	—	—	—
387.021.000	886.574.000	5.337.894.000	4.202.705.584	176.559.603	4.379.265.187	14.071.715	972.700.528
23.676.000	—	45.000.000	9.584.960	—	9.584.960	9.584.960	45.000.000
—	75.028.000	37.314.000	35.182.224	—	35.182.224	1.938.225	4.070.001
410.697.000	961.602.000	5.420.208.000	4.247.472.768	176.559.603	4.424.032.371	25.594.900	1.021.770.529
483.000	200.000.000	110.286.000	6.621.796	—	6.621.796	2.422.263	106.086.467
411.180.000	1.161.602.000	5.530.494.000	4.254.094.564	176.559.603	4.430.654.167	28.017.163	1.127.856.996
—	75.000.000	—	198.300	—	198.300	198.300	—
—	10.470.000	314.205.000	792.406.599	53.974.385	846.380.984	532.840.861	664.877
411.180.000	1.247.072.000	5.844.699.000	5.046.699.463	230.533.988	5.277.233.451	561.056.324	1.128.521.873
—	585.342.000	314.658.000	—	—	—	—	—
513.438.000	421.410.000	92.028.000	896.241.961	600.353.805	1.496.595.766	—	—
924.618.000	2.253.824.000	6.251.385.000	5.942.941.424	830.887.793	6.773.829.217	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Allegato	Rendiconto generale 1° ottobre 1964 31 dic. 1965	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI			
		SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — <i>Spese funzionamento sedi uffici e centri</i>		457.265.035	458.386.000
		CATEGORIA II. — <i>Spese patrimoniali</i>		47.548.637	55.032.000
		CATEGORIA III. — <i>Spese per materiali ed allievi</i>		498.472.984	800.455.000
		CATEGORIA IV. — <i>Spese per il personale</i>		4.126.735.300	3.930.493.000
		CATEGORIA V. — <i>Spese generali</i>		70.139.595	118.521.000
		CATEGORIA VI. — <i>Contributi per attività indirette</i>		12.500.000	360.000.000
		TOTALE SEZIONE I		5.212.661.551	5.722.887.000
		SEZIONE II. — SPESE STRAORDINARIE		98.113.394	195.273.000
		SEZIONE III. — FONDO DI RISERVA		—	50.000.000
				5.310.774.945	5.968.160.000
		TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALE		860.781.128	1.287.756.000
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI		953.019.347	324.675.000
		TOTALE USCITE		7.124.575.420	7.580.591.000

PREVISIONE		IMPEGNO				DIFFERENZA fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
54.988.000	103.769.000	409.605.000	400.186.083	7.042.015	407.228.098	—	2.376.902
200.000	22.406.000	32.826.000	32.430.724	132.063	32.562.787	—	263.213
22.880.000	329.100.000	494.235.000	493.658.546	235.620	493.894.166	—	340.834
683.750.000	707.000.000	3.907.243.000	3.885.245.211	21.259.020	3.906.504.231	—	738.769
39.096.000	58.916.000	98.701.000	94.844.740	3.406.881	98.251.621	—	449.379
—	360.000.000	—	—	—	—	—	—
800.914.000	1.581.191.000	4.942.610.000	4.906.365.304	32.075.599	4.938.440.903	—	4.169.097
59.220.000	151.450.000	103.043.000	96.604.906	6.037.646	102.642.552	—	400.448
—	50.000.000	—	—	—	—	—	—
860.134.000	1.782.641.000	5.045.653.000	5.002.970.210	38.113.245	5.041.083.455	—	4.569.545
44.244.000	462.100.000	869.900.000	368.754.903	500.732.618	869.487.521	—	412.479
20.240.000	9.083.000	335.832.000	571.216.311	292.041.930	863.258.241	528.106.907	680.666
924.618.000	2.253.824.000	6.251.385.000	5.942.941.424	830.887.793	6.773.829.217	528.106.907	5.662.690

GESTIONE DEI RESIDUI

RESIDUI ATTIVI

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	RESIDUI ATTIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		ENTRATA			
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI			
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — <i>Contributi per attività istituzionali.</i>			
10		<i>Contributi Cassa unica assegni familiari</i>	—	750.000.000	750.000.000
20		<i>Contributi per attività svolta per conto del Ministero del Lavoro</i>	194.012.060	430.305.508	624.317.568
30		<i>Contributi per attività svolta per conto di altri Enti</i>	62.775.916	9.180.947	71.956.863
		TOTALE CATEGORIA I	256.787.976	1.189.486.455	1.446.274.431
		CATEGORIA II. — <i>Recuperi e rimborsi di spese.</i>			
		<i>Recuperi e rimborsi dal F.A.P.L.:</i>			
40		<i>Spese generali addebitate con dichiarazioni fiduciarie</i>	—	—	—
50		<i>Quote indennità anzianità personale dei Centri</i>	—	—	—
60		<i>Spese trasporto allievi</i>	—	—	—
70		<i>Recuperi altri enti</i>	—	—	—
80		<i>Rimborsi vari</i>	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA II	—	—	—

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più	In meno
750.000.000	—	750.000.000	—	—
406.319.072	363.724.775	770.043.847	198.678.190	52.951.911
79.693.271	60.804.760	140.498.031	71.386.498	2.845.330
1.236.012.343	424.529.535	1.660.541.878	270.064.688	55.797.241
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
2.659.039	—	2.659.039	2.659.039	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
2.659.039	—	2.659.039	2.659.039	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	RESIDUI ATTIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		CATEGORIA III. — Redditi patrimoniali.			
90		<i>Fitti per locazione immobili</i>	427.040	—	427.040
		<i>Interessi attivi:</i>			
100		su titoli	1.100	181.400	182.500
110		su depositi bancari	957.674	68.307.426	69.265.100
120		diversi	—	—	—
125		<i>Vari</i>	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA III . . .	1.385.814	68.488.826	69.874.640
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. — Contributi attività istituzionali	256.787.976	1.189.486.455	1.446.274.431
		CATEGORIA II. — Recupero e rimborsi di spese	—	—	—
		CATEGORIA III. — Redditi patrimoniali . .	1.385.814	68.488.826	69.874.640
		TOTALE ENTRATE ORDINARIE . . .	258.173.790	1.257.975.281	1.516.149.071

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più	In meno
—	—	—	—	0
181.400	1.100	182.500	—	—
68.309.892	—	68.309.892	2.466	957.674
85.644	—	85.644	85.644	—
—	—	—	—	—
68.576.936	1.100	68.578.036	88.110	1.384.714
1.236.012.343	424.529.535	1.660.541.878	270.064.688	55.797.241
2.659.039	—	2.659.039	2.659.039	—
68.576.936	1.100	68.578.036	88.110	1.384.714
1.307.248.318	424.530.635	1.731.778.953	272.811.837	57.181.955

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	RESIDUI ATTIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — Contributi attività istituzionali.			
130		F.A.P.L. per piani straordinari	—	—	—
140		Amministrazioni statali	—	—	—
150		Comuni, province, altri Enti	746.981	77.250	824.231
160		Vari	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA I	746.981	77.250	824.231
		CATEGORIA II. — Recupero e rimborsi di spesa.			
190		Recupero per danni al patrimonio mobiliare	—	—	—
200		Recupero per danni al patrimonio immobiliare	—	—	—
205		Vari	11.713.895	—	11.713.895
		TOTALE CATEGORIA II	11.713.895	—	11.713.895

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più	In meno
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
77.250	—	77.250	—	746.981
—	—	—	—	—
77.250	—	77.250	—	746.981
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
673.224	14.162.184	14.835.408	3.121.513	—
673.224	14.162.184	14.835.408	3.121.513	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	RESIDUI ATTIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		CATEGORIA III. — <i>Redditi patrimoniali.</i>			
170		Vendita mobili e attrezzature fuori uso	150.000	—	150.000
180		Vendita beni prodotti	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA III . . .	150.000	—	150.000
		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE . . .	12.610.876	77.250	12.688.126
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE CORRENTI			
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. — <i>Contributi attività istituzionali</i>	256.787.976	1.189.486.455	1.446.274.431
		CATEGORIA II. — <i>Recuperi e rimborsi di spesa</i>	—	—	—
		CATEGORIA III. — <i>Redditi patrimoniali</i>	1.385.814	68.488.826	69.874.640
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE	12.610.876	77.250	12.688.126
		TOTALE ENTRATE CORRENTI	270.784.666	1.258.052.531	1.528.837.197

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più	In meno
—	—	—	—	150.000
—	—	—	—	—
—	—	—	—	150.000
750.474	14.162.184	14.912.658	3.121.513	896.981
1.236.012.343	424.529.535	1.660.541.878	270.064.688	55.797.241
2.659.039	—	2.659.039	2.659.039	—
68.576.936	1.100	68.578.036	88.110	1.384.714
750.474	14.162.184	14.912.658	3.121.513	896.981
1.307.998.792	438.692.819	1.746.691.611	275.933.350	58.078.936

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	RESIDUI ATTIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI			
		CATEGORIA I. — Alienazione beni patrimoniali.			
210		<i>Alienazione beni immobili</i>	—	—	—
220		<i>Vendita titoli</i>	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA I . . .	—	—	—
230		CATEGORIA II. — Accensione mutui passivi.			
		TOTALE ENTRATE MOVIMENTO CAPITALI . . .	—	—	—
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI			
		CATEGORIA I. — Partite di giro.			
		<i>Recuperi di somme anticipate:</i>			
240		<i>Prestiti ed anticipazioni al personale</i>	25.095.065	47.662.654	72.757.719
250		<i>Varie</i>	36.182.902	27.956.357	64.139.259
		<i>Incassi di somme da riversare:</i>			
260		<i>Ricchezza mobile</i>	7.977.372	—	7.977.372
270		<i>Imposta complementare</i>	1.325.340	—	1.325.340
280		<i>Fondo di previdenza:</i>			
	1	<i>personale di ruolo</i>	320.873	—	320.873
	2	<i>personale non di ruolo</i>	—	—	—

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più	In meno
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
16.272.769	43.144.603	59.417.372	—	13.340.347
14.487.461	40.210.399	54.697.860	—	9.441.399
1.237.014	—	1.237.014	1.222.589	7.962.947
203.851	—	203.851	184.781	1.306.270
—	320.873	320.873	—	—
—	—	—	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	RESIDUI ATTIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
290		Assicurazioni sociali (I.N.P.S.)	8.230.014	—	8.230.014
300		Assistenza malattia (E.N.P.D.E.D.P.)	1.917.275	—	1.917.275
310		Gestione case lavoratori (Gescal) . .	873.110	—	873.110
320		Cessione V stipendio	158.500	40.014	198.514
330		Prestiti su polizze I.N.A.	6.980	—	6.980
340		Varie	18.449	—	18.449
350		<i>Incassi da restituire agli Enti finanziatori</i>	—	—	—
357		<i>Incassi di somme presso terzi</i>	1.086.283	1.735.828	2.822.111
360		<i>Incassi di somme per conto terzi . . .</i>	—	—	—
		TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO . . .	83.192.163	77.394.853	160.587.016
		CATEGORIA II. — <i>Iniziative editoriali</i> .	15.985.964	8.792.133	24.778.097
		TOTALE TITOLO III . . .	99.178.127	86.186.986	185.365.113
		RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE			
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI	270.784.666	1.258.052.531	1.528.837.197
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI . . .	—	—	—
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI . . .	99.178.127	86.186.986	185.365.113
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . .	369.962.793	1.344.239.517	1.714.202.310

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più	In meno
647.497	4.051.999	4.699.496	—	3.530.518
152.664	1.169.459	1.322.123	—	595.152
37.739	555.592	593.331	—	279.779
—	190.014	190.014	—	8.500
161.260	6.980	168.240	161.260	—
59.439	18.449	77.888	59.439	—
—	—	—	—	—
1.379.480	2.470.111	3.849.591	1.027.480	—
—	—	—	—	—
34.639.174	92.138.479	126.777.653	2.655.549	36.464.912
12.410.129	12.526.204	24.936.333	158.236	—
47.049.303	104.664.683	151.713.986	2.813.785	36.464.912
1.307.998.792	438.692.819	1.746.691.611	275.933.350	58.078.936
—	—	—	—	—
47.049.303	104.664.683	151.713.986	2.813.785	36.464.912
1.355.048.095	543.357.502	1.898.405.597	278.747.135	94.543.848

RESIDUI PASSIVI

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		USCITA			
		—			
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI			
		SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE.			
		<i>CATEGORIA I. — Spese funzionamento sedi uffici e centri.</i>			
10		<i>Locazioni immobili:</i>			
	1	canoni annui	—	—	—
	2	spese condominiali	1.604.070	75.570	1.679.640
	3	manutenzioni contrattuali	—	—	—
100		<i>Altre spese per beni non di proprietà:</i>			
	1	adattamento e manutenzione locali non di proprietà	—	—	—
	2	manutenzione mobili ed attrezzature non di proprietà	—	—	—
20		<i>Noleggi:</i>			
	1	macchine da calcolo e da scrivere .	—	—	—
	2	impianti meccanografici	—	3.495	3.495
30		<i>Utenze diverse:</i>			
	1	energia elettrica	38.902	181.074	219.976
	2	forza motrice	27.141	2.414	29.555
	3	abbonamento radio TV	—	—	—
	4	vigilanza notturna	—	—	—
	5	acqua	5.376	14.380	19.756

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
3.026.860	—	3.026.860	3.026.860	—
81.570	—	81.570	6.000	1.604.070
—	—	—	—	—
1.166.515	—	1.166.515	1.166.515	—
138.440	—	138.440	138.440	—
415.969	—	415.969	415.969	—
166.580	—	166.580	163.085	—
3.050.840	—	3.050.840	2.869.766	38.902
3.540.390	—	3.540.390	3.537.976	27.141
18.000	—	18.000	18.000	—
438.645	—	438.645	438.645	—
710.937	—	710.937	696.557	5.376

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
40		<i>Riscaldamento</i>	1.064.659	96.709	1.161.368
50		<i>Pulizie locali:</i>			
	1	canoni d'appalto	29.500	65.000	94.500
	2	materiali vari	—	—	—
	3	tassa nettezza urbana	—	—	—
60		<i>Consumi d'ufficio:</i>			
	1	stampati	54.355	963.150	1.017.505
	2	cancelleria	82.825	347.071	429.896
	3	riproduzioni	—	17.276	17.276
70		<i>Comunicazioni:</i>			
	1	postali e telegrafiche	13.915	—	13.915
	2	telefoniche	808.703	—	808.703
80		<i>Trasporti vari:</i>			
	1	locomozione personale	8.800	—	8.800
	2	trasporto materiali	—	—	—
110		<i>Uso automezzi:</i>			
	1	consumo carburanti e lubrificanti	55.700	—	55.700
	2	assicurazione e bolli	—	3.100	3.100
	3	fitto autorimesse	—	—	—
115		<i>Spese addebitate al F.A.L.P. con dichiarazioni fiduciarie</i>	—	—	—
TOTALE CATEGORIA I . . .			3.793.946	1.769.239	5.563.185

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
1.440.473	—	1.440.473	1.343.764	1.064.659
1.144.900	—	1.144.900	1.079.900	29.500
213.740	—	213.740	213.740	—
91.322	—	91.322	91.322	—
1.807.490	—	1.807.490	844.340	54.355
1.935.001	—	1.935.001	1.587.930	82.825
261.413	—	261.413	244.138	1
149.985	—	149.985	149.985	13.915
918.282	—	918.282	918.282	808.703
237.336	—	237.336	237.336	8.800
106.300	—	106.300	106.300	—
—	—	—	—	55.700
3.100	—	3.100	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
21.064.088	—	21.064.088	19.294.850	3.793.947

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		CATEGORIA II. — Spese patrimoniali.			
200		<i>Oneri patrimoniali:</i>			
	1	imposte e sovrainposte immobiliari	14.196	—	14.196
	2	oneri vari	—	—	—
210		<i>Assicurazioni:</i>			
	1	beni immobili	—	—	—
	2	beni mobili	—	—	—
220		<i>Manutenzione immobili</i>	3.500	30.711	34.211
230		<i>Manutenzione mobili:</i>			
	1	mobili e macchine d'ufficio	38.392	333.094	371.486
	2	attrezzature	—	—	—
	3	automezzi	—	26.525	26.525
		TOTALE CATEGORIA III	56.088	390.330	446.418
		CATEGORIA III. — Spese per materiali ed allievi.			
240		<i>Materiale didattico</i>	—	—	—
250		<i>Materiali per esercitazioni</i>	—	—	—
255		<i>Stampa programmi</i>	—	—	—
260		<i>Spese per mense</i>	—	—	—
270		<i>Commissioni esterne d'esame</i>	—	—	—
	1	gettoni di presenza	—	—	—

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
28.361	—	28.361	28.361	14.196
5.555	—	5.555	5.555	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
521.992	—	521.992	491.281	3.500
766.328	—	766.328	433.234	38.392
626.999	—	626.999	626.999	—
26.525	—	26.525	—	—
1.975.760	—	1.975.760	1.585.430	56.088
12.732.645	—	12.732.645	12.732.645	—
11.031.109	—	11.031.109	11.031.109	—
—	—	—	—	—
17.855.462	—	17.855.462	17.855.462	—
—	—	—	—	—
591.000	—	591.000	591.000	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
280		<i>Spese per gli allievi:</i>			
	1	rimborso spese trasporto	—	—	—
	2	assegno presenza	—	—	—
	3	premi	—	—	—
	4	visite psicotecniche	—	—	—
290		<i>Assicurazioni:</i>			
	1	premi I.N.A.I.L.	4.810.261	—	4.810.261
		TOTALE CATEGORIA III . . .	4.810.261	—	4.810.261
		 <i>CATEGORIA IV. — Spese per il personale.</i>			
300		<i>Personale di ruolo</i>	996.441	—	996.441
310		<i>Personale non di ruolo</i>	350.001	—	350.001
320		<i>Personale a tempo indeterminato . .</i>	—	751.840	751.840
330		<i>Personale a tempo determinato . . .</i>	—	—	—
340		<i>Gratifiche varie</i>	14.995.968	46.520	15.042.488
350		<i>Compensi per lavoro straordinario . .</i>	3.605.957	7.317.865	10.923.822
360		<i>Spese per missioni</i>	3.871.550	871.805	4.743.355
370		<i>Gettoni presenza commissioni interne di esame</i>	—	—	—
380		<i>Sussidi</i>	—	—	—
		<i>Contributo a carico dell'Amministrazione:</i>			
390		quote di previdenza	3.413.786	—	3.413.786

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
10.988.240	—	10.988.240	10.988.240	—
113.200	—	113.200	113.200	—
53.311.656	—	53.311.656	53.311.656	—
699.000	—	699.000	699.000	—
130.595	—	130.595	130.595	4.810.261
54.141.251	—	54.141.251	54.141.251	4.810.261
—	—	—	—	996.441
32.895	—	32.895	32.895	350.001
9.909.229	—	9.909.229	9.221.130	63.741
10.406.547	—	10.406.547	10.406.547	—
1.324.978	—	1.324.978	1.278.458	14.995.968
20.529.769	—	20.529.769	13.211.904	3.605.957
2.620.407	—	2.620.407	1.748.602	3.871.550
931.000	—	931.000	931.000	—
—	—	—	—	—
585	—	585	585	3.413.786

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
400		I.N.P.S.	89.481	5.551	95.032
410		E.N.P.D.E.D.P.	—	244.331	244.331
420		Gescal	—	76.747	76.747
430		Winthertur	—	3.958.350	3.958.350
440		<i>Eventuali</i>	—	9.322	9.322
450		<i>Indennità di anzianità</i>	9.412.412	173.306	9.585.718
455		<i>Spese per il conglobamento</i>	—	—	—
456		<i>Spese per il passaggio del personale a tempo indeterminato</i>	—	—	—
TOTALE CATEGORIA IV . . .			36.735.596	13.455.637	50.191.233
CATEGORIA V. — <i>Spese generali.</i>					
65		<i>Stampa di bilanci e relazioni</i>	—	68.000	68.000
90		<i>Biblioteche tecniche ed amministrative</i>	—	—	—
	1	Libri	—	—	—
	2	Publicazioni periodiche	—	—	—
120		<i>Tributi vari</i>	1.890.515	—	1.890.515
130		<i>Servizio di cassa</i>	169.065	226.000	395.065
140		<i>Spese di rappresentanza</i>	3.000	—	3.000
150		<i>Provvidenze per i dipendenti e loro famiglie:</i>			
	1	contributi gite sociali	—	—	—
	2	contributi colonie estive	35.143	—	35.143
	3	distribuzione doni Epifania	—	—	—

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
21.028.088	150.000.000	171.028.088	171.015.757	82.701
3.567.901	—	3.567.901	3.323.570	—
847.112	—	847.112	770.365	—
3.958.350	—	3.958.350	—	—
738.170	—	738.170	728.848	—
1.816.763	—	1.816.763	1.643.457	9.412.412
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
77.711.794	150.000.000	227.711.794	214.313.118	36.792.557
575.000	—	575.000	507.000	—
—	—	—	—	—
142.600	—	142.600	142.600	—
59.405	—	59.405	59.405	—
1.774.571	—	1.774.571	1.774.571	1.890.515
226.000	—	226.000	—	169.065
452.384	—	452.384	452.384	3.000
—	—	—	—	—
—	—	—	—	35.143
—	—	—	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
	4	borse di studio	—	—	—
	5	altre forme assistenziali	—	—	—
160		<i>Assicurazioni:</i>			
	1	R.C.T.	—	—	—
170		<i>Consulenze:</i>			
	1	legali ed amministrative	—	520.000	520.000
	2	tecniche	—	271.200	271.200
	3	mediche	—	—	—
180		<i>Organi dell'Istituto e Commissioni:</i>			
	1	Consiglio di Amministrazione	—	—	—
	2	Collegio Sindacale	—	—	—
	3	Commissioni consultive	—	—	—
	4	Diarie e viaggi consiglieri	—	32.070	32.070
190		<i>Varie</i>	105.618	187.200	292.818
		TOTALE CATEGORIA V . . .	2.203.341	1.304.470	3.507.811
		CATEGORIA VI. — Contributi per attività indirette.			
460		<i>A.N.E.A.C.I.</i>	—	2.500.000	2.500.000
461		<i>Centri internazionali</i>	—	—	—
462		<i>C.N.F.I. - Calcinara (GE)</i>	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA VI . . .	—	2.500.000	2.500.000

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
1.254.645	—	1.254.645	734.645	—
282.945	—	282.945	11.745	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
32.070	—	32.070	—	—
8.660.680	—	8.660.680	8.473.480	105.618
13.460.300	—	13.460.300	12.155.830	2.203.341
2.500.000	—	2.500.000	—	—
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
2.500.000	—	2.500.000	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		RIEPILOGO DELLE SPESE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. — <i>Spese funzionamento sedi uffici e centri</i>	3.793.946	1.769.239	5.563.185
		CATEGORIA II. — <i>Spese patrimoniali . . .</i>	56.088	390.330	446.418
		CATEGORIA III. — <i>Spese materiali e allievi</i>	4.810.261	—	4.810.261
		CATEGORIA IV. — <i>Spese per il personale</i>	36.735.596	13.455.637	50.191.233
		CATEGORIA V. — <i>Spese generali</i>	2.203.341	1.304.470	3.507.811
		CATEGORIA VI. — <i>Contributi per attività indirette</i>	—	2.500.000	2.500.000
		TOTALE SPESE ORDINARIE	47.599.232	19.419.676	67.018.908
		SEZIONE II. — SPESE STRAORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — <i>Spese funzionamento sedi uffici e centri.</i>			
480		<i>Adattamento e manutenzione locali non di proprietà</i>	—	—	—
490		<i>Manutenzione beni mobili non di pro- prietà</i>	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA I	—	—	—

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
21.064.088	—	21.064.088	19.294.850	3.793.947
1.975.760	—	1.975.760	1.585.430	56.088
54.141.251	—	54.141.251	54.141.251	4.810.261
77.711.794	150.000.000	227.711.794	214.313.118	36.792.557
13.460.300	—	13.460.300	12.155.830	2.203.341
2.500.000	—	2.500.000	—	—
170.853.193	150.000.000	320.853.193	301.490.479	47.656.194
4.755.539	—	4.755.539	4.755.539	—
—	—	—	—	—
4.755.539	—	4.755.539	4.755.539	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		CATEGORIA II. — Spese patrimoniali.			
470		Manutenzione beni immobili	—	—	—
475		Manutenzione beni mobili:			
	1	mobili e macchine d'ufficio	—	4.545	4.545
	2	attrezzature	—	6.930	6.930
	3	automezzi	10.985	17.000	27.985
		TOTALE CATEGORIA II	10.985	28.475	39.460
		CATEGORIA IV. — Spese per il personale.			
530		Spese per il personale:			
	1	premi e gratifiche	—	—	—
	2	corsi di aggiornamento	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA IV	—	—	—
		CATEGORIA V. — Spese generali.			
500		Divise, tute da lavoro, grembiuli	—	640.000	640.000
510		Manifestazioni varie:			
	1	mostre	800.000	—	800.000
	2	gare	—	—	—
	3	gite	—	—	—
520		Propaganda e pubblicità	—	—	—
521		Convegni di studio	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA V	800.000	640.000	1.440.000

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
7.782.019	—	7.782.019	7.782.019	—
4.545	—	4.545	—	—
307.847	—	307.847	300.917	—
17.000	—	17.000	—	10.985
8.111.411	—	8.111.411	8.082.936	10.985
237.864	—	237.864	237.864	—
—	—	—	—	—
237.864	—	237.864	237.864	—
4.591.392	—	4.591.392	3.951.392	—
521.845	—	521.845	521.845	800.000
—	—	—	—	—
96.400	—	96.400	96.400	—
68.057	—	68.057	68.057	—
—	—	—	—	—
5.277.694	—	5.277.694	4.637.694	800.000

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		RIEPILOGO DELLE SPESE STRAORDINARIE			
		CATEGORIA I. — <i>Spese funzionamento sedi, uffici e centri</i>	—	—	—
		CATEGORIA II. — <i>Spese patrimoniali</i>	10.985	28.475	39.460
		CATEGORIA IV. — <i>Spese per il personale</i>	—	—	—
		CATEGORIA V. — <i>Spese generali</i>	800.000	640.000	1.440.000
		TOTALE SPESE STRAORDINARIE	810.985	668.475	1.479.460
		SEZIONE III. — SPESE PER I CORSI PRECEDENTI.			
		<i>Attività per conto del M.L.P.S.:</i>			
		ordinarie	141.327.868	28.789.506	170.117.374
		straordinarie	19.913.436	170.914	20.084.350
		<i>Attività in proprio:</i>			
		ordinarie	79.167.985	33.181.073	112.349.058
		straordinarie	1.602.402	23.677.189	25.279.591
		<i>Attività per conto altri Enti:</i>			
		ordinarie	40.048.927	331.269	40.380.196
		straordinarie	238.760	32.000	270.760
		TOTALE SEZIONE III	282.299.378	86.181.951	368.481.329

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
4.755.539	—	4.755.539	4.755.539	—
8.111.411	—	8.111.411	8.082.936	10.985
237.864	—	237.864	237.864	—
5.277.694	—	5.277.694	4.637.694	800.000
18.382.508	—	18.382.508	17.714.033	810.985
—	—	—	—	170.117.374
—	—	—	—	20.084.350
88.782	—	88.782	—	112.260.276
—	—	—	—	25.279.591
—	—	—	—	40.380.196
—	—	—	—	270.760
88.782	—	88.782	—	368.392.547

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		RIEPILOGO DELLE USCITE CORRENTI			
		SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE	47.599.232	19.419.676	67.018.908
		SEZIONE II. — SPESE STRAORDINARIE	810.985	668.475	1.479.460
		SEZIONE III. — SPESE PER I CORSI PRECEDENTI	282.299.378	86.181.951	368.481.329
		TOTALE USCITE CORRENTI	330.709.595	106.270.102	436.979.697
		 TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI			
		SEZIONE I. — INVESTIMENTI PATRIMONIALI.			
		CATEGORIA I. — <i>Programma ordinario investimenti.</i>			
540		<i>Acquisto e costruzione beni immobili</i>	376.070.438	201.132.886	577.203.324
550		<i>Costruzioni immobili con cantieri di lavoro</i>	—	—	—
560		<i>Acquisto beni mobili:</i>			
	1	attrezzature per officine e laboratori			
	2	mobili ed arredi	259.491.121	158.434.964	417.926.085
		TOTALE CATEGORIA I	635.561.559	359.567.850	995.129.409

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
170.853.193	150.000.000	320.853.193	301.490.479	47.656.194
18.382.508	—	18.382.508	17.714.033	810.985
88.782	—	88.782	—	368.392.547
189.324.483	150.000.000	339.324.483	319.204.512	416.859.726
294.838.034	144.135.521	438.973.555	133.204.700	271.434.469
—	—	—	—	—
157.052.595	5.242.842	162.745.437	18.050.034	273.230.682
452.340.629	149.378.363	601.718.992	151.254.734	544.665.151

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		CATEGORIA II. — <i>Programma straordinario investimenti.</i>			
570		Acquisto e costruzione beni immobili .	161.566.523	45.754.255	207.320.778
580		Acquisto beni mobili:			
	1	Attrezzature per officine e laboratori	2.653.838	43.600.162	46.254.000
	2	Mobili ed arredi			
590		Piano Monte Amiata	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA II	164.220.361	89.354.417	253.574.778
		CATEGORIA III. — <i>Fondo revisione prezzi</i>	—	—	—
		SEZIONE II. — AMMORTAMENTO MUTUI PASSIVI.	—	—	—
		TOTALE MOVIMENTO CAPITALI	799.781.920	448.922.267	1.248.704.187
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI			
		SEZIONE I. — PARTITE DI GIRO.			
		<i>Anticipazioni salvo rivalsa:</i>			
620		Prestiti ed anticipazioni al personale	1.787.062	—	1.787.062
630		Varie	6.583.949	26.855	6.610.804
		<i>Versamento di somme trattenute:</i>			
640		Ricchezza mobile	46.956.992	107.209.993	154.166.985
650		Imposta complementare	5.413.874	6.404.890	11.818.764

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
93.771.758	110.979.148	204.750.906	3.750.000	6.319.872
39.396.288	6.809.852	46.206.140	—	47.860
—	—	—	—	—
133.168.046	117.789.000	250.957.046	3.750.000	6.367.732
—	—	—	—	—
—	—	—	—	—
585.508.675	267.167.363	852.676.038	155.004.734	551.032.883
137.376	—	137.376	137.376	1.787.062
1.610.433	—	1.610.433	1.583.578	6.583.949
100.624.924	38.738.225	139.363.149	—	14.803.836
9.011.198	142.361	9.153.559	—	2.665.205

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
660		Fondo di previdenza:			
	1	personale di ruolo	21.388	56.949	78.337
	2	personale non di ruolo	1.235.866	1.392.938	2.628.804
670		Assicurazioni sociali (INPS)	5.740.672	4.111.021	9.851.693
680		Assistenza malattia (ENPDEDP)	1.270.894	1.185.645	2.456.539
690		Fondo gestione case lavoratori (Gescal)	675.600	294.403	970.003
700		Cessione V stipendio	—	—	—
710		Prestiti su polizze I.N.A.	—	1.510	1.510
720		Varie	5.337.512	4.098.786	9.436.298
730		<i>Somme da restituire agli Enti finanziatori</i>	501.864.250	199.008.963	700.873.213
740		<i>Depositi di somme presso terzi</i>	379.448	—	379.448
750		<i>Versamenti di somme incassate per conto terzi</i>	46.750	—	46.750
		TOTALE SEZIONE I	577.314.257	323.791.953	901.106.210
		SEZIONE II. — INIZIATIVE EDITORIALI	1.668.421	14.036.774	15.705.195
		TOTALE TITOLO III	578.982.678	337.828.727	916.811.405
		RIEPILOGO GENERALE DELLE USCITE			
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI	330.709.595	106.270.102	436.979.697
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI	799.781.920	448.922.267	1.248.704.187
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI	578.982.678	337.828.727	916.811.405
		TOTALE GENERALE USCITE	1.709.474.193	893.021.096	2.602.495.289

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
186	78.151	78.337	—	—
—	2.256.825	2.256.825	—	371.979
4.465.777	827.328	5.293.105	—	4.558.588
1.184.341	187.746	1.372.087	—	1.084.452
278.423	207.037	485.460	—	484.543
—	—	—	—	—
—	1.510	1.510	—	—
51.229	7.768.612	7.819.841	18.269	1.634.726
198.915.245	391.640.836	590.556.081	—	110.317.132
—	—	—	—	379.448
—	46.750	46.750	—	—
316.279.132	441.895.381	758.174.513	1.739.223	144.670.920
13.227.628	879.300	14.106.928	70.154	1.668.421
329.506.760	442.774.681	772.281.441	1.809.377	146.339.341
189.324.483	150.000.000	339.324.483	319.204.512	416.859.726
585.508.675	267.167.363	852.676.038	155.004.734	551.032.883
329.506.760	442.774.681	772.281.441	1.809.377	146.339.341
1.104.339.918	859.942.044	1.964.281.962	476.018.623	1.114.231.950

RIEPILOGO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	RESIDUI ATTIVI accertati in sede di consuntivo 1964-65		
			Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
Capitolo	Articolo				
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI			
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — <i>Contributi per attività istituzionali</i>	256.787.976	1.189.486.455	1.446.274.431
		CATEGORIA II. — <i>Recuperi e rimborsi di spese</i>	—	—	—
		CATEGORIA III. — <i>Redditi patrimoniali</i>	1.385.814	68.488.826	69.874.640
		TOTALE SEZIONE I . . .	258.173.790	1.257.975.281	1.516.149.071
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE . . .	12.610.876	77.250	12.688.126
		TOTALE TITOLO I . . .	270.784.666	1.258.052.531	1.528.837.197
		TITOLO II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	—	—	—
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI . . .	99.178.127	86.186.986	185.365.113
		TOTALE ENTRATE . . .	369.962.793	1.344.239.517	1.714.202.310

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO 1966			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE	In più	In meno
1.236.012.343	424.529.535	1.660.541.878	270.064.688	55.797.241
2.659.039	—	2.659.039	2.659.039	—
68.576.936	1.100	68.578.036	88.110	1.384.714
1.307.248.318	424.530.635	1.731.778.953	272.811.837	57.181.955
750.474	14.162.184	14.912.658	3.121.513	896.981
1.307.998.792	438.692.819	1.746.691.611	275.933.350	58.078.936
—	—	—	—	—
47.049.303	104.664.683	151.713.986	2.813.785	36.464.912
1.355.048.095	543.357.502	1.898.405.597	278.747.135	94.543.848

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	RESIDUI PASSIVI accertati in sede di consuntivo		
Capitolo	Articolo		Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI			
		SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — <i>Spese funzionamento sedi uffici e centri</i>	3.793.946	1.769.239	5.563.185
		CATEGORIA II. — <i>Spese patrimoniali</i>	56.088	390.330	446.418
		CATEGORIA III. — <i>Spese per materiali ed allievi</i>	4.810.261	—	4.810.261
		CATEGORIA IV. — <i>Spese per il personale</i>	36.735.596	13.455.637	50.191.233
		CATEGORIA V. — <i>Spese generali</i>	2.203.341	1.304.470	3.507.811
		CATEGORIA VI. — <i>Contributi per attività indirette</i>	—	2.500.000	2.500.000
		TOTALE SEZIONE I	47.599.232	19.419.676	67.018.908
		SEZIONE II. — SPESE STRAORDINARIE	810.985	668.475	1.479.460
		SEZIONE III. — SPESE CORSI PRECEDENTI	282.299.378	86.181.951	368.481.329
		TOTALE TITOLO I	330.709.595	106.270.102	436.979.697
		TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	799.781.920	448.922.267	1.248704.187
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI	578.982.678	337.828.727	916.811.405
		TOTALE USCITE	1.709.474.193	893.021.096	2.602.495.289

RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO			DIFFERENZE PER VARIAZIONI	
Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE	In più	In meno
21.064.088	—	21.064.088	19.294.850	3.793.947
1.975.760	—	1.975.760	1.585.430	56.088
54.141.251	—	54.141.251	54.141.251	4.810.261
77.711.794	150.000.000	227.711.794	214.313.118	36.792.557
13.460.300	—	13.460.300	12.155.830	2.203.341
2.500.000	—	2.500.000	—	—
170.853.193	150.000.000	320.853.193	301.490.479	47.656.194
18.382.508	—	18.382.508	17.714.033	810.985
88.782	—	88.782	—	368.392.547
189.324.483	150.000.000	339.324.483	319.204.512	416.859.726
585.508.675	267.167.363	852.676.038	155.004.734	551.032.883
329.506.760	442.774.681	772.281.441	1.809.377	146.339.341
1.104.339.918	859.942.044	1.964.281.962	476.018.623	1.114.231.950

GESTIONE DI CASSA

Movimento dell'entrata.

UFFICIO CONTABILE	Situazione di cassa	Riscossioni			Trasferimento di fondi	Apertura di credito	Totale dell'entrata
		Conto competenza	Conto residui	Totale			
<i>Conto Banca Nazionale del Lavoro:</i>							
Contabilità sede centrale	1.179.636.126	4.609.720.258	1.314.204.585	5.923.924.843	24.188.345	—	7.127.740.314
Contabilità uffici periferici	15.273.348	428.409.870	36.698.073	465.107.943	32.493	4.578.192.118	5.058.605.902
TOTALE CONTO B.N.L.	1.194.909.474	5.038.130.128	1.350.902.658	6.389.032.786	24.220.838	4.578.192.118	12.186.355.216
<i>Conto corrente postale</i>	672.517	8.569.335	4.145.437	12.714.772	100	—	13.387.389
<i>Fondi in viaggio</i>	7.369.578	—	—	—	512.263	—	7.881.841
.. TOTALE GENERALE	1.202.951.569	5.046.699.463	1.355.048.095	6.401.747.558	24.733.201	4.578.192.118	12.207.624.446

Movimento dell'uscita.

UFFICIO CONTABILE	PAGAMENTI			Trasferimento di fondi	Apertura di credito	Totale dell'uscita	Situazione di cassa al 31 dic. 1966
	Conto competenza	Conto residui	Totale				
<i>Conto Banca Nazionale del Lavoro</i>							
Contabilità sede centrale	1.346.461.746	657.718.791	2.004.180.537	544.856	4.578.192.118	6.582.917.511	544.831.803
Contabilità uffici periferici	4.596.478.778	446.621.127	5.043.099.905	14.972.068	—	5.058.071.973	533.929
TOTALE CONTO B.N.L.	5.942.940.524	1.104.339.918	7.047.280.442	15.516.924	4.578.192.118	11.640.989.484	545.365.732
<i>Conto corrente postale</i>	900	—	900	6.131.320	—	6.132.220	7.255.169
<i>Fondi in viaggio</i>	—	—	—	3.084.957	—	3.084.957	4.796.884
TOTALE GENERALE	5.942.941.424	1.104.339.918	7.047.281.342	24.733.201	4.578.192.118	11.650.206.661	557.417.785

Concordanza della Cassa con il conto finanziario.

	CONTO FINANZIARIO		Trasferimenti di fondi	Aperture di credito	TOTALE
	Competenza	Residui			
<i>Avanzo di cassa al 1 gennaio 1966</i>	—	—	—	—	1.202.951.569
Riscossioni	5.046.699.463	1.355.048.095	24.733.201	4.578.192.118	11.004.672.877
Pagamenti	5.942.941.424	1.104.339.918	24.733.201	4.578.192.118	11.650.206.661
TOTALE	896.241.961	250.708.177	—	—	
<i>Avanzo di cassa al 31 dicembre 1966</i>					557.417.785

Saldi dei conti di Cassa dell'Amministrazione centrale.

ELENCO DEI CONTI	Saldi iniziali	MOVIMENTO DELL'ANNO		SALDI FINALI
		Entrate	Uscite	
<i>Amministrazione centrale:</i>				
Banca Nazionale del Lavoro conto n. 200318	1.179.636.126	5.948.113.188	6.582.917.511	544.831.803
Conto corrente postale numero 1/12511	672.517	12.714.872	6.132.220	7.255.169
<i>Uffici periferici</i>	15.273.348	5.043.332.554	5.058.071.973	533.929
<i>Fondi in viaggio</i>	7.369.578	512.263	3.084.957	4.796.884
TOTALE	1.202.951.569	11.004.672.877	11.650.206.661	557.417.785

Saldi dei conti di Cassa dei centri e delle sedi isolate.

CENTRI	IMPORTI	SEDI ISOLATE	IMPORTI
<i>Ancona</i>		<i>Firenze</i>	
L'Aquila San Giuliano	4.610	Arezzo	82.687
<i>Cagliari</i>		<i>Genova</i>	
Carbonia	4.200	Lagaccio	106.384
<i>Genova</i>		<i>Palermo</i>	
La Spezia	223.229	Trapani	1.086
<i>Milano</i>		Cosimo e Vittoria	17.762
Tradate	11.203	<i>Torino</i>	
<i>Napoli</i>		Moncalieri	45.500
Arenella (Napoli)	10.247	Sedi varie province Torino	9.060
<i>Roma</i>		<i>Trieste</i>	
Cave	300	Grado	2.906
<i>Trieste</i>		<i>Venezia</i>	
Azzano Decimo	2.981	Sedi Venezia	23.411
<i>Venezia</i>			
Fonzaso	11.637		
Totale	245.133	Totale	288.796

RIEPILOGO

Centri	245.133
Sedi Isolate	288.796
Totale generale	533.929

Fondi in viaggio.

Somme trasferite a sede centrale	4.591.568
Somme trasferite da ispettorati a centri	2.778.010
	7.369.578
Somme riscosse dalla centrale	2.572.694
Totale	4.796.884

RISULTANZE GENERALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

RIASSUNTO DELLA GESTIONE

ENTRATE	Ordinarie	Straordinarie	TOTALE accertamenti
ENTRATE CORRENTI			
Contributi per attività istituzionali	4.379.265.187	3.676.533	4.382.941.720
Recuperi e rimborsi spese	9.584.960	2.385.344	11.970.304
Redditi patrimoniali	35.182.224	559.919	35.742.143
Totale	4.424.032.371	6.621.796	4.430.654.167
MOVIMENTO DI CAPITALI			
Alienazione di beni patrimoniali		198.300	
Accensione di mutui passivi		—	
Totale		198.300	198.300
CONTABILITÀ SPECIALI			
Partite di giro		798.417.030	
Iniziative editoriali		47.963.954	
Totale		846.380.984	846.380.984
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA			5.277.233.451
DISAVANZO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 1966			1.496.595.766
TOTALE A PAREGGIO			6.773.829.217

DI COMPETENZA

U S C I T E	Ordinarie	Straordinarie	TOTALE impegni
U S C I T E C O R R E N T I			
Spese funzionamento sedi uffici e centri	407.228.098	12.260.351	419.488.449
Spese patrimoniali	32.562.787	12.536.840	45.099.627
Spese per materiali ed allievi	493.894.166	—	493.894.166
Spese per il personale	3.906.504.231	34.603.941	3.941.108.172
Spese generali	98.251.621	43.241.420	141.493.041
Contributi per attività indirette	—	—	—
Totale	4.938.440.903	102.642.552	5.041.083.455
M O V I M E N T O D I C A P I T A L I			
Investimenti patrimoniali:			
<i>Programma ordinario:</i>			
Acquisto e costruzione beni immobili		445.664.049	
Costruzioni immobili con cantieri di lavoro		—	
Acquisto attrezzature e mobili		376.670.230	
<i>Programma straordinario:</i>			
Piano per il Mezzogiorno:			
Acquisto e costruzione beni immobili		26.357.072	
Acquisto attrezzature e mobili		20.796.170	
Ammortamento mutui passivi		—	
Totale		869.487.521	869.487.521
C O N T A B I L I T À S P E C I A L I			
Partite di giro		798.417.030	
Iniziative editoriali		64.841.211	
Totale		863.258.241	863.258.241
TOTALE GENERALE DELLE USCITE DI COMPETENZA			6.773.829.217

RIASSUNTO DELLA GESTIONE

RESIDUI ATTIVI	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Variazioni avvenute nell'esercizio		Residui attivi riaccertati
		in più	in meno	
<i>Entrate effettive:</i>				
<i>Ordinarie:</i>				
Contributi per attività istituzionali . . .	1.446.274.431	270.064.688	55.797.241	1.660.541.878
Recuperi e rimborsi di spesa	—	2.659.039	—	2.659.039
Redditi patrimoniali	69.874.640	88.110	1.384.714	68.578.036
<i>Straordinarie</i>	12.688.126	3.121.513	896.981	14.912.658
<i>Movimento di capitali:</i>				
Alienazione di beni	—	—	—	—
Accensione di mutui	—	—	—	—
<i>Contabilità speciali:</i>				
Partite di giro	160.587.016	2.655.549	36.464.912	126.777.653
Iniziative editoriali	24.778.097	158.236	—	24.936.333
Totale	1.714.202.310	278.747.135	94.543.848	1.898.405.597

DEI RESIDUI

RESIDUI PASSIVI	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Variazioni avvenute nell'esercizio		Residui passivi reimpegnati
		in più	in meno	
<i>Uscite effettive:</i>				
<i>Ordinarie:</i>				
Spese funzionamento sedi uffici e centri	5.563.185	19.294.850	3.793.947	21.064.088
Spese patrimoniali	446.418	1.585.430	56.088	1.975.760
Spese per materiali ed allievi	4.810.261	54.141.251	4.810.261	54.141.251
Spese per il personale	50.191.233	214.313.118	36.792.557	227.711.794
Spese generali	3.507.811	12.155.830	2.203.341	13.460.300
Contributi per attività indirette	2.500.000	—	—	2.500.000
<i>Straordinarie</i>	1.479.460	17.714.033	810.985	18.382.508
Spese corsi esercizi precedenti	368.481.329	—	368.392.547	88.782
<i>Movimento di capitali:</i>				
<i>Investimenti patrimoniali:</i>				
Programma ordinario investimenti . . .	995.129.409	151.254.734	544.665.151	601.718.992
Programma straordinario investimenti . .	253.574.778	3.750.000	6.367.732	250.957.046
Ammortamento di mutui passivi	—	—	—	—
<i>Contabilità speciali:</i>				
Partite di giro	901.106.210	1.739.223	144.670.920	758.174.513
Iniziative editoriali	15.705.195	70.154	1.668.421	14.106.928
Totale	2.602.495.289	476.018.623	1.114.231.950	1.964.281.962

Risultato della gestione finanziaria alla fine dell'esercizio 1966.

	Gestione della competenza	Gestione dei residui	Trasferimenti fondi e aperture credito	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio 1966	—	—	—	1.202.951.569
Riscossioni	5.046.699.463	1.355.048.095	4.602.925.319	11.004.672.877
Pagamenti	5.942.941.424	1.104.339.918	4.602.925.319	11.650.206.661
Fondo di cassa al 31 dicembre 1966	—	—	—	557.417.785
Residui attivi al 31 dicembre 1966	230.533.988	543.357.502	—	773.891.490
Residui passivi al 31 dicembre 1966	830.887.793	859.942.044	—	1.690.829.837
Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1966	—	—	—	359.520.562

Dimostrazione del disavanzo d'amministrazione.

A) SITUAZIONE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO.		
Fondo di cassa al 1° gennaio 1966	1.202.951.569	
Residui attivi al 1° gennaio 1966	1.714.202.310	
Residui passivi al 1° gennaio 1966	2.602.495.289	
Avanzo di amministrazione al 1° gennaio 1966		314.658.590
B) OPERAZIONI DELL'ESERCIZIO.		
<i>Gestione dei residui:</i>		
Maggiori residui attivi	278.747.135	
Minori residui passivi	1.114.231.950	1.392.979.085
Maggiori residui passivi	476.018.623	
Minori residui attivi	94.543.848	570.562.471
<i>Gestione della competenza:</i>		
<i>Entrate:</i>		
Titolo I. — Correnti	4.430.654.167	
Titolo II. — Movimenti di capitali	198.300	
Titolo III. — Contabilità speciali	846.380.984	
<i>Uscite:</i>		
Titolo I. — Correnti	5.041.083.455	
Titolo II. — Movimenti di capitali	869.487.521	
Titolo III. — Contabilità speciali	863.258.241	1.496.595.766
Disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 1966		359.520.562

Residui attivi e passivi da riportare all'esercizio 1967.

	Esercizio 1964-65 e precedenti	Esercizio 1966	TOTALE
RESIDUI ATTIVI.			
<i>Entrate correnti:</i>			
Ordinarie:			
Contributi per attività istituzionali	424.529.535	176.559.603	601.089.138
Recuperi e rimborsi di spese	1.100	—	1.100
Redditi patrimoniali	—	—	—
Straordinarie	14.162.184	—	14.162.184
<i>Movimento di capitali:</i>			
Alienazioni patrimoniali	—	—	—
Accensione di mutui	—	—	—
<i>Contabilità speciali:</i>			
Partite di giro	92.138.479	51.695.127	143.833.606
Iniziative editoriali	12.526.204	2.279.258	14.805.462
Totale	543.357.502	230.533.988	773.891.490
RESIDUI PASSIVI.			
<i>Uscite correnti:</i>			
Ordinarie:			
Spese funzionamento sedi, uffici e centri	—	7.042.015	7.042.015
Spese patrimoniali	—	132.063	132.063
Spese per materiali ed allievi	—	235.620	235.620
Spese per il personale	150.000.000	21.259.020	171.259.020
Spese generali	—	3.406.881	3.406.881
Contributi per attività indirette	—	6.037.646	6.037.646
Straordinarie:			
Spese corsi precedenti	—	—	—
<i>Movimenti di capitali:</i>			
Investimenti patrimoniali	267.167.363	500.732.618	767.899.981
Ammortamento mutui	—	—	—
<i>Contabilità speciali:</i>			
Partite di giro	441.895.381	281.894.023	723.789.404
Iniziative editoriali	879.300	10.147.907	11.027.207
Totale	859.942.044	830.887.793	1.690.829.837

CONTO ECONOMICO

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA ECONOMICA

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA	S o m m e		
	Periodo 1° ottobre 1965 31 dic. 1965	Periodo 1° gennaio 1966 30 sett. 1966	TOTALE
A) CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.			
Contributi F.A.P.L.	60.390.670	1.228.234.672	1.288.625.342
Contributi C.U.A.F.	409.085.037	2.678.697.068	3.087.782.105
Contributi Enti vari	5.000.000	56.488.715	61.488.715
Contributi A.N.E.A.C.I.	2.500.000	—	2.500.000
TOTALE	476.975.707	3.963.420.455	4.440.396.162
B) ENTRATE VARIE		51.388.980	51.388.980
TOTALE COMPETENZA ECONOMICA	476.975.707	4.014.809.435	4.491.785.142
C) CONCORDANZA CON LA COMPETENZA FINANZIARIA (Contributi del IV trimestre 1966 di competenza dell'anno 1966-67 contabilizzati come risconti passivi) .		415.844.732	
		4.430.654.167	4.491.785.142

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA ECONOMICA

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA	S O M M E		
	Periodo 1° ottobre 1965 31 dic. 1965	Periodo 1° gennaio 1966 30 sett. 1966	TOTALE
A) SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.			
Corsi F.A.P.L.:			
Corsi normali:			
di prima formazione	485.958.076	1.425.002.285	1.910.960.361
di perfezionamento	71.903.253	156.067.944	227.971.197
di promozione	73.461.149	243.649.747	317.110.896
Corsi rapidi per disoccupati	—	4.031.806	4.031.806
Corsi per apprendisti	67.082.699	206.473.149	273.555.848
Corsi C.U.A.F.:			
Corsi normali:			
di prima formazione	85.909.703	324.986.622	410.896.325
di perfezionamento	4.104.043	14.247.184	18.351.227
di promozione	7.263.837	18.692.959	25.956.796
Corsi per istruttori	38.535.948	70.837.824	109.373.772
Corsi per conto di Enti vari:			
Corsi normali:			
di prima formazione	2.084.520	331.510	2.416.030
Corsi per istruttori	—	6.719.510	6.719.510
Contributi A.N.E.A.C.I.	2.500.000	—	2.500.000
TOTALE	838.803.228	2.471.040.540	3.309.843.768
B) SPESE GENERALI D'AMMINISTRAZIONE.			
(Sede centrale ed Ispettori)		1.151.424.704	1.151.424.704
TOTALE COMPETENZA ECONOMICA	838.803.228	3.622.465.244	4.461.268.472
C) CONCORDANZA CON LA COMPETENZA FINANZIARIA			
(Spese del IV trimestre 1966 di competenza dell'anni 1966-67 contabilizzate come risconti attivi)		1.418.618.211	
		5.041.083.455	
Avanzo economico			30.516.670
			4.491.785.142

RISULTATO ECONOMICO GESTIONE INIZIATIVE

DESCRIZIONE	S o m m e	
	Parziali	Totali
GESTIONE DI COMPETENZA.		
Iniziative editoriali	1.154.028	
		1.154.028
GESTIONE DEI RESIDUI.		
Aumento dei residui attivi	278.747.135	
Diminuzione dei residui passivi	1.114.231.950	
		1.392.979.085
GESTIONE DEL PATRIMONIO.		
Rettifiche e più esatti accertamenti di valore	155.004.734	
Gestione non finanziaria	1.687.961	
Sopravvenienze attive	—	
		156.692.695
		1.550.825.808
	TOTALE . . .	1.550.825.808

EDITORIALI, DEI RESIDUI E DEL PATRIMONIO

DESCRIZIONE	S O M M E	
	Parziali	Totali
GESTIONE DI COMPETENZA.		
Iniziative editoriali	47.530.046	47.530.046
GESTIONE DEI RESIDUI.		
Aumento dei residui passivi	476.018.623	
Diminuzione dei residui attivi	94.543.848	
		570.562.471
GESTIONE DEL PATRIMONIO.		
Rettifiche e più esatti accertamenti di valore	551.032.883	
Gestione non finanziaria	380.576.255	
Sopravvenienze passive	—	
		931.609.138
		1.549.701.655
	AVANZO ECONOMICO	1.124.153
	TOTALE	1.550.825.808

RIEPILOGO CONTO ECONOMICO - RISULTATO

PARTE ATTIVA	S O M M E	
	Parziali	Totali
I. — GESTIONE DI COMPETENZA: PARTE CORRENTE		
Contributi attività ed altre entrate	4.491.785.142	
		4.491.785.142
II. — GESTIONE DI COMPETENZA: CONTABILITÀ SPECIALI		
Gestione iniziative editoriali	1.154.028	
		1.154.028
III. — GESTIONE DEI RESIDUI		
	1.392.979.085	
		1.392.979.085
IV. — GESTIONE DEL PATRIMONIO.		
	156.692.695	
		156.692.695
	TOTALE	6.042.610.950

ECONOMICO GENERALE DELL'ESERCIZIO

PARTE PASSIVA	S O M M E	
	Parziali	Totali
I. — GESTIONE DI COMPETENZA: PARTE CORRENTE		
Spese per attività istituzionali	3.309.843.768	
Spese generali d'amministrazione	1.151.424.704	
		4.461.268.472
II. — GESTIONE DI COMPETENZA: CONTABILITÀ SPECIALI		
Gestione iniziative editoriali	47.530.046	
		47.530.046
III. — GESTIONE DEI RESIDUI		
	570.562.471	
		570.562.471
IV. — GESTIONE DEL PATRIMONIO.		
	931.609.138	
		931.609.138
		6.010.970.127
AVANZO ECONOMICO TOTALE . . .		31.640.823
TOTALE A PAREGGIO . . .		6.042.610.950

CONTO PATRIMONIALE

SITUAZIONE DEL PATRIMONIO NON FINANZIARIO

ATTIVITÀ	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni avvenute nell'esercizio 1966		Consistenza al 31 dic. 1966
		In aumento	In diminuzione	
BENI IMMOBILI.				
Costruiti	4.595.078.064	} 608.975.821	} 277.754.341	5.018.261.997
Impegni in corso	717.436.146			625.473.693
BENI MOBILI.				
Attrezzature e mobili presso centri . . .	2.710.270.300	383.952.144	273.278.542	2.820.943.902
Mobili ed attrezzature d'ufficio	140.069.067	31.564.290	—	171.633.357
Danni di guerra	9.907.880	—	184.540	9.723.340
Materiali di consumo presso centri e sedi isolate	1	—	—	1
Beni prodotti	1	—	—	1
Pubblicazioni tecnico-didattico	116.389.979	17.311.165	46.809.926	86.891.218
FONDI PUBBLICI E PRIVATI.				
Titoli dello Stato	48.535.535	—	198.300	48.337.235
Titoli privati	2.464.925	—	—	2.464.925
DEPOSITI CAUZIONALI.				
Dati a terzi in contanti	2.949.533	3.164.251	500.000	5.613.784
RISCONTI ATTIVI.				
Spese relative all'anno scolastico 1965-66 .	838.803.228	—	838.803.228	—
Spese relative all'anno scolastico 1966-67 .	—	1.418.618.211	—	1.418.618.211
Altre spese a carico degli esercizi futuri .	20.576.255	—	20.576.255	
TOTALE . . .	9.202.480.914	2.463.585.882	1.458.105.132	10.207.961.664
Aumento nella consistenza delle attività .		1.005.480.750		
	9.202.480.914	1.005.480.750		10.207.961.664

SITUAZIONE DEL PATRIMONIO NON FINANZIARIO

PASSIVITÀ	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni avvenute nell'esercizio 1966		Consistenza al 31 dic. 1966
		In aumento	In diminuzione	
RISCONTI PASSIVI.				
Contributi relativi all'anno scolastico 1965-66	476.975.707	—	476.975.707	—
Contributi relativi all'anno scolastico 1966-67	—	415.844.732	—	415.844.732
DEPOSITI CAUZIONALI.				
Versati da terzi in contanti	5.277.350	791.750	—	6.069.100
FONDI SVALUTAZIONE ED AMMORTAMENTO.				
Svalutazione crediti	—	—	—	—
Oscillazione titoli	3.000.000	—	—	3.000.000
Ammortamento e deperimento immobili . .	850.000.000	200.000.000	—	1.050.000.000
Ammortamento e deperimento attrezzature e mobili presso centri	950.000.000	150.000.000	—	1.100.000.000
Ammortamento e deperimento mobili ed at- trezzature d'ufficio	110.000.000	10.000.000	—	120.000.000
TOTALE . . .	2.395.253.057	776.636.482	476.975.707	2.694.913.832
Aumento della consistenza delle passività .		299.660.775		
Miglioramento situazione patrimoniale . .		705.819.975		
Patrimonio netto (non finanziario) al 1° gen- naio 1966	6.807.227.857			
al 31 dicembre 1966				7.513.047.832
	9.202.480.914	1.005.480.750		10.207.961.664

SITUAZIONE DEL PATRIMONIO FINANZIARIO

ATTIVITA	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni avvenute nell'esercizio 1966		Consistenza al 31 dic. 1966
		In aumento	In diminuzione	
Fondo cassa	1.202.951.569	11.004.672.877	11.650.206.661	557.417.785
Residui attivi	1.714.202.310	230.533.988	1.170.844.808	773.891.490
	2.917.153.879	11.235.206.865	12.821.051.469	1.331.309.275
Diminuzione nella consistenza delle attività finanziarie		1.585.844.604		
Eccedenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 1966				359.520.562
TOTALE	2.917.153.879	1.585.844.604		1.690.829.837

SITUAZIONE DEL PATRIMONIO FINANZIARIO

PASSIVITA	Consistenza al 1° gennaio 1966	Variazioni avvenute nell'esercizio 1966		Consistenza al 31 dic. 1966
		In aumento	In diminuzione	
Residui passivi	2.602.495.289	830.887.793	1.742.553.245	1.690.829.837
Diminuzione nella consistenza delle passività finanziarie		911.665.452		
Eccedenza delle attività finanziarie al 1° gennaio 1966	314.658.590			
Saldo del conto (peggioramento della situa- zione finanziaria durante l'esercizio 1966)		674.179.152		
TOTALE . . .	2.917.153.879	1.585.844.604		1.690.829.837

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	S O M M E	
	Parziali	Totali
ATTIVITÀ NON FINANZIARIE.		
Beni immobili	5.643.735.690	
Danni di guerra	9.723.340	
Attrezzature e mobili presso centri	2.820.943.902	
Mobili ed attrezzature d'ufficio	171.633.357	
Magazzini beni di consumo	1	
Magazzini beni prodotti	1	
Pubblicazioni didattiche	86.891.218	
Fondi pubblici e privati	50.802.160	
Depositi cauzionali	5.613.784	
Risconti attivi	1.418.618.211	
		10.207.961.664
ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Fondo di cassa	557.417.785	
Residui attivi	773.891.490	
		1.331.309.275
CONTI D'ORDINE		
Attrezzature cedute in uso dal Ministero del Lavoro	202.570.444	
Attrezzature cedute in uso da terzi	134.974.383	
Fondo indennità di anzianità	612.047.441	
Fondo di previdenza integrativa	253.198.482	
Fondi del Ministero del Lavoro per corsi professionali	<i>per memoria</i>	
		1.202.790.750
TOTALE GENERALE ATTIVITÀ		12.742.061.689

IL DIRETTORE GENERALE
ARTURO REBUZZI

IL COLLEGIO SINDACALE
L. NUZZACI - *Presidente*
M. BINARELLI
M. MILANO
A. VANDI

GENERALE

PASSIVITÀ	S O M M E	
	Parziali	Totali
PASSIVITÀ NON FINANZIARIE		
Risconti passivi	415.844.732	
Depositi cauzionali	6.069.100	
Fondi d'ammortamento	2.273.000.000	
		2.694.913.832
PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Residui passivi	1.690.829.837	
		1.690.829.837
CONTI D'ORDINE		
Ministero del Lavoro per attrezzature cedute in uso	202.570.444	
Terzi per attrezzature cedute in uso	134.974.383	
Personale per fondo indennità di anzianità	612.047.441	
Personale per fondo di previdenza integrativa	253.198.482	
Ministero del Lavoro per fondo corsi professionali	<i>per memoria</i>	
		1.202.790.750
PATRIMONIO NETTO		
Al 1° gennaio 1966	7.121.886.447	
Miglioramento patrimoniale avvenuto nell'esercizio 1966	31.640.823	
Al 31 dicembre 1966		7.153.527.270
		12.742.061.689
	TOTALE A PAREGGIO	12.742.061.689

IL PRESIDENTE
LUIGI GRANELLI